

## INDICE

### DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/01/2015

#### **GIORNATA DELLA MEMORIA.**

#### **“TESTIMONIANZA DI UN FIGLIO DELLA SHOAH” PROLUZIONE DI DANIEL VOGELMANN POETA E EDITORE PER COMUNITÀ EBRAICA E ANED FIRENZE.**

Presidente Bruschi	pag.	2
Daniel Vogelmann – Poeta ed editore per Comunità Ebraica e ANED Firenze	pag.	4
Graziella Milani – Presidente Consulta Antifascista	pag.	9
Salek Baba – Governatore della Provincia di Auserd - Saharawi	pag.	11
Sindaco Sara Biagiotti	pag.	12
Presidente Bruschi	pag.	14
Consigliere Kapo (PD)	pag.	15
Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi)	pag.	17
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag.	19
Consigliere Corsi (SEL)	pag.	20
Consigliere Tauriello (Forza Italia)	pag.	21
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag.	22
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag.	23
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag.	24
Presidente Bruschi	pag.	26

#### **PUNTO 1 ODG: Comunicazioni.**

Presidente Bruschi		
– Lettera al Prefetto da parte del Consigliere Loiero		
– Risposta scritta interrogazione SEL		
– Deleghe del Sindaco a Presidente Vicario	pag.	27
Sindaco Sara Biagiotti		
– Nuove deleghe Assessori e nomina Consiglieri del Sindaco		
– Voto giovani all'estero per lavoro		
– IMU agricola	pag.	28
Consigliere Guarducci (PD)		
– Domanda attualità pista parallela aeroporto	pag.	28
Sindaco Sara Biagiotti		
– Risponde a Guarducci	pag.	29
Consigliere Sacconi (PD)		
– Richiesta Mozione d'Ordine - Nomina Consiglieri del Sindaco	pag.	30
Consigliere Guarducci (PD)		
– Nomina Consiglieri del Sindaco	pag.	32
Segretario Generale Avv. Dupuis		
– Richiesta Mozione d'Ordine Consigliere Sacconi	pag.	33

Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	
- Richiesta chiarimenti quesito Consigliere Sacconi	
- Violenza campo di calcio	
- Furti nelle abitazioni il fine settimana	pag. 34
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli)	
- Risposta ad interrogazione scritta	pag. 34
Presidente Bruschi	
- Risponde a Licciardi	pag. 35
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	
- Richiesta chiarimenti su aeroporto	
- Richiesta chiarimenti su quesito Consigliere Sacconi	pag. 36
Segretario Generale Avv. Dupuis	
- Chiarimenti su richiesta Consigliere Sacconi	pag. 36
Consigliere Loiero (Forza Italia)	
- Lettera al Prefetto per ritardo risposta a richiesta informazioni	
- IMU agricola	pag. 37
Consigliere Guarducci (PD)	
- Riapertura AVIS a Sesto Fiorentino	pag. 38
Consigliere Corsi (SEL)	
- Problematiche aeroporto Peretola	
- Risultati delle elezioni in Grecia	pag. 40

**PUNTO N. 2 ODG - Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 27/11/2014 e del 16/12/2014.**

Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 41
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 41
Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi)	pag. 41
Consigliere Sacconi (PD)	pag. 42
Votazione	pag. 42

**PUNTO N. 3 ODG - Gestione associata delle funzioni in materia pensionistica e previdenziale. Rinnovo fino al 31.12.2015.**

Assessore Eller Vainicher	pag. 43
Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi)	pag. 43
Votazione	pag. 44

**PUNTO N. 4 ODG – Mozione per definire i criteri di nomina di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali, presentata dal Gruppo Consiliare 5 Stelle.**

Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 45
Consigliere Guarducci (PD)	pag. 45
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 47
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag. 48

Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag.	48
Consigliere Guarducci (PD)	pag.	48
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag.	49
Presidente Bruschi	pag.	49
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag.	50
Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi)	pag.	50
Votazione	pag.	50

**PUNTO N. 5 ODG - Mozione per la sostituzione delle tubature in cemento amianto della rete idrica gestita da Publiacqua SPA presentata dal Gruppo Consiliare Misto. (RITIRATA)**

Consigliere Ceccherini (Misto)	pag.	51
Consigliere Guarducci (PD)	pag.	52
Assessore Di Matteo	pag.	53
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag.	53
Consigliere Guarducci (PD)	pag.	54
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag.	55
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag.	55
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag.	56
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag.	56

**PUNTO N. 6 - Mozione installazione appositi cestini per raccolta differenziata nei luoghi di interesse pubblico presentata dai Gruppi Consiliari Sinistra Ecologia e Libertà e Lista Quercioli.**

Consigliere Licciardi (Lista Quercioli)	pag.	58
Consigliere Guarducci (PD)	pag.	58
Assessore Di Matteo	pag.	60
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli)	pag.	61
Consigliere Guarducci (PD)	pag.	62
Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi)	pag.	63
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag.	63
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag.	64
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag.	65
Consigliere Soldi (PD)	pag.	66
Assessore Di Matteo	pag.	68
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag.	68
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag.	68
Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi)	pag.	69
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag.	70
Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi)	pag.	70
Consigliere Guarducci (PD)	pag.	70
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli)	pag.	71
Consigliere Guarducci (PD)	pag.	72
Votazione	pag.	73

**PUNTI ODG RINVIATI:**

**PUNTO N. 7 - MOZIONE PER RICHIEDERE L'APPOSIZIONE DI UNA TARGA COMMEMORATIVA INTITOLATA AI "MARTIRI DELLE FOIBE" IN UNA VIA, PIAZZA O GIARDINO ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.**

**PUNTO N. 8 - ORDINE DEL GIORNO "ISTITUTI COMPRENSIVI" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.**

**PUNTO N. 9 - ORDINE DEL GIORNO AREA EX LUZZI PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.**

**PUNTO N. 10 - ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLA PIENA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194/78 PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA' E LISTA QUERCIOLI.**

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GENNAIO 2015

INIZIO ORE 15,00

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Sig.ra Bruschi Gabriella, assistita dal Segretario Generale Dott.ssa Maria Benedetta Dupuis.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori:  
Bicchi Valentina, Di Matteo Michela, Martini Sara, Taiti Tamara,  
Eller Vainicher Luca.

Scrutatori: Baronti, Ceccherini, Busato.

La seduta inizia alle 15,00.

Biagiotti Sara	Sindaco	presente
Mariani Giulio	PD	assente
Kapo Diana	PD	presente
Bruschi Gabriella	PD	presente
Pecchioli Claudia	PD	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Soldi Maurizio Ulivo	PD	presente
Sacconi Antonio	PD	presente
Busato Laura	PD	presente
Biagiotti Simonetta	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Gorrone Luca	PD	presente
Vanni Tommaso	PD	presente
Chirici Laura	PD	presente
Baronti Riccardo	Sesto Siamo Noi	presente
Quercioli Maurizio	Lista Quercioli	presente
Licciardi Gaetano	Lista Quercioli	presente
Madau Jacopo	SEL	assente
Corsi Beatrice	SEL	presente
Policastro Giovanni	Movimento 5 Stelle	presente
Checcherini Mauro	Gruppo Misto	presente
Loiero Davide	FI	presente
Tauriello Maria	FI	presente
Muscas Fabrizio	Movimento Sesto 2014	assente

## GIORNATA DELLA MEMORIA

*Giornata della Memoria - Testimonianza di un figlio della Shoah - prolusione di Daniel Vogelmann poeta e editore per Comunità Ebraica e ANED Firenze.*

Intervengono i seguenti soggetti esterni al Consiglio Comunale:

*Daniel Vogelmann - Poeta e editore per Comunità Ebraica e ANED Firenze;*

*Salek Baba - Governatore della Provincia di Auserd (Saharawi).*

*Graziella Milani - Presidente della Consulta Antifascista.*

\*\*\*\*\*

Parla la Presidente Bruschi:

<<Per prima cosa voglio ringraziare tutte le persone che sono intervenute e parteciperanno con noi al ricordo di oggi 27 gennaio, Giorno della Memoria. E' assente il Vice Sindaco Lorenzo Zambini perché è in rappresentanza del Comune a Firenze. Oggi, ovviamente, ci sono ricorrenze non solo da noi, ma è la giornata dove tutti i Comuni e non solo, diciamo, ricordano questo giorno. Quindi, il Vice Sindaco è stato invitato presso il memoriale di Santa Croce, a Largo Bargellini di Firenze, perché ci sarà la cerimonia di consegna delle medaglie d'onore ai cittadini italiani, militari, civili, deportati e internati nei lager nazisti. In particolare la medaglia d'onore la riceverà Elio Bartolozzi, che è un nostro, che fu un nostro concittadino e Mario Fani. Quindi, diciamo, il Vice Sindaco è in rappresentanza del Comune.

Voglio anche ringraziare gli ospiti, che noi abbiamo stasera: Daniel Vogelmann, che è poeta editore per la Comunità Ebraica e ANED di Firenze, che ha accettato il nostro invito per renderci una testimonianza e mi è anche gradito salutare il Governatore della Provincia di Auserd della popolazione Saharawi.

Allora oggi, come ho detto, si celebra in tutto il mondo, in tutte diciamo le Nazioni Unite la Giornata della Memoria. L'Italia, con la Legge del 20 luglio del 2000, riconosce questa data che corrisponde all'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, e nell'art. 1 e l'art. 2 di questa legge definisce le finalità: per ricordare la Shoah, sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio ed al rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 1° novembre 2005, con risoluzione n. 60/7, riconosce ugualmente il 27 gennaio come

Giorno della Memoria. Il 27 gennaio, come ho già detto, ricorda la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz ad opera delle truppe sovietiche dell'Armata Rossa.

L'apertura dei cancelli di Auschwitz mostrò al mondo intero non solo i testimoni della tragedia, ma anche gli strumenti di tortura e di annientamento utilizzati dentro a quel lager nazista. Auschwitz era una vera e propria metropoli della morte, composta da diversi campi e svolse un ruolo fondamentale nel progetto nazista di soluzione finale del problema ebraico: praticamente lo sterminio degli ebrei. Un progetto di eliminazione di massa studiato a tavolino con freddezza e determinazione, studiando le possibili forme di eliminazione, allestendo ghetti nelle città occupate e costruendo campi. Uno sterminio deciso solo sulla base del fatto che il Popolo Ebraico non merita di vivere. Ricordiamo che persero la vita poi non solo gli ebrei, ma anche persone di etnia Rom, omosessuali, disabili. Il termine Shoah indica tutto questo: catastrofe, olocausto, genocidio. E anche in epoche più recenti, purtroppo, abbiamo assistito e ancora oggi sono in corso altri genocidi.

Il Giorno della Memoria, praticamente, dovrebbe essere soprattutto una presa di coscienza del fatto che l'uomo è stato capace di questo. Noi, e tutte le generazioni future, avremo sempre di più il compito di tramandare questo orrore storico, visto anche che i testimoni diretti stanno oramai scomparendo e debbono avere la consapevolezza di quello che è accaduto, e la consapevolezza che in Europa, in un tempo non molto lontano, milioni di persone sono morte ed altre milioni di persone hanno permesso che accadesse. Io voglio ricordare quello che ci ha lasciato Primo Levi: ***se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare. Le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate, anche le nostre.***

Io voglio, diciamo, alla fine degli interventi, che riguarderanno la Giornata della Memoria, dove interverrà anche il Presidente della Consulta Antifascista, Graziella Milani, daremo la parola anche al Governatore Salek Baba. Io, diciamo, sono particolarmente contenta di averlo qui in Consiglio Comunale quest'oggi, perché, diciamo, il rapporto che lega Sesto Fiorentino alla comunità Saharawi oramai risale da tempo ed è un legame molto forte, che sta continuando attraverso tutte le amministrazioni.

Lui è il Governatore di una delle Province Saharawi, che si chiama Auserd, che è quella che attualmente, diciamo, ha rapporti con la Regione Toscana ed anche dove, in genere, il Comune di Sesto Fiorentino, la Toscana in genere si reca nei campi profughi. Io ho avuto l'opportunità di andare l'anno scorso, prima di Natale e ho vissuto questa esperienza che consiglio a tutti i Consiglieri che anche quest'anno poi faremo questo viaggio, chi avrà l'opportunità di andare, perché è veramente una esperienza, secondo me, da fare.

Il Governatore ci ricevette anche l'anno scorso e ci fece presente anche la preoccupazione, che aveva attualmente, a causa di questa crisi mondiale che c'è e che si ripercuote anche sugli aiuti umanitari che ricevono i Saharawi, perché la popolazione Saharawi vive al 90% e anche più solamente degli aiuti umanitari.

Quindi, voglio ringraziare anche lui, è un onore averlo qui. Ci dirà anche quelle che sono le persecuzioni di questo popolo che, attualmente, sta vivendo nei territorio occupati e anche a dimostrazione che le stragi, non sono una cosa del passato, purtroppo le stiamo vivendo anche in questo periodo.

Io do la parola a Daniel Vogelmann per la sua prolusione, e lo ringrazio nuovamente perché siamo veramente felici, che abbia accettato il nostro invito. Grazie. >>

### **Entra il Consigliere Muscas.**

Parla Daniel Vogelmann - Poeta ed Editore per Comunità Ebraica e ANED di Firenze:

<< Gentile signora Sindaco, gentile Presidente del Consiglio, gentili Consigliere e Consiglieri, sono io che vi ringrazio di questo invito.

Ora mi metterei a sedere. Come ho già avuto modo di dire al Sindaco, io non sono uno storico, perché poi in questi incontri quando, purtroppo, gli ultimi testimoni se ne saranno andati, saranno generalmente gli storici, che hanno approfondito questo tema, a parlarne. Ancora, per fortuna, ci sono alcuni sopravvissuti, che con grande forza girano un po' l'Italia per raccontare la loro esperienza. E' vero che come editore ho letto e quindi pubblicato molti libri sulla Shoah, ma nella fattispecie sono figlio di un sopravvissuto ad Auschwitz, anche se da un certo punto di vista tutti gli ebrei, in particolare tutti gli ebrei europei, si possono definire sopravvissuti, perché, effettivamente, come è già stato ricordato l'idea nazista era quella di sterminare tutti gli ebrei europei, come sappiamo anche dal verbale della famosa o famigerata, che dir si voglia, Conferenza di Wannsee, dove vediamo appunto la cifra di 11 milioni di ebrei da sterminare.

Per fortuna questo non è stato possibile perché la guerra è finita prima. Però, indubbiamente, anche solo di ebrei il numero è altissimo: cioè 6 milioni, 1/3 del popolo ebraico. Senza dimenticare, giustamente, gli altri 7 milioni di esseri umani, oppositori politici, Rom, Sinti, omosessuali, sterminati anch'essi, spesso più per il lavoro da schiavi e in tanti altri modi con fucilazioni ecc.

Mio padre, quando parlo appunto di mio padre, quando parlo un po' di questa storia, da un certo punto di vista un po' per quello che vi ho già detto, la definisco una storia ebraica, così senza particolare rilevanza. Si intende una storia ebraica del Novecento. Questo secolo definito breve, ma breve o lungo che sia, sicuramente, molto crudele, con due guerre mondiali, che ben conosciamo. Anche se poi, almeno la Seconda Guerra Mondiale, ha portato in qualche modo ad una nuova Europa, con tutte le difficoltà che conosciamo, ma anche con la volontà di risparmiare almeno ai popoli europei la tragedia della guerra. Il fatto che il mondo non si limiti all'Europa o a volte ci si domanda quante guerre, quante stragi, quanti omicidi saranno necessari perché tutto il mondo si convinca che la guerra non è una strada da percorrere e porta soltanto lutti e dolore.

Dicevo, appunto, una storia ebraica per dimostrare che nel Novecento un po' tutti gli ebrei europei hanno vissuto un certo tipo di storia. Però poi, evidentemente, parlando a voi, mi piace parlare in particolare della vita di mio padre perché, in qualche modo, anch'essa illustra un po' la storia europea del Novecento. Proprio perché mio padre nato ormai nel lontano 1903, in una cittadina polacca, vicino ad una città più conosciuta, che ha anche un nome in italiano, e cioè Leopoli, quando allora faceva



ancora parte dell'Impero Austroungarico e quindi aveva anche un nome tedesco che era Lemberg.

Pochi anni dopo scoppiò la Prima Guerra Mondiale, e gli ebrei, pare incredibile ma gli ebrei sono sempre nell'occhio del ciclone, rischiavano la deportazione da parte dei russi in Siberia, proprio perché parlando con il dialetto tedesco, che anche voi conoscerete, che è yiddish, erano sospettati di essere spie dei tedeschi. Spesso non si concepisce che gli ebrei semplicemente vorrebbero vivere dove si trovano. E allora, ancora, avevano questo grande sogno del ritorno in Israele. Siamo all'inizio del sionismo politico. Però era ancora una minoranza quella che, in qualche modo, credeva in questo ritorno. Spesso erano le popolazioni vicine, che in modo più o meno violento, dicevano agli ebrei: ma cosa ci fate in Europa? Andate in Palestina. Un po' quello che, alla rovescia, accade oggi: cosa ci fate in Palestina? Tornate in Europa.

Il sospetto è che il posto degli ebrei, per tante persone, anche civili, apparentemente sia solo sotto terra o almeno nell'aria, come è accaduto ad Auschwitz, perché milioni di ebrei non hanno neanche una tomba e quei pochi sopravvissuti non hanno neanche un luogo dove andare per ricordare i propri cari.

Comunque, la famiglia di mio padre, a quel punto, scappò dalla Galizia e si rifugiò nella capitale dell'Impero Austroungarico, cioè Vienna. In qualche modo riuscì a sopravvivere, anche se miseramente, come potete immaginarvi, dopo una fuga alla guerra e alla fine della guerra, intanto la mia nonna, cioè la mamma di mio padre morì, banalmente oggi si dice, per una appendicite. E mio nonno, con una figlia, tornò in Polonia, mentre mio zio, fratello di mio padre, andò a Zurigo per completare gli studi rabbinici e mio padre, allora semplicemente quindicenne, ma come sappiamo a quei tempi le persone maturavano molto prima, anche per esigenze oggettive, tentò una carta sionista: andò, appunto, in Palestina a vedere cosa poteva fare un giovane ebreo.

Purtroppo, non era molto allora, soprattutto se uno non era disposto ad entrare in uno dei primi kibbutz a lavorare la terra. E quindi era abbastanza veloce e trovò soltanto posto come caporale nell'esercito britannico, perché allora, come sapete, la Palestina era sotto il mandato britannico.

Nel frattempo mio zio rabbino trovò un posto da insegnante proprio a Firenze, perché in quegli anni venti, non tutti sanno, a Firenze c'era il Collegio Rabbinico Italiano. Firenze, la sua comunità, era molto importante in Italia grazie alla presenza di un rabbino polacco, rabbino Margulies, che dette grande impulso agli studi ebraici. Si teme, quando si parla di ebrei, ed in particolare di ebrei in Italia, i numeri sono sempre modesti, anche se deve fare riflettere che quando si ferma qualcuno per la strada in queste inchieste, che fanno al livello giornalistico, si chiede: quanti sono gli ebrei in Italia? Spesso la risposta è un milione, due milioni. A dimostrare questo concetto che gli ebrei sono presenti dappertutto. Il grande complotto ebraico, i Protocolli dei Savi di Sion, come sapete, ed apro una parentesi: letti, studiati e trasmessi alla televisione nei paesi arabi. Quei paesi arabi che vogliono la pace. Quelli moderati.

E quindi mio padre venne a Firenze. Venne a Firenze perché c'era il fratello. Cercava un lavoro, che gli potesse permettere di non lavorare di sabato, perché allora mio padre era un ebreo osservante. Ed un altro ebreo polacco, è un po' una storia di ebrei polacchi, il famoso editore ebreo Leo Samuel Olschki anch'egli ebreo, e poi meriterà un accenno anche lui, capì le

esigenze di questo giovane legionario e l'assunse alla Tipografia Giuntina in Via del Sole allora. Quindi, come spesso accadeva allora, in questo tipo di famiglie, gli fu presentata la figlia del rabbino, anche mio zio aveva sposato una figlia di un rabbino, insomma era il massimo. Oggi, magari, si preferisce sposare la figlia di un industriale. Nell'ambiente ebraico, soprattutto polacco, il massimo era sposare la figlia di un rabbino, oppure sposare un rabbino. Nel qual caso, spesso le donne si dovevano sacrificare a lavorare perché la cosa più importante, che si poteva concedere ad un uomo, era lo studio ininterrotto della Torah e del Talmud.

Sposò quindi la figlia del rabbino di Torino, Dario Disegni, nel 1933 e nel 1935 nacque una bellissima bambina di nome Sissel, come appunto la mamma di mio padre. Sissel in ebraico vuol dire dolce. E quindi furono, diciamo, dal '33-'35 al '38 anni sereni, anni felici. Purtroppo, come sappiamo, improvvisamente nel 1938 furono promulgate le Leggi razziali. Parlavo prima di Olschki: pochi mesi prima Olschki fu invitato al Quirinale dal Re per dargli la grande croce italiana, la massima onorificenza. Pochi mesi dopo fu costretto, praticamente, all'esilio in Svizzera.

Non sto a descrivere cosa significarono le leggi razziali per tanti italiani. Mio padre, per fortuna, continuò a lavorare alla Tipografia Giuntina, mentre sua moglie, Anna, dovette lasciare, fu licenziata dal Duca d'Aosta e quindi dava un po' di ripetizioni private. E la stessa Sissel, che doveva frequentare la prima scuola, dalla prima elementare, dovette invece frequentare la scuola ebraica che, per fortuna, iniziò a funzionare proprio nel '38-'39. Questa, come è stata definita dagli storici, la persecuzione dei diritti, su cui non è mai stata fatta abbastanza luce. Quel concetto che, in fondo, in Italia le cose vengono fatte all'acqua di rose, però non è così. Ci furono grandi organizzazioni dedite solo a quello. E anche qui apro una parentesi, che forse voi avrete letto sui giornali: il Presidente del tribunale della razza, cioè coloro che dovevano decidere se uno era ebreo o non ebreo, quanto era ebreo, se era discriminabile, che voleva dire aveva degli onori, qualcosa che poteva in qualche modo salvarlo, era un certo Azzariti. Il quale, stranamente, e questo è ironico, dopo la guerra invece di essere, non dimentichiamoci che in Italia non c'è stata una Norimberga, dopo la guerra, appunto, è stato nominato, pare da Togliatti o con il suo intervento, Presidente della Corte Costituzionale, che è uno dei massimi onori. Per non parlare di altre figure, come lo stesso Generale Graziani, che lì si era, soprattutto in Etiopia, si era in qualche modo distinto criminalmente e poi, come abbiamo visto, gli è stato fatto anche un monumento.

Comunque, come sappiamo, la vera tragedia fu l'8 settembre, quando, dopo l'armistizio, gestito come sappiamo, sia dal punto di vista politico, la fuga del Re, sia soprattutto dal punto di vista militare, e quindi ci furono tantissimi militari che furono poi deportati in Germania nei campi per militari, in cui la vita era sicuramente molto dura e in cui ci furono molte morti. Probabilmente, gli ebrei italiani, come un po' tutti gli ebrei, un po' tutti gli italiani pensavano: mah, insomma, questo è molto frequente nella nostra storia, siamo in Italia certe cose non potranno accadere. Poi in Italia c'è il Papa, figuriamoci se potranno fare certe cose. E quindi rimasero un po' così, ad attendere gli eventi.

Gli eventi poi non si fecero troppo attendere perché, come sapete, il 16 ottobre 1943 ci fu la grande razzia del Ghetto di Roma. Più

di mille ebrei furono arrestati. Prima condotti al Collegio Militare, a poca distanza dal Vaticano, e poi alla stazione Tiburtina e infine messi in questi tremendi treni vagoni bestiame e portati ad Auschwitz. Allora la voce si sparse non c'era Internet, non c'erano i cellulari, ma in qualche modo si seppe che, se così si può dire, i tedeschi facevano sul serio. E allora ci fu un fuggi fuggi generale. Tantissimi ebrei fiorentini si nascosero nelle campagne. E bisogna riconoscere che quasi nella totalità dei casi, forse con qualche piccola eccezione, questi contadini, queste persone semplici che non avevano mai visto un ebreo in vita loro, ma che magari pensavano quello che dicevano anche gli ebrei romani: ma perché ce l'hanno tanto con gli ebrei? Non sono cristiani come noi?

Accolsero questi ebrei e molti sono diventati i cosiddetti Giusti tra le nazioni. Altri, magari, si fecero pagare, il che è umano perché bene o male anche questi ebrei dovevano campare. E quindi c'era un costo anche se modesto.

A quei tempi l'importante era sopravvivere, quindi non era così importante quanto si mangiava.

Mio padre, a questo punto, dico per sfortuna ebbe la possibilità di ottenere dei documenti falsi dal famoso partigiano eroe della Resistenza Enrico Bocci, che qualcuno ricorderà come uno dei personaggi principali di Radio Cora, poi trucidato a Villa Triste insieme ad altri. E con questi documenti falsi pensò di fuggire in Svizzera. Quindi, prese il treno a Firenze, arrivò a Sondrio, e poi avrebbe dovuto passare, ovviamente, trovando un passatore, pagando un passatore, storie abbastanza conosciute. Purtroppo, non si sa bene perché lui, la moglie e la bambina furono scoperti e furono arrestati. Perché io poi parlo di questa storia, ma dovete credermi io non ho mai chiesto nulla a mio padre. Sono quelle cose che uno da bambino sente nell'aria, ed ha questa capacità di captare, e poi magari anche da amici, perché sicuramente mio padre fuori parlava molto di più di quanto parlasse in casa e in casa lo faceva, sicuramente, per non turbarmi. Anche se poi il non detto, spesso, è molto più doloroso del detto. Comunque io, ovviamente, a maggior ragione non ho mai osato chiedere, anche perché, come dico spesso, mio padre è morto quando io avevo soltanto 26 anni. E, insomma, non sono sufficienti per chiedere certe cose. Mentre, in altri casi, invidio molto certi miei coetanei che hanno avuto la possibilità proprio di intervistare il padre e, addirittura, registrare con un registratore o addirittura con un video le sue confessioni. Io, in qualche modo, me le devo non certo inventare, ma cercarle di intuire.

Insomma, per farla breve, furono arrestati, furono portati in un commissariato di Sondrio. Se qualcuno di voi capita a Sondrio vi segnalo che in una importante piazza di Sondrio un geometra, che allora era un bambino e che vedeva questi ebrei, o meglio queste persone nel giardino del commissariato andare in su e in giù, ha fatto tante ricerche e poi in questa piazza è riuscito a mettere delle targhe, che ricordano i nomi di questi ebrei e, purtroppo, quasi tutti c'è scritto ucciso, ucciso, ucciso. Solamente nel caso di mio padre e, forse, di altri due, c'è scritto sopravvissuto. Per mio padre, credo che in questi casi la burocrazia deve comunque funzionare, fu portato di nuovo a Firenze. Non so se tutti sanno che vicino a Firenze, a Bagno a Ripoli, a Villa La Selva, c'era un campo di internamento per ebrei, prima per stranieri e poi per ebrei. E quindi visse anche un po' lì qualche giorno. E già lì cominciò una tragedia della tragedia: mio padre era molto robusto, era un campione di nuoto, non avrebbe avuto

difficoltà a scappare, però come poteva lasciare la moglie e la bambina? E quindi, tutti e tre, furono di nuovo caricati su un treno e portati a San Vittore. Ancora non era in funzione il campo di Fossoli. E poi il 30 gennaio 1943, '44 scusate, dal famoso binario 21, di cui giustamente si parla spesso, fra l'altro c'è una sopravvissuta di quel viaggio che è la Segre, che spesso parla ora, perché quasi per una staffetta in qualche modo, questi ultimi testimoni appunto si passano il testimone. Magari per anni non hanno voluto parlare, anche perché ce n'erano altri, per non parlare addirittura di Primo Levi, il massimo testimone italiano anche grazie ai libri che ha scritto.

E dopo un viaggio di 6 giorni, vi potete immaginare la tragedia di questo viaggio, di cui si parla poco, ma già quella era l'anticamera della morte, arrivarono ad Auschwitz. La mamma e la bambina furono subito eliminate nelle camere a gas. Mentre mio padre, che nella lista di trasporto, perché era una vera lista di trasporto, anche se non di cose o animali, ma di esseri umani, figurava come tipografo, fu appunto immesso nel campo e sfruttato come tipografo. Fu mandato in un campo vicino ad Auschwitz, Plaszków, un campo descritto molto bene nella Schindler's List dove il comandante si divertiva a sparare a chi passava davanti a lui. E lì stampò delle sterline false, soprattutto delle sterline false. Qualcuno di voi avrà visto il film "Il Falsario", dove appunto organizzavano i clichés, e poi venivano stampate queste sterline false per, si dice, mettere in crisi la Banca d'Inghilterra. Evidentemente, trovandosi appunto nel campo degli ebrei di Schindler, ma questo l'ho saputo solo dopo che c'è stato il film, mio padre non ne ha mai parlato, forse non si rendeva neanche conto che quella era la lista di Schindler. Indubbiamente si scrisse perché a quel punto bisogna provarle tutte, anche se poi quello che ci ha insegnato la Shoah è che quello che decide veramente le sorti è la fortuna. Pensate a Primo Levi: quasi moribondo nel campo di Auschwitz, che in quanto tale evita la mortale marcia, appunto della morte, dove tantissimi sono morti, e invece di morire, come ormai era quasi scontato, viene liberato dai russi.

E quindi si entrò nella lista di Schindler, come ho saputo dopo, dopo che c'è stato il film, che ho ritrovato. Poi, insomma, ci fu anche un articolo sul giornale e un libro e così si salvò. Si salvò, tornò in Italia. Tornò molto a piedi, fino a Tarvisio, poi in treno ed arrivò a Milano dove c'era un centro per sopravvissuti. Era molto difficile ritornare a Firenze, come potete immaginarvi, solo. Però, poi si decise perché voleva anche vedere che fine aveva fatto la Tipografia Giuntina, di cui nel frattempo aveva cercato di diventare proprietario, certo non con il suo nome, ma con il nome di altre persone cosiddette ariane.

Ed allora tornò a Firenze, fu accolto veramente come una persona risuscitata, perché ormai pochi ci speravano. Ci fu anche un pezzettino di benvenuto su La Nazione. E grazie alla Tipografia Giuntina, grazie al lavoro, riuscì in qualche modo a superare la crisi tremenda, anche se, evidentemente, soprattutto la sera, a casa da solo, la sua sofferenza non deve essere stata poco.

E, infine, dopo pochi anni conobbe in una ricorrenza ebraica la mia mamma, o meglio, la donna che sarebbe dovuta diventare mia madre, la quale anche lei aveva avuto la sua sorte: un marito morto di malattia alla vigilia dell'8 settembre. Poi la fuga e, in quanto ebrea, aveva già un bambino. Però, appunto, in questo caso la chiesa e soprattutto grazie al Cardinale Elia Dalla Costa ed ai suoi prelati funzionò, e quindi riuscì a nascondersi nel convento

di Varlungo. Purtroppo, in altri conventi, invece i nazisti entrarono e deportarono gli ebrei.

Si sposò, appunto, ed anche questo fu un segno, un grande segno, quasi incredibile. Non tutti ebbero il coraggio di ricostruirsi una vita. Anzi, non pochi, paradossalmente, una volta liberi si sono tolti la vita perché non riuscivano più a vivere in un mondo normale. Anche mio padre raccontava all'inizio quello che aveva visto, ma aveva già notato che la gente o non gli credeva perché erano cose troppo tremende, o comunque non volevano sentirne parlare, perché ora la vita ricomincia e basta con questi dolori. Uno gli disse: non mi parli dei tedeschi, mi hanno ucciso il cane. E quindi lui capì che era meglio tacere. Del resto, anche il grande Primo Levi, con il suo romanzetto, andò dal grande Einaudi che gli disse: ma lasciamo perdere, pensiamo al sole dell'avvenire, altro che a queste cose sepolte e superate per sempre.

Invece, venendo qui, pensavo: come è triste, insomma, raccontare una storia passata quando sappiamo che nel mondo ci sono ancora tante tragedie, tanta violenza, tanta paura e, inoltre, permettetemi, la gente viene uccisa ancora semplicemente perché è ebrea, perché magari va a comprare un telo nel supermercato kashèr, (perché in italiano si dice kashèr, questa ignoranza del kosher dovrebbe essere superata), e solo per questo viene uccisa. Comunque, come vi dicevo, mio padre si sposò. Nel maggio del 1948, poco dopo la nascita dello Stato di Israele, ed anche qui ci sarebbe da fare un enorme discorso, ora non è la sede, nacqui io e, come spesso dico in queste occasioni, nascendo ho dato il meglio di me, perché vi potete immaginare cosa ha rappresentato per una coppia, che aveva tanto sofferto, che aveva comunque perso i coniugi, poter dare di nuovo la vita ad un esserino. Poi, evidentemente, la vita per me non è stata facile. Come potete immaginarvi, anche sentendo quello che vi ho detto, in particolare la presenza di questa sorellina mai conosciuta, mi ha sempre colpito, non solo, ma non l'ho mai voluta dimenticare e, anzi, le ho dedicato anche alcune piccole poesie. E poi, in qualche modo, anch'io ho trovato una via, in particolare proprio quella di pubblicare libri di argomento ebraico, molto sulla Shoah stessa, ma non solo, perché non bisogna dimenticare che l'ebraismo è una totalità, non c'è solo dolore, ma ci sono anche grandi scoperte spirituali, culturali e, forse, magari ci illudiamo, ma l'ignoranza, l'antisemitismo si può appunto almeno tentare di combattere con la cultura e con la conoscenza. E con questo vi ringrazio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ringrazio per la testimonianza il Dottor Vogelmann, e do la parola a Graziella Milani, Presidente della Consulta Antifascista. >>

Parla la Sig.ra Graziella Milani - Presidente della Consulta Antifascista:

<< Ecco. Allora sono qui, diciamo, per portare un saluto al Consiglio Comunale, a nome della Consulta del Comitato Unitario Antifascista, nella quale sono presenti, come sapete tutti, io lo ripeto sempre, tutte le forze sociali, culturali e politiche del nostro territorio. La Consulta ha lavorato in comune accordo con

l'Amministrazione Comunale, con la Giunta, per il programma di questo Giorno della Memoria del 2015. Un programma soprattutto, come avete visto, chi ha visto l'opuscolo, rivolto alle scuole ed ai giovani perché questo è molto importante. E voglio anche ricordare che da anni, nelle scuole, nelle nostre scuole di ogni ordine e grado, viene svolto un lavoro di educazione alla legalità e alla democrazia. Credo che non ci sia molto da aggiungere a quanto detto da chi mi ha preceduto, o anche quello che abbiamo visto in questi giorni, la RAI, tutte le reti hanno trasmesso delle notizie, films, documentari. Le immagini, che abbiamo visto, non invecchiano mai. Sono passati settant'anni da quei tragici ed orrendi avvenimenti, eppure le cose che raccontano, chi ancora vive, chi rende la testimonianza, le immagini e le testimonianze hanno ancora il potere di emozionarci e di turbarci in modo molto profondo. Anno dopo anno perché è come se le vedessimo e le ascoltassimo per la prima volta. Domenica mattina, quando si è svolta alla Biblioteca Comunale, Ernesto Ragionieri, la prima Conferenza di questo programma, era come una preparazione, perché tutto non poteva essere fatto in questa giornata, dico quella mattina quando Monica Bauco, l'attrice, ha finito di leggere i racconti e le testimonianze e le poesie sulla Shoah, e dopo l'intervento di Alessio Ducci, che è il Presidente Provinciale dell'ANED, e la proiezione del video dove lui raccontava, come il Dottor Vogelmann, la storia di suo padre, che non è che sia uguale, ma tutti si assomigliano, vale a dire la cattura, i patimenti e chi ha avuto la fortuna di sopravvivere il ritorno a casa dopo mesi è stato difficile, dico, quella mattina prendere la parola anche per chiudere semplicemente la celebrazione, questa manifestazione. E ho avuto anche una riflessione personale, anche perché i sopravvissuti, dopo il loro ritorno a casa, io mi ero chiesta da tanto, ora negli ultimi tempi questa cosa è stata analizzata, ma tanti anni fa, anche venti anni fa quando non c'era questo Giorno della Memoria, ma cominciavamo a leggere di questo, di Primo Levi, *Se questo è un uomo*, che cosa ci chiedevamo? Perché molti hanno esitato a testimoniare, oppure lo hanno fatto dopo molti anni? Come Lippi, come Bartolozzi. Non solo credo per la paura di non essere creduti, ma per l'impossibilità di trovare le parole per raccontare questo orrore. E questo, anche, da parte di chi aveva gli strumenti non semplici, uno poteva non avere dimestichezza con la penna, con il racconto. Ma anche chi aveva lo strumento, come Primo Levi, della scrittura, aveva un forte disagio Primo Levi. Io, in questi giorni, mi sembra di averlo ascoltato alla televisione, quando cominciò a testimoniare nelle scuole, a raccontare, un giorno un ragazzo, un ragazzino delle elementari, piccolo, chiese a Primo Levi dopo la sua testimonianza: ma perché non scappavate? Perché non fuggivate? E da quella domanda Primo Levi rimase distrutto, perché capì l'impossibilità di fare capire alle persone quello che era successo.

Il 27 gennaio del '45, con la caduta dei cancelli di Auschwitz, finisce la guerra e il nazifascismo. Questa data è quindi simbolo della rinascita europea. Una rinascita che non solo economica, ma anche poetica e direi soprattutto spirituale, che vale non solo per gli ebrei e le altre vittime dello sterminio, come è stato detto, omosessuali, zingari, malati, ma per tutti gli uomini e le donne, che rigettano senza se e senza ma ogni forma di razzismo, comunque declinato, che certamente ha il suo culmine nel peggiore dei razzismi e cioè l'antisemitismo, ma che questo, che questo

antisemitismo tutti, in un certo senso, li racchiude. Tutti i razzismi.

I sopravvissuti sono ormai pochi, ma la loro testimonianza ed il ricordo degli ebrei europei, massacrati nei lager nazisti, per la sola colpa di essere ebrei, rimarrà per sempre credo nei nostri cuori, nella nostra memoria e nella nostra cultura, che è una cultura di pace, di tolleranza, di accoglienza e rispetto per ogni essere umano.

E quindi, concludo questo mio breve saluto, concludo con un appello all'Amministrazione Comunale in primo luogo, al Sindaco, a cui si chiede di proseguire nell'impegno istituzionale, culturale, educativo verso i giovani, svolto fino qui, anzi di intensificarlo nelle scuole, e a tutte le associazioni democratiche e a tutti qui presenti, ai Consiglieri ed alla cittadinanza, noi dobbiamo, tutti noi insieme, ci possiamo mettere insieme, ma anche singolarmente, dobbiamo fare di tutto, politicamente e nell'azione di ogni giorno, perché ogni razzismo venga sconfitto. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ringrazio Graziella Milani, Presidente della Consulta Antifascista, e do la parola al Governatore della Provincia Saharawi di Auserd, Salek Baba.

Sì, scusate solo un attimo, se potete attivare il microfono anche all'interprete, che così ci traduce quello che il Governatore. >>

Parla Salek Baba - Governatore della Provincia di Auserd (Saharawi). (Traduzione in italiano dell'interprete):

<< Presidente del Consiglio, Sindaco, Consiglieri, tutti voi. Io vi ringrazio e, come Governatore della Provincia di Auserd, in nome del popolo Saharawi, vi sono grato di essere qua ed anche molto onorato di partecipare a questa occasione.

Noi siamo venuti qui nell'ambito del gemellaggio che c'è tra la Regione Toscana ed il Popolo Saharawi, soprattutto il gemellaggio che c'è tra la Regione e la Provincia di Auserd, intanto per esprimere la nostra gratitudine per questi quarant'anni di solidarietà e di scambio e di fratellanza che c'è tra noi e la città di Sesto Fiorentino, la quale ringraziamo per il sostegno espresso durante questi 40 anni di occupazione illegale del nostro territorio da parte delle autorità marocchine, perché si rinforzano i principi di solidarietà, fratellanza e giustizia.

Noi siamo un piccolo paese musulmano del nord Africa, che ha dato un contributo alle Nazioni Unite perché ci sia un dialogo, sono 22 anni che noi attendiamo pacificamente la soluzione del conflitto del Sahara Occidentale, anche perché siamo convinti che la pacificazione può arrivare solo in un clima di tolleranza e di abitudine alla convivenza civile tra i popoli.

Noi siamo come tutti i popoli piccoli, che lottano per avere una democrazia, nei confronti di regimi grandi, autoritari, come lo è stato nel passato nei confronti del Nazismo, come lo è adesso per il Saharawi nei confronti di una monarchia assoluta che governa sul Marocco, contro alla quale stiamo usando tutti i mezzi pacifici possibili, nonostante l'embargo mediatico che gira intorno alla nostra causa. Molti di voi lo sapranno sicuramente, ma noi abbiamo tuttora una richiesta pendente nei confronti delle autorità marocchine per quanto riguarda 650 desaparecidos sulla quale sorte c'è una completa oscurità. Ovviamente, noi resisteremo

nel chiedere, insisteremo nel chiedere la liberazione dei prigionieri politici Saharawi attraverso tutti i mezzi pacifici che sono a nostra disposizione.

La nostra unica colpa è che siamo un popolo che chiede il proprio diritto all'autodeterminazione, un diritto che è sancito dal diritto internazionale. Solo i popoli hanno diritto all'autodeterminazione e questo è proprio il caso del Popolo Saharawi. Noi chiediamo semplicemente alle Nazioni Unite di applicare ciò che aveva sancito per i Saharawi e lasciare in mano alla popolazione Saharawi la possibilità di scegliere liberamente il proprio destino. Quali sono le nostre, diciamo, aspettative? Le nostre aspettative sono quelle che in confronto ad un sacrificio così enorme nel tempo, sacrificando una popolazione ad un esilio così prolungato, e che domani possa scegliere il proprio destino democraticamente, e possa cooperare e vivere in pace con tutti i popoli della regione, in armonia con tutto il mondo. Io vi ringrazio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ringrazio il Governatore e do la parola a Sara Biagiotti, il Sindaco. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Grazie. Si sente? Sì. Grazie Presidente e grazie a tutti gli intervenuti. Grazie al Dottor Vogelmann per la prolusione, a Graziella Milani come Presidente della Consulta del Comitato Antifascista ed al rappresentante della Comunità del Saharawi, Salek Baba, che è qui con noi, il Governatore, che è qui con noi in questo Consiglio Comunale.

Oggi è una giornata importante. Sono settant'anni dalla liberazione del campo di Auschwitz Birkenau. Settant'anni, settant'anni di storia, settant'anni da una tragedia immane, che ha colpito l'Europa. E dopo settant'anni, purtroppo, noi ci troviamo ancora oggi a vedere nel mondo tragedie, uccisioni come ci sono in Africa per mano di Boko Haram, come ci sono in altre parti del mondo, uccisioni come sono accadute anche nel cuore dell'Europa e come abbiamo avuto occasione di ricordare i fatti di Parigi la scorsa volta, lo scorso Consiglio. Sono settant'anni da quel giorno in cui nel campo di Auschwitz entrarono le truppe russe e trovarono, perché anche i numeri sono importanti quando si ricorda queste cose, trovarono lì 7 tonnellate di capelli, 43 mila paia di scarpe, 1.200.000 capi di abbigliamento, 460 arti artificiali. Tanto per dare un po' di numero sull'immanità della tragedia. Settemila persone, fortunatamente, ancora vive e 1 milione di morti in quel campo di concentramento.

Io sono stata con i ragazzi delle scuole con il Treno della Memoria nel 2009 ad Auschwitz Birkenau. E' stata una esperienza che lascia il segno perché quando si visitano questi luoghi, quando si vede il luogo della sofferenza, non si può non ricordare. E oggi è una giornata che ci impone e noi tutti dobbiamo fare in modo che questo ricordo vada ancora avanti, anche se negli anni poi coloro, che ce l'hanno potuto raccontare, piano, piano per l'età naturale vengono a mancare.

In quella occasione c'è stato un ricordo bellissimo dei sopravvissuti, dell'esperienza che trasmettevano ai giovani ed ai ragazzi in quel teatro dove poi, dopo, dalla visita del campo la



mattina, poi il teatro la sera, in cui ci siamo ritrovati e trasmettevano l'esperienza, i ricordi di quei momenti drammatici e terribili di esperienza nel campo di concentramento di Auschwitz Birkenau. Sono momenti che noi dobbiamo fare in modo che tutti quanti, a partire dai giovani, e per questo abbiamo voluto dedicare questo programma ai giovani, e i giovani devono avere ben chiaro.

Stamattina ci siamo ritrovati, c'era anche Graziella, gli Assessori, al Cinema Grotta, c'erano anche molti Consiglieri Comunali, al Cinema Grotta proprio con i ragazzi delle scuole e c'è stato il racconto, la prolusione ed il racconto dell'esperienza di Silvano Lippi, un nostro concittadino, che ha vagato per i campi di concentramento e sterminio di mezza Europa, e veramente si vedeva questi ragazzi delle medie e delle superiori, insomma anche ragazzi molto giovani, in silenzio assoluto ad ascoltare, ad ascoltare queste cose. Quindi, vuol dire che concentrarsi su di loro è un fatto positivo perché in questo modo si cresce con la percezione della memoria, che cosa vuol dire la libertà, che cosa vuol dire il diritto, che cosa vuol dire il senso civico.

Vittorio Foa, qualche anno fa, quando fece una introduzione a **Se questo è un uomo**, il libro di Primo Levi, diceva:

*sorgono allora delle domande: perché dobbiamo ricordare e che cosa dobbiamo ricordare? Bisogna ricordare il male nelle sue estreme efferatezze e conoscerlo bene, anche quando si presenta in forme apparentemente innocue. Quando si pensa che uno straniero o uno è diverso da noi, è un nemico, allora si pongono le premesse di una catena al cui termine - scriveva Levi - c'è il lager, il campo di sterminio.*

Queste sono parole che ci devono far riflettere ancora oggi perché, dopo settant'anni, quella tragedia è ancora, quella tragedia ancora in alcune parti del mondo si ripercuote.

E poi bisogna riflettere veramente sulla banalità del male. Nel libro del racconto del processo ad Eichmann, perché bisogna anche ricordarsi di chi erano, i nomi di coloro che insieme ad Hitler decisero lo sterminio nazista, e quindi coloro che decisero sulla soluzione finale, sull'uccisione in Europa di 12 milioni di persone, 12 milioni! Cioè una cifra enorme, 12 milioni di persone che morirono nell'arco di pochi anni, quindi proprio uno sterminio di massa pianificato come una operazione industriale, proprio a catena, con una operazione a catena. Quegli uomini che decisero lo sterminio di 6 milioni di ebrei ed altri 6-7 milioni tra omosessuali, dissidenti politici, comunità Sinti, Rom, coloro che, secondo i criteri della razza ariana erano diversi, che avevano delle deficienze, che non erano adeguati a vivere nella società ariana e nazista. Coloro erano Goering, Himmler, Heydrich, Muller ed Eichmann, insieme ad Hitler che pianificarono e impartivano gli ordini. E la cosa sconvolgente, quando leggiamo il libro di Hannah Arendt, è proprio la testimonianza di Eichmann che considera una cosa banale, burocratica, dice: io sono un passacarte. Sono uno che ha ricevuto degli ordini e sulla base degli ordini c'era da fare questo lavoro e quindi lo facevo. Una cosa normalissima. Cioè non veniva percepito come un processo di sterminio, come un male assoluto. Ed è proprio su questa banalità e Foa lo dice bene, no? Che bisogna ricordare perché bisogna capire dove si annida il male, anche nelle forme più innocue. E noi dobbiamo sempre stare molto, molto attenti.

E nel Giorno della Memoria è proprio il giorno in cui, un giorno dell'anno che però deve essere 365 giorni l'anno, non soltanto il

Giorno della Memoria. Oggi è un giorno di celebrazione, ma soprattutto un giorno di un pilastro nella nostra coscienza di cittadini e nella nostra storia della costruzione della società libera e democratica, però è importante tutti i giorni ricordare che i peggiori crimini, che sono stati compiuti e l'efferatezza collettiva di quel periodo, che hanno portato in Europa uno sterminio così immane.

Noi bisogna sempre ricordare la lezione che la storia ci ha impartito contro il rischio al fine di evitare il rischio di ripetere gli stessi errori e di rivivere le stesse tragedie, perché anche vicino a noi queste cose capitano, e bisogna stare molto attenti, solidarizzare, esprimere con forza e determinazione le nostre idee perché davvero si possa combattere queste vergogne. Quando furono aperti i campi di sterminio, la storia urlò la vergogna e la rabbia attraverso la storia dei sopravvissuti che però all'inizio non furono creduti e quindi non c'era questa consapevolezza. Oggi noi abbiamo il dovere di ascoltare e di non dimenticare. E in questo senso è davvero importante, che in questo momento noi si possa, attraverso i ragazzi, attraverso le scuole, attraverso gli insegnanti, attraverso le famiglie, attraverso momenti come questo, ricordare, ricordare, ricordare, non stancarsi mai di ripetere, non stancarsi mai di ripetere la storia, di ripetere i fatti come sono accaduti, di ripetere quello che in quei luoghi di violenza, di martirio, in quei luoghi successe dalle sperimentazioni sui bambini, sui gemelli, cioè sono cose che ci devono far riflettere sul terrore, sulla follia omicida e sulla cattiveria che, veramente, in quegli anni furono compiuti.

Io penso che la storia, il senso, la storia ci insegna molto. Ci insegna molto e ci insegna soprattutto che gli orrori, che si sono compiuti, devono essere arginati. Oggi, è un giorno che noi abbiamo dedicato, che è stato dedicato, finalmente dico, nel 2005 come giornata, è stata istituita la Giornata della Memoria. E' una giornata che nel nostro programma ci vede impegnati fino all'11 febbraio con l'ultima iniziativa, ma che poi dobbiamo seguire nelle scuole e che lo faremo con forza e determinazione anche con l'Assessore alle Politiche Educative. E sostenendo anche i ragazzi che vorremmo che partecipassero ai viaggi della memoria, ai viaggi della memoria nel campo di Mathausen a maggio, perché è importante, anche se in piccoli gruppi e tutti gli anni qualcuno diverso, possa vedere con i propri occhi quello che è successo. Perché è nei campi di concentramento, nonostante oggi siano, come dire, vuoti perché sostanzialmente le baracche sono state abbattute e sono state ricostruite, solo alcune per raffigurare, ma ci sono, è proprio un luogo della storia, della nostra storia e della sofferenza di come viene e di come è stata costruita poi, sulle cui radici è stata costruita l'Unione Europea.

Questo deve essere ancora più determinante oggi in un momento in cui l'Europa deve cogliere la sua forza, essere sempre di più l'Europa dei popoli, l'Europa che ci unisce, che unisce i giovani e che ci unisce in un futuro di speranza e di libertà per tutti e che si possa davvero fare in modo che, ricordando il dolore, ricordando il martirio, ricordando la sofferenza si possa per i nostri giovani costruire un futuro di libertà, di speranza e di pace. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco. Prima di lasciare spazio agli interventi dei Consiglieri, io so che il Governatore ci deve lasciare perché ha degli impegni. Quindi lo saluto calorosamente e lo ringrazio e sospendo due minuti per permettere anche al Sindaco di poterlo salutare. >>

## **BREVE SOSPENSIONE**

## **RIPRESA DEL DIBATTITO**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Prego i Consiglieri di riprendere, cortesemente posto, per dare inizio agli interventi da parte dei Consiglieri. Ci sono interventi? Consiglieria Kapo. >>

Parla il Consigliere Kapo (PD):

<< Grazie Presidente, Sindaco, membri della Giunta, colleghi Consiglieri. Prima di tutto vorrei esprimere un ringraziamento agli ospiti che sono a questo Consiglio oggi con noi ed un ringraziamento ai cittadini, che sono venuti ad ascoltare.

Occorre dunque essere diffidenti con chi cerca di convincerci con strumenti diversi dalla ragione, ossia con i capi carismatici. Dobbiamo essere cauti nel delegare ad altri il nostro giudizio e la nostra volontà. Poiché è difficile distinguere i profeti veri dai falsi, è bene avere il sospetto tutti i profeti. E' meglio rinunciare alle verità rivelate anche se ci esaltano per la loro semplicità e il loro splendore, anche se le troviamo comode perché si acquistano gratis. E' meglio accontentarsi di altre verità, più modeste e meno entusiasmanti, quelle che si conquistano faticosamente a poco a poco e senza scorciatoie, con lo studio, la discussione ed il ragionamento e che possono essere verificate e dimostrate. Primo Levi.

Lo abbiamo sentito questa giornata sono 13 milioni le vittime, di cui 6 milioni gli ebrei, oppositori politici, Rom e Sinti, omosessuali, resistenti, religiosi, diversamente abili, giovani, vecchi, uomini, donne, bambini. Ad ogni numero corrisponde una vita stroncata dalla fame, dalla denutrizione, dalle sevizie, dalla violenza. Uomini e donne nemici per legge, rinchiusi nei lager. Lager significa magazzino e come in una azienda era gestita la vita dei deportati, che al loro ingresso diventavano pezzi, ai quali veniva tatuato un numero. Veniva dato un pigiama a righe con una stella colorata, a seconda della colpa commessa secondo il regime, e venivano contati ed inventariati quotidianamente. Un sistema a rete diffuso in tutta Europa e stabilito per legge dallo Stato Nazista, concepito, organizzato e pianificato dai militanti nazisti, coadiuvati dai regimi collaborazionisti fascisti. Furono migliaia oltre a Mathausen, Auschwitz, Ravensbruck, Dachau, i luoghi di terrore e sfruttamento contro l'umanità. Lo abbiamo sentito anche dalla testimonianza del Dottor Vogelmann, non volevo pronunciarlo male, abbia pazienza. Cynthia Ozick, nota romanziera ebrea americana, ha descritto l'Olocausto come il gesto di un artista stizzito, che cancella una macchia che rovina l'armonia della composizione, solo che nel caso dell'Olocausto la macchia è rappresentata da uomini, donne e bambini, che non rientrano in

quell'idea di perfezione ed ordine inseguita dal regime nazista. E' sempre la pretesa di rappresentare l'assoluto, la purezza del proprio cerchio da difendere contro l'altro, che produce il morbo del razzismo. E questo è un concetto ampio, non limitato solo agli eventi drammatici, che ricordiamo qui oggi. Per questo l'Olocausto non può essere un evento consegnato alla storia, che ha riguardato solo l'ebraismo. Né può essere concepito come uno dei tanti fenomeni sociali di violenza, che si ripetono nella storia con una certa frequenza. La sua unicità e specificità non ci mettono al riparo dalla sua ripetibilità, seppure con forme diverse.

Dice Zygmunt Bauman, noto filosofo: in ogni impresa genocidiaria, come in ogni persecuzione o discriminazione per categorie, le vittime vengono punite per quello che sono e per quello che sono sospettate di fare essendo quello che sono. Il genocidio inizia con la classificazione di una classe di indegni e continua con la strage della categoria. L'unica colpa di quanti ricadono nella categoria selezionata per lo sterminio è essere stati accusati di essere quello che sono e non per quello che hanno commesso.

Come sarebbe sicuro e confortevole, accogliente ed affidabile il mondo se fossero solo e soltanto i mostri a compiere atti mostruosi. Contro i mostri siamo piuttosto ben protetti e possiamo stare tranquilli ed essere al riparo dalla malvagità di cui questi sono capaci. Ma non è così. Il risultato agghiacciante è che, spesso, chi è capace di fare cose orrende non sono orchi, ma persone normali. Giustificate dagli ordini dietro i quali si nascondono per fare atti orrendi. L'analisi che fa la stessa Hannah Arendt, nella **Banalità del Male**, che osservò come non fossero il bohémien Goebbels, né il pervertito Streicher, né l'avventuriero Goering, né il fanatico Hitler, né il pazzo Rosenberg, ma un uomo normale, attento e preciso come Himmler, che organizzò il massimo controllo sulle masse, che capì che la maggioranza degli uomini non sono né vampiri, né sadici, ma lavoratori e padri di famiglia.

Dobbiamo cogliere e capire la lezione che viene dalla storia e da questi fatti drammatici. Che c'è un legame terribile tra il gesto estremo e violento di razzismo e la quotidiana accondiscendenza verso il razzismo che stimola la paura e la diversità, che sta dominando le nostre esistenze. La storia ce lo dice: sono coloro che come Hitler incarnano le paure e sentimenti di un popolo intero e fanno sì che diventi normale rinunciare ad un po' di libertà e un po' di diritti nel nome della sicurezza e della tutela dell'altro, che sono gli artefici dell'odio e della distruzione.

Qui sta il nostro ruolo di istituzione. Qui sta la missione della politica. Abbiamo il dovere di difendere, abbiamo il dovere di diffondere la memoria. Abbiamo il dovere di fare tutto ciò che è possibile affinché i microbi della violenza e del razzismo non si diffondano.

Abbiamo la missione di difendere l'unica vera razza esistente, la razza umana. E per farlo dobbiamo lavorare con una azione quotidiana, consapevoli dell'importanza che i nostri atti hanno, consapevoli che la diversità e l'apertura rappresentano una ricchezza, non una minaccia.

Di fronte agli atti di violenza non giriamo mai la testa, non chiudiamo mai gli occhi, perché quando si chiudono gli occhi si cammina nel buio e si a che nel buio si ha paura, si inciampa e si vedono mostri. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Kapo. Ci sono altri interventi? Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Grazie Presidente. Grazie anch'io al Dottor Vogelmann per la preziosa e toccante testimonianza. Grazie alla Presidente della Consulta, al Governatore del Saharawi e a tutta la popolazione intervenuta.

L'Italia ha formalmente istituito la Giornata commemorativa dell'Olocausto nei medesimi giorni alcuni anni prima della corrispondente risoluzione delle Nazioni Unite. La nostra legge recita: la Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria al fine di ricordare la Shoah, sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che anche in campi e schieramenti diversi si sono opposti al progetto di sterminio ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. Personalmente, non ho mai visitato questi luoghi di morte, ma ringrazio la mia famiglia, i miei insegnanti che mi hanno fatto capire ed illustrato, anche con testimonianze di superstiti, di quale orrore si sia macchiata l'intera umanità. In prima media la mia professoressa di lettere, alla Scuola Media Gerini, ci fece leggere il libro di Primo Levi **Se questo è un uomo**, un libro che ho letto svariate volte e che all'inizio mi procurava incubi notturni per la difficoltà della mia mente di adolescente di concepire i fatti che descriveva lo scrittore. Pochi altri libri portano impresso come questo il segno della necessità assoluta. Non per niente l'opera si apre con una poesia Shemà, in ebraico ascolta, che dopo avere chiesto al lettore di considerare se ancora si possa definire uomo colui che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no, gli comanda attenzione e memoria per quanto gli sarà riferito. Questo giorno è anche il frutto di questa attenzione, che abbiamo il dovere di mantenere sempre per non dimenticare, per fare conoscere ai nostri figli e alle generazioni a venire quello che è stato affinché non si ripeta mai più.

I Millennias oggi rappresentano i ragazzi, la generazione che non ha conosciuto la guerra, lo sterminio e la persecuzione nazista. Attenzione non l'ha conosciuta dal vivo, come non l'hanno conosciuta quelli della mia generazione, ma l'obiettivo di questa giornata è il nostro deve essere proprio quello di fargli conoscere gli eventi come se li avessero vissuti, come se ci fossero stati. Fargli sapere i comportamenti disumani di tortura e morte, che hanno contraddistinto il periodo della Seconda Guerra Mondiale.

Non voglio andare troppo indietro con gli anni perché, purtroppo, le persecuzioni esistono anche oggi in tutto il mondo e non molti anni fa, il 13 febbraio 2006, Ilan Halimi, ebreo, è stato trovato agonizzante lungo una linea della ferrovia nella banlieue di Bagneux a Parigi, dopo essere stato tenuto sotto sequestro per 24 giorni, affamato, torturato, marchiato come un animale e infine bruciato vivo a 23 anni da una banda di oltre 20 coetanei delle più diverse nazionalità. Ragazzi, apparentemente normali, alcuni minorenni. Non ultimi i fatti avvenuti a Parigi, che abbiamo ricordato nella scorsa seduta.

Per questo ritengo che fare memoria sia una operazione complessa, lunga e senza fine a moto perpetuo. E' una operazione che ha in mente il passato, ma parte sempre dal presente e si deve fare con la ricerca, non necessariamente accademica, con la riflessione condivisa e con il confronto fra persone, situazioni ed esperienze. Pensiamo ai più deboli, ai portatori di handicap, per riportare alla luce il fatto che fra le vittime dello sterminio nazista ci siano state anche le persone con disabilità.

Il cosiddetto programma Aktion T-Vier, T4 stava per Tiergarten strasse 4, la strada nel giardino dello zoo. L'indirizzo della centrale operativa berlinese in una elegante palazzina espropriata ad un ebreo. Il programma portò all'uccisione di circa 300 mila persone, con vari tipi di disabilità. Un segno premonitore non appena Hitler era arrivato al potere nel '33, ed è proseguito anche dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Malgrado la segretezza costituisse un punto centrale di Aktion T4, il regime aveva bisogno di validare nel popolo la convinzione che fosse necessario sopprimere i malati incurabili. Venne quindi messa in campo una massiccia ed oculata campagna di informazione per supportare il programma eugenetico. A mio parere ci si è interrogati ancora troppo poco, non solo su come tutto ciò sia stato possibile, e sui silenzi colpevoli, ma soprattutto sui meccanismi sociali e culturali attraverso cui, piuttosto facilmente, il gerarca e il medico nazista si trovino d'accordo con l'uomo della strada, sul fatto che quelle persone con disabilità fossero vite indegne di essere vissute. E peraltro, siamo proprio sicuri di poter relegare questa percezione solo a quel passato? Voltiamo pagina e soffermiamoci brevemente sulla sorte dei bambini durante le terrificanti azioni, i rastrellamenti delle SS nei ghetti, durante le deportazioni di massa dai ghetti per i campi di morte. In queste occasioni, che in un certo senso significavano il coronamento del loro piano di sterminio, i tedeschi dimostravano una bestialità tale, una tale esagerazione del crimine e del delitto, che è quasi impossibile crederci. Dalle testimonianze e dalla cronache di quei tempi, risulta chiaramente, senza ombra di dubbio, che i tedeschi durante i rastrellamenti e durante le deportazioni davano la caccia ai bambini ebrei con dei cani lupo ammaestrati. Tagliavano le teste dei bambini con asce, spaccavano i neonati in due, li buttavano sui roghi, nei pozzi, nei fiumi, accendevano dei fuochi sulle teste dei bambini sepolti vivi fino al collo. Seppellivano i bambini vivi.

Verso i bimbi ebrei i tedeschi erano bestiali fino all'inverosimile.

Non dimentichiamo i sopravvissuti, che sono riusciti a valicare il cancello della rinascita. Per non dimenticare le vittime di una ideologia malsana. A settant'anni da questo orrore, forse, non tanti vogliono ricordare, non tanti ne vogliono parlare, forse perché, come diceva Primo Levi, ***ritorniamo nelle nostre tiepide case perché troviamo del cibo caldo, perché non dobbiamo lottare per un pezzo di pane, perché è sempre faticoso e scomodo ricordare la sofferenza che non ha ragione e né motivo, che è provocata dall'uomo sull'uomo.*** Anche questo per me è orrore, l'egoismo che cresce in ognuno di noi. Io non voglio dimenticare i milioni di luci spente, lo smarrimento nei loro occhi, la sofferenza che ha accompagnato i giorni, i mesi e gli anni della loro prigionia e quel briciolo di speranza e di libertà che può avere tenuto compagnia ai loro cuori.

Per questo, la Giornata della Memoria e del Ricordo, è una celebrazione che dovrebbe sempre accomunare e mai dividere. Una

occasione unica per commemorare il passato, ma al tempo stesso utile per costruire il futuro.

Ora, quali leggi ci dovrebbero privare della nostra responsabilità personale? Può una legge imporci di uccidere il prossimo perché qualcun altro lo considera un nostro nemico? Se pensiamo a questa etica di responsabilità personale, che non sarà mai separata dal nostro essere, otterremo un grande risultato: mai più guerre, mai più Shoah.

Portiamo avanti tutte le iniziative possibili, in piazza, nelle scuole, nelle case, cerchiamo di far riflettere tutti e in particolare i ragazzi sui temi legati ai diritti umani ed alla loro negazione, qualsiasi popolazione del pianeta riguardino, indipendentemente dall'appartenenza etnica, dalla religione, dal ceto e dal colore della pelle. Servirà a mantenere vivo il ricordo della Shoah, delle Leggi razziali in Italia la deportazione e la morte di circa 9 milioni di persone, affinché tutto ciò non debba più accadere, a radicare nella coscienza dei ragazzi l'orrore e la condanna del razzismo, dell'intolleranza e della xenofobia, virus che lentamente si stanno di nuovo diffondendo nella nostra società prendendo a bersaglio il diverso in genere.

Dare un senso profondo alla Giornata della Memoria serve ad aiutare i ragazzi a capire che una cultura deviata, dettata soprattutto dai programmi spazzatura della televisione, ha impoverito l'uomo, portando ad emulare eroi negativi, provocando la crisi della famiglia ed il mutamento dei valori sociali. Intende far capire che è necessario promuovere una cultura più umana, che è necessario dare la priorità all'etica sulla tecnica, alle persone sulle cose, all'essere sull'avere, anche in politica. Ed allora il nostro compito e quello di tutto il Consiglio deve essere finalizzato ad aiutare tutti, in particolare i giovani, a prendere coscienza che la cultura deve tornare a promuovere i valori che esprimono l'autenticità umana, la ricerca della verità, il desiderio del bene, la sete di libertà, la nostalgia del bello, il rispetto della dignità umana, la lotta contro l'ingiustizia, la promozione della pace fra i popoli e la difesa non solo dei diritti dell'uomo, ma dell'essere uomo in tutte le sue forme, in tutte le sue espressioni e in tutte le sue razze.

L'essere uomo, la sua identità e il rispetto per la vita sono e devono sempre essere al di sopra di ogni cosa.

Voglio concludere con alcune parole di Antonello Venditti della canzone ***Che fantastica storia è la vita: e quando penso che sia finita, è proprio allora che comincia la salita.***

Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Baronti. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Consigliere Ceccherini. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Ci tengo a portare un mio piccolissimo contributo, per far capire quale sia il mio sentire su questi temi così alti, così importanti e anche la mia preoccupazione perché non posso fare a meno di notare che anche nella nostra moderna società, questi, come posso dire, queste mentalità, questo modo di pensare fascista e razzista, esiste tuttora sotto traccia, e anzi,

secondo me, sta prendendo purtroppo anche linfa da certi nuovi mezzi di informazione di massa.

A settant'anni dalla liberazione dei campi di sterminio, cosa possiamo dirci senza retorica, senza sterili denunce? Che la storia insegna, ma non a scolari; che le vittime sono divenute carnefici; che la violenza è nell'uomo. Ne siamo costantemente certi. Ma va trasformata in creatività, in passione, in umanità, tutti i giorni con fatica ma con estrema determinazione. Questo è il motivo per cui facciamo politica. Cerchiamo ogni giorno di valorizzare ciò che ci unisce rispetto a ciò che ci divide, ma non dimentichiamo, citando Primo Levi, con parole di una sconcertante attualità: ogni tempo ha il suo fascismo, se ne notano i segni premonitori dovunque. La concentrazione di potere, nega al cittadino la possibilità e la capacità di esprimere ed attuare la sua volontà. A questo si arriva in molti modi: non necessariamente con il timore dell'intimidazione poliziesca, ma anche negando o distorto l'informazione, inquinando la giustizia, paralizzando la scuola, diffondendo in molti modi sottili la nostalgia per un mondo in cui regnava sovrano l'ordine ed in cui la sicurezza dei pochi privilegiati riposava sul lavoro forzato e sul silenzio forzato di molti. Credo non ci sia molto da aggiungere. Portiamo la pace e l'intelligenza tra i nostri cittadini, a partire dal nostro lavoro in Consiglio Comunale, ed il ricordo di quei giorni sia degnamente risposto dentro ognuno di noi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Sì, buonasera. Buonasera Presidente, Sindaco e colleghi Consiglieri ed ovviamente la Giunta.

Anch'io, brevemente, vorrei ringraziare chi ci aiuta a ricordare con una azione quotidiana quello che di efferato c'è stato e ci mette a nudo di fronte alle nostre coscienze, perché quello che è stato è stato fatto dall'uomo sull'uomo. Ricordare, probabilmente, è un primo passo, ma non basta. Occorre poi rielaborare quello che ascoltiamo, per creare tutti insieme una cultura della pace, della libertà. Domenica mattina, chi ha ascoltato le testimonianze, magistralmente interpretate dalla Monica Bauco, e la testimonianza portata da Alessio Ducci, ha preso un pugno nello stomaco. E' andato a casa con questo pugno bello calzato nello stomaco. Lì per lì con l'Assessore Zambini anche ci siamo guardati e abbiamo tirato un sospiro come per dire: mamma mia! Mah, stamani, che ci prende, no? A venire qui ad ascoltare parole così forti.

Siamo arrivati a casa, probabilmente, io l'ho fatto e non solo io, e abbiamo rielaborato quello che abbiamo ascoltato. Abbiamo parlato con le nostre famiglie, con i nostri amici e quello è stato un buttare un seme e vederlo subito germogliare. Per cui, queste iniziative dovrebbero essere sì coltivate nelle scuole, proposte nelle scuole ai ragazzi, ai giovani affinché si parli di quello che è stato e si arguano tutte quelle sacche di razzismo, neo antisemitismo, discriminazioni che sono ben evidenti e spesso non considerate così violente. Parlo del linguaggio, ad esempio, di alcune curve, alcune tifoserie che a volte, a cui spesso tendiamo un po' a perdonare anche il coro un po' più colorito.



Le frange razziste, xenofobe, discriminatorie ci sono, eccome. Ci sono anche a Firenze, basta vedere le scritte razziste che ci sono in giro per la città. Ed è pazzesco come una ignoranza così offensiva, una idiozia così violenta, abbia ancora tanta presa fra i giovani. Probabilmente, dico, non abbiamo sviluppato, non siamo riusciti a sviluppare anticorpi così forti. Per anticorpi intendo conoscenza, consapevolezza, e quindi dobbiamo insistere su questi temi, non censurarli ai bambini, non censurarli ai giovani, non farli vivere in una bella teca di cristallo, perché appunto l'uomo è violento e ce ne dà dimostrazione di continuo.

In questi giorni si discute tanto dell'apertura di un nuovo centro sociale di destra, a Coverciano, e si sa Casa Pound è covo di fascismo, neo-nazismo. In Italia, in Europa si pensa che queste efferate ideologie possano essere risposta alla crisi politica, economica ad un malessere sociale. E invece, poi, spesso sfociano in violenze, aggressioni e ricordo l'attentato alla comunità senegalese del 2011.

Ecco, penso che come Consiglio Comunale si possa provare a prendere una posizione concreta contro queste neo aperture di questi covi di fascisti e nazisti, covi travestiti in questo caso da libreria, centro culturale o non so come chiamarlo. Penso sia una offesa alla memoria storica, legata poi alla Resistenza fiorentina, di cui tutti conosciamo il valore.

Quindi, questo è un invito ecco che faccio al Consiglio per prendere una posizione, prossimamente o comunque ragionare, concreta in relazione a questi nuovi covi di odio e di violenza e di odio razziale.

Quindi, un ultimo ringraziamento, appunto, a chi continua a portare in giro il ricordo, magari scalzando anche tanti dolori che ha dentro per una causa più grande ancora.

Grazie poi a chi, come Graziella, e tanti altri che ci sono, e ho visto prima, portano i valori della Resistenza, della pace e della libertà e presidiano quotidianamente i valori della nostra Costituzione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Ci sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri? Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (FI):

<< Grazie Presidente. Ringraziamo anche del suo intervento, della sua testimonianza Daniel Vogelmann, ed anche la Presidente della Consulta. Ringraziamo anche i cittadini presenti, che sono intervenuti oggi. Come riflettere e scrivere dei pensieri sulla Giornata della Memoria senza correre il rischio di scivolare nella retorica e nella banalità? Ciò che conta, mi sono detta, non è limitarsi alla mera commemorazione di quanti persero la vita nei campi di sterminio perché la memoria è la garante in assoluto della nostra identità. La Giornata della Memoria dovrebbe servire a rafforzare in tutti i cittadini, e soprattutto nei più giovani, non solo la memoria degli orrori della Shoah, ma anche la conoscenza profonda delle cause storiche, che ad essa condussero.

Il Giorno della Memoria dovrebbe servire a rendere consapevoli del fatto che solo una vigilanza continua, vigilanza che deve tenere conto dei fondamentali principi di giustizia e libertà può

impedire che simili orrori, come quelli del passato, possano tornare, magari sotto nuove forme e possano tornare a minacciare il futuro del nostro mondo.

L'istituzione della Giornata della Memoria dovrebbe essere svuotata dal suo significato politico, non più attuale nel contesto contemporaneo, ma resa pregnata di valori, dei significati universali dell'umanità.

La memoria non va confinata in una sola giornata di celebrazioni. Così facendo corriamo il rischio di trasformarla in una faccenda sterile ed occasionale, troppo spesso strumentalizzata esclusivamente per scopi politici. La memoria va trasformata in materia di studio, di riflessione quotidiana, dai banchi di scuola alle attenzioni dei mass media. Perché il non avere memoria, l'assenza della memoria significa a tutti gli effetti la cancellazione della storia. Significa non sapere più chi siamo. Alla celebrazione ed all'approfondimento della memoria e della Shoah si dovrebbe associare, quindi, l'individuazione sotto il profilo storico degli altri massacri, degli altri genocidi, degli altri orrori. La Giornata della Memoria dovrebbe servire ad onorare in un contesto unico anche il ricordo delle vittime di essi, oggi troppo spesso dimenticate, troppo spesso per motivi politici o di parte. Ma se leggiamo unicamente con la lente della politica, corriamo il rischio di negare altre tragedie umane che si sono consumate nella storia. Un esempio: la Giornata del Ricordo. La Giornata del Ricordo è nata e si sta sviluppando in parallelo con questi eventi. Perché mai la Giornata del Ricordo deve essere imbarazzante o sgradita a certe aree del mondo politico e dell'opinione pubblica? Cos'ha di diverso il ricordo dei massacrati nelle voragini carsiche e perché non deve avere il rispetto degli altri? Ed allora sarebbe cosa buona e giusta se si regalasse ogni anno, a ricordo storico della Giornata della Memoria, il valore simbolico di tragedia, non solo per il popolo ebraico, e quindi non limitato ad un popolo, ad uno spazio temporale ben preciso, ma esteso a tutta l'umanità e a tutta la storia.

La memoria è anche un dovere. E' un dovere per noi essere consapevoli che anche oggi siamo spettatori di violenza, di tragedie umane, tragedie che si consumano in tutte le zone del mondo, l'abbiamo detto anche prima. Dobbiamo farci carico di ciò, altrimenti con il nostro silenzio saremo corresponsabili di quanto accade.

Solo con la riappropriazione della storia potremmo gettare le basi per cose buone e progettare il bene nel tempo presente e in quello a venire.

L'augurio per noi, per tutti noi oggi è che le condizioni che permisero quegli orrori allora appartengono ad un passato e ad una folle coscienza, che non dovrà mai più ritornare. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ci sono ulteriori interventi? Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Il Movimento 5 Stelle ringrazia gli ospiti, soprattutto anche perché hanno trasmesso sensazioni veramente vicine a quello appunto che proviamo anche tutti i giorni, anche a

volte, purtroppo, con l'informazione che ci manda queste pessime notizie di quello che accade nel mondo. Quello che appunto il dottore ci ha trasmesso oggi, appunto, sensazioni proprio di responsabilità che noi recepiamo come genitori, come cittadini, come politici, e quindi ci sentiamo anche in obbligo, magari, nei prossimi giorni di essere portavoci anche di questo che lui ci ha raccontato.

Ricordiamo anche, purtroppo, che la storia dell'umanità è piena ancora di queste Giornate della Memoria, non meno tragiche. E quindi vorremmo che si ricordassero tutti gli olocausti della storia, compresi anche quelli moderni e che non hanno voce. L'Olocausto, purtroppo, è la sofferenza dell'uomo. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Sì. Io ringrazio, intanto, davvero gli intervenuti, il Dottor Vogelmann per la testimonianza che credo sia, come dire, per viverla oggi centrale per quanto riguarda le sensazioni e le notizie che credo sia giusto debbano essere trasmesse oggi a tutti quelli che hanno interesse a che la memoria rimanga davvero una memoria viva e scolpita nell'animo nostro al momento in cui riandiamo a quegli anni, che sono anni terribili. Sono anni di disgrazia, di guerra, di torture, di morte. E però vorrei dire che credo sia giusto anche sottolineare come, spesso, le Giornate della Memoria finiscono per essere celebrative e commemorative. Una specie di giorno dei morti in cui è possibile, come dire, stare anche in qualche maniera trovare pace nell'ambito dei consessi, delle famiglie ecc. Io credo di no. Quei morti di settant'anni fa, i 6 milioni di ebrei trucidati nei campi di sterminio non danno pace, gridano ancora oggi la loro testimonianza, che è una testimonianza di sopruso, di prevaricazione. E soprattutto, quello che bisogna continuare a sostenere anche in un'epoca come oggi, che sono ricche di momenti di negazionismo, ed io davvero questa è una cosa che capisco male, e soprattutto sono situazioni e persone che sono sparite perché sono state pianificate queste cose. I colleghi che l'hanno in qualche maniera ricordato, hanno credo puntato il dito sul vero aspetto bestiale. Il vero aspetto bestiale è che Stati, gestiti da politici, da uomini ecc., siano stati in qualche maniera in grado di pianificare e mettere in atto questo tipo di cose. Non è il massacro della tribù africana contro un'altra tribù. Di una setta religiosa contro un altro credo religioso. Questo è, veramente, stato nella storia dell'umanità uno degli atti, forse l'atto più barbaro che mai sia stato concepito. E' questo che oggi noi dobbiamo ricordare. Come trasmetterlo? Eh, questo è il problema vero, è il problema difficile, il problema su cui tutti noi, tutti noi il Consiglio dobbiamo pensarci perché è anche giusto ed importante, che non sia limitato alla Giornata della Memoria, ma che vada esteso quotidianamente a tutti i nostri concittadini in una situazione, e questa è diciamo, come dire, una conclusione un po' amara, che voglio fare, ma la voglio fare perché credo sia importante sottolineare che giornate come questa, anche degli aspetti, così un pochino più dubbi, in un momento in cui l'ideologia generale, trasversale, nelle popolazioni anche nostre

rischia di veder riaffiorare davvero questo tipo di opzioni, questo tipo di scelte, questo tipo di intolleranze, che strisciano piano, piano, si diffondono come un veleno sottile e alla fine rischiano di poter esplodere davvero in maniera eclatante.

Ne abbiamo degli esempi? Sì, li abbiamo degli esempi. Io non vado a citare gli ultimi episodi francesi o quant'altro, ma mi riferisco ad un clima che, sicuramente, ognuno di noi è in grado di respirare quotidianamente, che è un clima anche di, appunto, intolleranza, di respingimento verso i diversi ecc. ecc. Di una società, tutto sommato, diciamo questo, forse meno tollerante di quanto lo è stata la società, che noi siamo abituati a vivere, e che è una società più aperta al nemico di sempre, trasversale in tutte le epoche, in tutti gli Stati, in tutte le ideologie, che è il fanatismo. E' questo il problema. Problema che, sicuramente, è in grado di scardinare anche le nostre tradizioni di civiltà, di democrazia. Lo ha già fatto, lo ricordo a tutti, è già stato possibile e nessuno può dire che non potrà mai tornare. Dobbiamo impegnarci tutti, da oggi, per tutto l'anno per 365 giorni l'anno a trasmettere il nostro, per quanto riguarda il Consiglio Comunale, la nostra spinta verso, davvero, una visione democratica, una visione umana, una visione aperta, tollerante dei rapporti fra persona e persona, che devono essere regolati dalla tolleranza appunto e non da altre cose. E' difficile. E' un discorso molto, molto difficile, io me ne rendo conto, ma credo che ogni comunità locale debba trovare in sé la forza, la determinazione per programmare al suo interno questo tipo di scelta. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Grazie a voi. Io rischio, ovviamente, di ripetere, rischiamo purtroppo ad un certo punto di ripetere un po' le stesse cose. Quindi, lascio un po' da parte un po' le cose che mi ero preparato. Anche perché, anche se è vero che ripetere è comunque utile, mi sembra che fra noi i punti fondamentali ci ritrovano uniti.

La cosa importante, e già l'ha detta prima di me Muscas, è che questa cosa la ricordiamo, la ricordiamo soprattutto perché, e ricordiamo il fatto Olocausto perché è stato una cosa particolare, unica nel mondo, al di là delle stragi, cioè è stata una scelta fatta a tavolino dagli uomini, da dei regimi, da uomini rappresentanti di regimi ben definiti.

L'altra cosa, che mi ha colpito anche sentendo in questi giorni le testimonianze, certi ricordi, è l'aspetto dell'umanità, che viene fuori da quegli atti. Io voglio ricordare certe cose, che sono state dette anche oggi in certe testimonianze alla televisione, quando si ricorda delle leggi razziali, perché tutto nasce appunto dal regime autoritario, nasce del regime reazionario, dalla dittatura. Nasce in Germania in maniera scientifica, ma si definisce poi anche nei paesi delle dittature, che allora c'erano in Europa, con la formazione di leggi. Per legge si stabilisce che un popolo non può appartenere, non può partecipare alla vita della società di quel momento. Quindi, via i professori dalle università e dalle scuole. Via i lavoratori dalle aziende e così via. Questo

è un elemento e si discrimina, si mette da parte, di sceglie e si divide le persone. La reazione, ed è stato ricordato anche dalla testimonianza di oggi, e le persone poi tendono a reagire in maniera diversa. Ovviamente, la popolazione, il popolo è dominato in questi casi da diverse tendenze. E se è vero che ci furono tanti momenti di eroi, eroici nella difesa, nell'aiuto, nella solidarietà in quelle situazioni ad amici o parenti, o lontani parenti, o conoscenti che venivano in quel momento discriminati, è anche vero che ci furono relazioni, ci furono persone che denunciarono l'ebreo per i soldi o per credo anche. E da qui, ecco, la banalità, come è stato già giustamente ricordato più di una volta, la banalità del male. Il pensare che nella gente, viene meno nella società, nel rapporto fra le persone la capacità di stare insieme. Si creano quelle crepe che dividono e ulteriormente distruggono la società.

E poi l'altro aspetto: non è un caso che si parla o dopo le leggi razziali si parla della discriminazione. L'altro elemento, l'altra voce è quella dell'intolleranza, della xenofobia, della divisione e quindi far maturare nella coscienza della gente una visione che vede nell'altro, diverso da te, il pericolo. E qui, discorso che è già stato più di una volta anche stasera ricordato, l'ebreo in quanto razza, quindi razzismo; e poi i Rom anche lì in quanto razza, in quanto popolazione; gli omosessuali, la discriminazione sugli omosessuali oltretutto alla discriminazione politica, che è quella che poi conosciamo, che di solito conosciamo che una dittatura fa al momento generale.

E questa logica, questa mentalità ecco passa anche nella popolazione, quindi è importante. Passa perché poi c'è la preoccupazione del giorno, la preoccupazione per il futuro, passa per il bisogno di sicurezza che tanta gente ha. E allora se il pericolo può essere questo mio vicino di casa, allora via, meglio che si allontani lui. Ricordate questi sono elementi psicologici, elementi anche concreti, che possono essere, possono tornare e possono anche riprendere proprio quelli come noi che in certi momenti diciamo, sinceramente, che siamo con gli ebrei, che siamo con quelle popolazioni e quelle persone che, a suo tempo, erano stati discriminati e che erano stati uccisi e che erano state vittime dell'Olocausto.

Può venire fuori perché dentro di noi le reazioni possono essere diverse. E allora il discorso ritorna su una delle cose che diceva il Dottor Vogelmann: quando finiva cultura e conoscenza. La battaglia non può che essere lì nella capacità di penetrare nella, quando si dice cultura, si dice vuol dire la capacità di discernere, la capacità di non farsi prendere dalla paura o dal sentimento immediato, ma la capacità di dirigere i propri atti in maniera tale che prevalga la logica, il ragionamento, che prevalga la cultura.

E quindi, quando si parlava già allo scorso, la cultura vuol dire anche la capacità di lettura dei fatti storici, ma anche la capacità di comprendere che quei fatti storici sono parte integrante di una umanità che può essere anche guasta, ma che può essere anche grande perché poi l'umanità è stata anche grande al momento che ha dato la solidarietà, si è rivolta, ha creato nuovi momenti per il futuro.

Ecco, quindi ritorniamo con i soliti principi fondamentali: la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, ed io lo dicevo allo scorso Consiglio lo ridico oggi, sono i pilastri della civiltà moderna, che sono sempre più in pericolo e continuamente in pericolo e solo una battaglia culturale, grande ed importante al

livello esteso e complessivo può riuscire a mantenere alti e forti. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Io devo ringraziare tutti per gli interventi. Credo che questa riflessione, che abbiamo fatto tutti insieme, sollecitati anche dagli ospiti, il Dottor Vogelmann, la Presidente della Consulta Antifascista, il Governatore della Repubblica Saharawi, possa servire anche a noi, che occupiamo un posto istituzionale, all'interno della nostra comunità.

Quindi, credo che queste giornate qui, anche se a volte, come diceva il Consigliere Muscas, corrono il rischio di essere autocelebrative o magari perdere qualcosa, in realtà poi le riflessioni, che facciamo al nostro interno, ci devono servire.

Ricordo che la giornata è cominciata stamani al Cinema Grotta, quindi un impegno verso i ragazzi, verso gli alunni per trasmettere questi valori, anche attraverso altre testimonianze, e per oggi si concluderà stasera con uno spettacolo teatrale.

Quindi, io ringrazio nuovamente della presenza il Dottor Vogelmann e darei inizio ai lavori regolari del Consiglio e fermo cinque anche per permettere di salutare il Dottor Vogelmann. Grazie. >>

**BREVE SOSPENSIONE**

## RIPRESA DEI LAVORI

Parla la Presidente Bruschi:

<< Prego i Consiglieri riprendere posto, per cortesia.

Allora, pregherei i Consiglieri di riprendere posto per procedere all'appello. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Grazie Presidente, procediamo all'appello. La seduta con 23 Consiglieri è regolare. La parola al Presidente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Segretario.

### PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Dunque, noi abbiamo ricevuto per conoscenza, una lettera che il Consigliere Davide Loiero, di Forza Italia, ha inviato al Prefetto di Firenze per una mancata risposta entro i termini ad una interrogazione a risposta scritta. Questa, come ricordate, c'era già stata sollecitata, non ultimo in uno degli ultimi Consigli di dicembre e c'eravamo già scusati del fatto che era stata in qualche modo smarrita. Io ho sentito l'Assessore di riferimento che, diciamo, per predisporre la risposta, abbastanza complicata, in quanto sono coinvolti degli enti che, oramai, o non esistono o anche hanno dei procedimenti penali in corso ecc, stava attivandosi per rintracciare tutte le risposte del caso. La risposta, in ogni caso, massimo entro la fine della settimana, inizi della settimana prossima le sarà inviata. La stessa cosa, con l'occasione, mi sono attivata sempre con l'Assessore di riferimento per l'interrogazione a risposta scritta, che aveva inviato SEL.

Devo anche, diciamo, premettere una cosa che anche il lavoro della Presidenza qui è stato un pochino più difficoltoso e, forse, abbiamo ritardato anche noi l'invio. Anche la risposta a questa interrogazione a risposta scritta, entro la settimana verrà inviata.

L'altra comunicazione, che volevo fare, io nell'ultimo Consiglio ho indicato il cambio del vicario della Presidenza del Consiglio e, come da regolamento, ogni sei mesi diciamo c'è una alternanza e avevo nominato il Consigliere Gorrone. Poiché il Consigliere Gorrone è stato, poi, nel frattempo ha avuto diciamo come Consigliere di fiducia del Sindaco su una materia particolare, io ho chiesto un approfondimento su questo fatto per capire non ci sia un po' di contrasto nella sostituzione cioè del Presidente del Consiglio. Il vicario dovrebbe sostituire il Presidente del Consiglio in ogni sua funzione, nel caso di mia assenza, ed essendo un Consigliere di fiducia del Sindaco, ecco è una materia un pochino nuova, la stiamo approfondendo e conto di darvene comunicazione in seguito. E' per questo che non avete ancora visto la nota scritta.

Do ora la parola al Sindaco per le comunicazioni. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, alcune brevi comunicazioni. La prima è questa del Decreto mio, del Sindaco, che puntualizza e specifica alcune deleghe degli Assessori Martini, Di Matteo e Taiti. E, per quanto riguarda l'Assessore Martini, Educazione e Politiche Europee ed Internazionali; per l'Assessore Di Matteo Lavori Pubblici, Edilizia, Mobilità, Ambiente e Viabilità; e l'Assessore Taiti Welfare, Casa, Politiche Giovanili e Pari Opportunità. Non c'è nessuna modifica nelle deleghe, ma semplicemente una specificazione in quanto le deleghe, che io avevo all'inizio del mandato, cioè Polizia Municipale, Protezione Civile ed Urbanistica rimangono nella competenza del Sindaco.

Viceversa ho proceduto alla nomina dei Consiglieri del Sindaco, di due Consiglieri Comunali come Consiglieri del Sindaco e sono: Andrea Giorgetti per patti territoriali della Piana e della Collina, e Luca Gorrone per la legalità.

Poi volevo darvi due comunicazioni, che sono due soddisfazioni per questo Consiglio Comunale: una è per quanto riguarda la notizia di ieri, del Senato, in cui che in sede di discussione della nuova legge elettorale è passato all'unanimità il voto per i ragazzi che sono per studio o per lavoro, insomma le persone che sono per lavoro per un periodo di almeno tre mesi all'estero, e quindi la proposta che noi avevamo sostenuto anche con una mozione della Associazione Erasmus Students Network Italia ha avuto, è stata accolta al Senato e quindi per le prossime elezioni politiche e regionali e per il referendum i ragazzi potranno votare. E quindi anche il Consigliere e Capogruppo Mariani potrà votare.

E poi l'altra notizia, proprio siccome l'abbiamo affrontata lo scorso Consiglio, quella sull'IMU agricola, che il Governo ha accolto le richieste dell'ANCI e quindi in questo senso la via istituzionale del confronto con il Governo, da parte dell'Associazione dei Comuni, ha avuto un esito positivo e il Consiglio dei Ministri infatti ha approvato, il 23 di gennaio, le richieste accolte da ANCI e dai Comuni per proprio andare incontro alle esigenze che riguardavano l'IMU agricola e coloro, che sono tenuti al versamento, lo faranno il 10 di febbraio, quindi tra pochi giorni. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono degli interventi da parte degli Assessori, delle comunicazioni. Altrimenti, prima delle comunicazioni da parte dei Consiglieri, do la parola, ho ricevuto una domanda di attualità da parte del Consigliere Guarducci, a cui do la parola. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Ho pensato di proporre a questo Consiglio questa domanda di attualità perché io, personalmente, ho appreso dopo la Conferenza dei Capigruppo, che era stato convocato un tavolo istituzionale per discutere, appunto, le problematiche riguardo alla eventuale, ci tengo a continuare a chiamarla così, costruzione, previsione e costruzione della nuova pista dell'aeroporto. Quindi, ho ritenuto utile portare a questo Consiglio una domanda di attualità perché, ce lo dicemmo già in sede di comunicazione qualche Consiglio fa, è stata scelta dal nostro Sindaco per portare al tavolo istituzionale la posizione



anche di contrarietà, no anche, di contrarietà alla previsione della pista parallela. E' stato scelto di praticare la via della politica che, come abbiamo appreso or ora, a volte qualche risultato a casa lo porta.

Quindi, io, la mia domanda di attualità, chiedevo appunto in quale modo il Sindaco pensa di relazionare con questo Consiglio Comunale, che tanto ha a cuore la sorte di questo tavolo istituzionale, perché credo che i problemi siano tanti. Abbiamo appreso, attraverso anche i mezzi di stampa, che anche l'Università, forse un po' tardivamente, si è accorta che passa proprio vicino questa pista, insomma. Quindi, si rischia seriamente che si perda una cosa che credo ad ogni cittadino sestese deve stare più a cuore di tutto. E quindi, niente, non vado troppo avanti, insomma. Questo sarà un argomento che, chiaramente, tornerà penso in quest'aula di Consiglio anche in previsione delle votazioni per le elezioni, le regionali. Quindi non terminerà stasera. Appunto chiedo di capire in che modo tornerà anche istituzionalmente, perché poi dopo tante saranno le strade per potersi battere con una scelta che io non oso continuare a considerare scellerata. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Risponde il Sindaco Sara Biagiotti. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Ringrazio il Consigliere Guarducci e colgo proprio l'occasione anche per dire che io adesso mi assento, me ne vado perché proprio in Regione abbiamo questo incontro alle 18,00, che non arriverò mai puntuale, e quindi questo è il tavolo istituzionale che abbiamo richiesto come Sindaci, al quale parteciperanno i Sindaci della Piana ed i Sindaci dell'area pratese, che in quella sede, come abbiamo richiesto, devono essere trattati tutti gli argomenti che hanno ad interesse la garanzia e la verifica di tutte le condizioni del rispetto dei vincoli legati all'assetto idrogeologico del nostro territorio, all'impatto ambientale, sanitario. E quindi se, e verificare in quella sede tutta l'applicazione nei contenuti della normativa, delle condizioni che possono sussistere per la realizzazione o meno e che quindi in quella sede si possa davvero effettuare un controllo passo dopo passo di tutti gli atti, che vengono compiuti. Come avevo detto anche in altre occasioni la scelta di tutti i Sindaci è stata quella di pretendere la presenza ai tavoli istituzionali per seguire direttamente, non solo con un osservatorio a posteriori e quindi con un osservatorio sul rispetto dei lavori e della realizzazione dei lavori, ma anche con un osservatorio a priori sul rispetto delle procedure e sul rispetto delle condizioni per la individualizzazione della possibilità di localizzare una struttura così impattante per un territorio fragile com'è il nostro.

Quindi, in quella sede, e quindi stasera, ora a breve faremo questo incontro. Come Sindaci ci siamo incontrati, insomma, per parlare di queste tematiche. Le nostre osservazioni le porremo e le poniamo ora appunto all'incontro con il Presidente Rossi e quindi, diciamo, la prossima volta, il prossimo Consiglio Comunale vi informerò circa l'attività che è stata e i percorsi che abbiamo, decideremo di intraprendere proprio ora.

Io, come dire, vi saluto, però mi devo assentare proprio per questa riunione e ringrazio tutti per la giornata di oggi, è stata una giornata molto interessante. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco. Allora, passiamo alle comunicazioni dei gruppi. Consigliere Sacconi. >>

### **Esce il Sindaco Biagiotti.**

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Sì, la mia non è una comunicazione, ma vuole essere una mozione d'ordine ai sensi dell'art. 53 del Regolamento Comunale. Mi sento in dovere di presentare oggi una mozione d'ordine, non per mero ostruzionismo, ma perché ritengo sussistano elementi potenzialmente pregiudizievoli per la regolarità degli atti di questo Consiglio.

Premetto che questa mozione d'ordine viene presentata a titolo personale, anche se è stata partecipata al gruppo a cui appartengo, al Sindaco, al Segretario Comunale ed al Presidente del Consiglio. Chiedo al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Comunale, per il loro ruolo di garanti della regolarità di questa assemblea di valutare attentamente i fatti e le motivazioni che vado ad esporre.

Con Decreto Sindacale n. 1 del 16 gennaio 2015 sono stati nominati Consiglieri del Sindaco per i parchi territoriali della Piana e della collina e per la legalità, rispettivamente il Sig. Andrea Giorgetti e il Sig. Luca Gorrone, cito testualmente quello che è scritto nel decreto. E' un conferimento nella sua formulazione così vago che può essere aperto a qualsiasi interpretazione sulla sua reale portata. A supporto di tale nomina è stato posto l'art. 31, comma 1, lettera h) dello Statuto del Comune di Sesto F.no che conferisce al Sindaco la possibilità di delegare funzioni specifiche e/o conferire incarichi di collaborazione anche esterna a persona di sua fiducia.

Nell'ambito dell'autonomia statutaria del Comune, stabilito dall'art. 6 del Testo Unico degli Enti Locali, è ammissibile la disciplina di deleghe interorganiche a condizione che il contenuto delle stesse sia coerente e connesso con le funzioni attribuite dall'ordinamento al delegato. Ed allora il problema, che pongo alla vostra attenzione, è che questo articolo dello Statuto va letto assieme alle norme sulla incompatibilità con la carica di Consigliere Comunale e che su questo punto trovo molto debole, al limite dell'inefficacia, la formulazione con cui è stato scritto il decreto sindacale in oggetto, in quanto privo di motivazione e perché non prevede limiti di sorta alle funzioni assegnate ai Consiglieri incaricati. Ho un appunto, mi sono scordato di dirvi: che utilizzo la mozione d'ordine, ai sensi dell'art. 53, perché l'art. 53 prevede un richiamo verbale alla legge che, secondo me, deve essere inteso nella sua accezione più ampia del termine, ovvero di guardare anche l'interpretazione delle leggi, tramite la giurisprudenza, ovvero le sentenze.

Allora, ritorno al punto. In particolare con la formulazione utilizzata non si esclude nemmeno implicitamente che possano essere stati assegnati compiti di amministrazione attiva, il che

comporterebbe l'inammissibile confusione in capo ai medesimi soggetti del ruolo di controllore e controllato.

Il Decreto Legislativo n. 267 del 2000, Testo Unico degli Enti Locali, distingue le funzioni spettanti agli organi di governo degli enti locali, attribuendo al Consiglio Comunale la funzione di indirizzo e controllo politico-amministrativo, art. 42. Alla Giunta principalmente compiti di collaborazione con il Sindaco nella gestione del Comune, art. 48. Ed al Sindaco la responsabilità e la rappresentanza dell'ente, art. 50.

La necessità di mantenere separate le funzioni di indirizzo affidate al Consiglio e quelle esecutive riservate alla Giunta, è tesi consolidata dalla giurisprudenza (TAR Toscana sentenza 1248 del 2004, TAR Puglia sezione 1 sentenza 4499 del 2006). In particolare la sentenza del TAR della Toscana, che peraltro dava ragione al Sindaco e aveva dato una delega, però nelle ragioni che dà al Sindaco specifica alcuni punti:

stabilisce che il Sindaco possa delegare ad un Consigliere alcune competenze, purché non comportino l'adozione di atti a rilevanza esterna e compiti di amministrazione attiva, limitata ad approfondimenti collaborativi per l'esercizio diretto delle predette funzioni da parte del Sindaco, che ne rimane titolare.

In altre parole questa sentenza, afferma che le deleghe assegnate, lungi dal riguardare specifiche funzioni di attribuzione del Sindaco, devono concederne esclusivamente lo svolgimento di mere attività di collaborazione. Con ciò, la delega prevista dall'art. 31 dello Statuto Comunale viene fortemente limitata quando il Sindaco voglia attribuirle ad un Consigliere Comunale, al fine di evitare conflitti di interesse, rispetto al conferimento ad un semplice cittadino.

Cito anche un parere del Consiglio di Stato del gennaio 2013, che ha accolto il ricorso straordinario contro la decisione del Sindaco di Fara, Fara Sabina, che aveva conferito deleghe a tre Consiglieri Comunali. La sentenza dice: il conferimento delle deleghe incide sull'esercizio dell'ufficio di Consigliere Comunale, comportando un ampliamento delle funzioni di taluni Consiglieri rispetto agli altri ed ingenerando il rischio di interferenze sul corretto esercizio del mandato conferito dagli elettori. OMISSIS. Non si può disconoscere che l'esercizio delle deleghe in questione comporti il coinvolgimento dei Consiglieri delegati in funzioni di amministrazione e determinino una situazione di conflitto di interessi e di sovrapposizione di ruoli e di responsabilità. Il ricorso deve essere accolto con il conseguente annullamento degli atti impugnati. Non è detto che sia questo il caso, ma vi ho letto cosa dice questa sentenza, questo parere del Consiglio di Stato.

In sostanza, ritengo che il Decreto Sindacale 1 del 2015 sia viziato nella formulazione e nei contenuti perché privo di motivazione e perché privo della esplicita definizione dei limiti e delle funzioni attribuite ai Consiglieri dal Sindaco. Per le norme di cautela che si impongono ad una corretta amministrazione, nell'ambito del principio dell'autotutela, suggerisco che sia ritirato subito il decreto in questione, ed eventualmente riproposto successivamente con una corretta formulazione, che, oltre a prevedere una adeguata e congrua motivazione per tale importante scelta, fissi almeno i seguenti ambiti:

A) limitazione temporale dell'incarico;

B) delimitazione delle funzioni assegnate al Consigliere, che:

1. avrà esclusivamente una funzione propositiva e di consulenza nei confronti del Sindaco;
2. non potrà partecipare alle sedute della Giunta Comunale nè avere altri poteri decisivi;
3. non avrà nei confronti dei funzionari amministrativi alcun potere ulteriore rispetto a quello dei Consiglieri Comunali in quanto tale;
4. non avrà potere di firma degli atti, che resta al Sindaco.

Concludo rinnovando al Segretario Comunale ed al Presidente del Consiglio la richiesta di ben valutare questa situazione di presunta incompatibilità dei due Consiglieri con le funzioni ricevute, perché potrebbero essere causa di invalidamento di delibere del Consiglio Comunale o addirittura di irregolarità complessiva delle sedute di Consiglio. Per il principio di resistenza, nel caso che ci fossero delle delibere dove determinante è il voto di questi due Consiglieri, potrebbero essere impugnate da qualsiasi cittadino o membro del Consiglio stesso.

Chiedo ai Consiglieri, Giorgetti e Gorrone, di rinunciare ipso facto all'incarico, in attesa che venga valutata la correttezza del decreto sindacale. Sarebbe assai curioso vedersi conferire l'incarico di consulente sulla legalità tramite un atto che si scopre poi essere privo dei requisiti di legittimità. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Prima di dare la parola ai Consiglieri Comunali, e per lasciare lo spazio al Segretario per dare una risposta, che deve essere prima di tutto tecnica visto, diciamo, tutte le sentenze che ha riportato anche il Consigliere Sacconi, ha chiesto un attimo la parola il Capogruppo Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Ci tengo ad aggiungere l'aggettivo pro tempore perché, mi sembra evidente, dopo cose di questo genere che non sono nemmeno troppo in grado di svolgere il mio compito. Ci tenevo a ribadire quello che ha messo in premessa il Consigliere Sacconi, che è una iniziativa personale. Il Gruppo, chiaramente, ne ha avuto comunicazione ieri sera e non ha avuto modo di approfondire la questione. Io non scendo nel merito tecnico, tocca ad altri farlo e davvero non, credo che quando si percorrono strade di questo tipo non si faccia bene alla politica e nemmeno a chi cerca di praticarla con tanta passione e con tanto impegno. Credo, per onestà devo dire che con Gabriella c'eravamo parlati anche di come porsi rispetto alla vice presidenza perché, chiaramente, ha un altro tipo di aspetto e di ruolo anche il Consigliere Luca Gorrone. Dai due Consiglieri, devo dire la verità, nel gruppo ho avuto la massima disponibilità a tutto, anche ringraziando chi all'interno del gruppo sollevava le questioni perché fossero approfondite nel migliore dei modi. Non era questa, certo, la strada che come gruppo consiliare pensavo di

andare. Credo che quando ci sia da scontrarsi anche politicamente, anche in maniera forte, questo gruppo consiliare non si sia mai tirato indietro. Però, appellarsi a tecnicismi, può darsi anche ci abbia ragione il Consigliere Sacconi, io avrei preferito altre strade. Grazie.

Ci tenevo a ribadirlo. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Do la parola al Segretario, la Dottoressa Dupuis. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Allora, ringrazio il Presidente. Dunque, la parola, che mi viene data dal Presidente, è relativa essenzialmente ad una questione procedurale, cioè mi è stato richiesto se, diciamo, è attinente ad una valutazione in questa fase del Consiglio Comunale di una mozione d'ordine. In effetti, le mozioni d'ordine, diciamo, si collocano all'interno di un funzionamento di una seduta, in questo caso di una seduta consiliare, come delle eccezioni poste dal Consigliere nel caso in cui il funzionamento del Consiglio possa risultare viziato, sotto aspetti procedurali o sostanziali.

E, in particolare, nel nostro regolamento e quindi all'art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale, si sancisce la inammissibilità delle mozioni d'ordine nei casi in cui la questione non è strettamente collegata al funzionamento del Consiglio. Detto questo, colgo, appunto, nell'intervento del Consigliere Sacconi una sorta di invalidità derivata, che può inficiare i lavori del Consiglio, nei casi in cui nel contenuto il decreto possa avere dei vizi di illegittimità.

Sotto questo profilo mi sento di dire che il Decreto Sindacale è un atto composito nel contenuto perché contiene, da una parte delle deleghe a degli Assessori, e dall'altra parte invece individua dei soggetti, in questo caso Consiglieri Comunali, come consulenti del Sindaco, Consiglieri del Sindaco e non strettamente come Consiglieri delegati. Quindi, sicuramente, è un decreto che ha un contenuto misto, non un unico oggetto, ma un oggetto composito e, sicuramente, ciò che vale più strettamente ai fini della valutazione in questa seduta è un atto recettizio, quindi ha una formulazione e, diciamo, una efficacia collegata all'accettazione del Decreto stesso, che ad oggi non mi risulta sia stato né accettato, né valutato. Quindi, sicuramente, non è una mozione d'ordine e la seduta del Consiglio attuale è regolare. Dopo di che, siccome giustamente sono stati esplicitati tanti rilievi, è possibile fare anche ulteriori approfondimenti, come ha detto il Presidente e come ha suggerito il Consigliere. >>

**Esce il Consigliere Gorrone.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Sacconi, io, dopo le precisazioni della Dottoressa Dupuis, che ci ha chiarito un pochino diciamo la questione, non possiamo accettare il suo documento come mozione d'ordine. Questo non toglie che, essendo una materia anche nuova, come ho detto anch'io in premessa per quanto riguarda l'Ufficio di Presidenza, è

una materia che dobbiamo sicuramente approfondire perché ci sono anche state tante sentenze controverse: chi ha dato ragione da una parte, chi ha dato torto. Quindi, senz'altro, uno potrà fare approfondimento e questo non toglie che lei possa anche agire in un'altra maniera per chiedere ulteriori approfondimenti sulla materia.

Questo, però, il Consiglio Comunale va avanti regolarmente. Do la parola, nelle comunicazioni, al Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. No, apprendo ora quello che diceva il collega Sacconi. Speriamo che la Dottoressa ci fornisca subito dei cari dettagli perché siamo anche noi curiosi di sapere lo sviluppo della situazione.

La comunicazione nostra praticamente riguarda, purtroppo, lo spiacevole evento che è accaduto domenica al campo di calcio a Sesto, purtroppo che ci ha sbattuto sui giornali per un evento a dir poco tragico, quasi si è arrivati al limite della tragedia: un dirigente colpisce con un pugno in viso un allenatore. Purtroppo, ci ha messo in cattiva luce. Speriamo che non accada più, visto che abbiamo appena finito di parlare di fratellanza poc'anzi. Ora se si parla, appunto, subito avvengono questi eventi diciamo poco sportivi.

Secondo appunto, seconda comunicazione: che, purtroppo, si sono verificati anche questo week end, quattro o cinque furti in casa. Quindi, il problema non è tutt'altro che superato. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Consigliere Licciardi. >>

### **Esce il Consigliere Stera.**

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Grazie per la parola. Bene, diciamo che nel giro di pochi minuti è cambiato anche, forse, l'atteggiamento nei confronti della comunicazione, che volevo fare. Allora, facciamo così, quello che volevo dire subito è questo: io sono a reclamare una risposta scritta di una sollecitazione, che è stata fatta già nello scorso Consiglio Comunale, di cui non abbiamo ancora ricevuto comunicazione. Parlo di una richiesta di risposta scritta ad una interrogazione fatta dal Gruppo Sesto Bene Comune, dal Gruppo Lista Quercioli e Gruppo SEL.

In questa comunicazione noi intendiamo avere, da parte del Sindaco una risposta, che riguarda il modo in cui l'Amministrazione tende, intende proteggere la salute dei lavoratori, dopo che la Conferenza dei Servizi del 17 di novembre ha rifiutato la valutazione di impatto sanitario riguardo alla costruzione dell'inceneritore, che era stata, con molta fatica e con una composizione di una mozione presentata dal Gruppo Sesto Bene Comune, poi emendata dal Gruppo del PD, con cui si chiedeva di portare un parere di negazione, diciamo, alla Conferenza dei Servizi per avere chiarimenti riguardo all'installazione di una pista che avrebbe aggiunto inquinamento ad una zona già, di per sé, abbastanza degradata.

Ecco, non solo noi non abbiamo avuto ancora una risposta, che a termine di regolamento deve essere data entro 30 giorni. Noi abbiamo un protocollo del 22 di dicembre, ma abbiamo ricevuto dopo 17 giorni la comunicazione che la richiesta era stata considerata accettabile. Ora non so da quale, diciamo, regolamento comunale può essere, entrare nel merito di una richiesta che un Consigliere fa rispetto ad una risposta scritta da avere da un Sindaco, ma comunque soprassedendo anche a questa comunicazione, noi siamo qui a reclamare il fatto che ancora la risposta scritta, che ci deve essere data per un problema che riguarda un carattere di salute generale, a parte l'informativa che i Consiglieri avevano avuto, già dalla nostra comunicazione del Consiglio scorso, noi non abbiamo nessuna traccia di dove sia finita questa nostra richiesta. Quindi, chiedo intanto perché non è stata risposta, non c'è ancora pervenuta. E poi, visto che mi manca qualche minuto ancora, volevo un po' entrare nel merito anche della questione, che ha sollevato il Consigliere Sacconi. Io non capisco come si può tranquillamente accettare che un Consiglio Comunale vada avanti dopo che non è stata presa in considerazione questa richiesta, non si sa con chiarezza se siamo in una situazione di legalità nel procedere con questo Consiglio e siamo accettando anche che un Consigliere venga assegnato, così, di punto in bianco, dopo la risposta che era stata data dal Presidente del Consiglio. Vediamo un po' di mettere in ordine le cose, visto che tutta questa unanimità legata alle prime due ore e mezzo, che sembrava poter avere introdotto un sistema di colloquio abbastanza tranquillo e lineare, si sia, così, in un attimo dissolto nel niente per tornare alle nostre beghe quotidiane, che ancora non trovano una soluzione delle cose. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Licciardi, ho detto io nelle mie comunicazioni la fine che aveva fatto la sua interrogazione scritta. Nella mia comunicazione iniziale, dove ho parlato della lettera ricevuta per conoscenza, inviata alla Prefettura, ho anche detto che una interrogazione, a risposta scritta, presentata da voi, l'Assessore, presentata da SEL, dalla Lista, insieme alla Lista Quercioli, ci sono le registrazioni, che l'Assessore di competenza risponderà entro la settimana.

Mi sono presa anche la responsabilità come Ufficio di Presidenza per il ritardo dell'ammissione data, che, ai sensi dell'art. 8, comma 4, qualunque mozione, ordine del giorno, interrogazione deve passare l'esame dell'Ufficio di Presidenza per accertarne l'ammissibilità. Questo lo prevede il nostro Regolamento.

Quindi, l'Ufficio di Presidenza, qualunque ordine del giorno, mozione, interrogazione, si riunisce, decide l'ammissibilità della stessa e lo manda agli Assessori di competenza.

Per un disguido nostro, lo ripeto, è stato dato forse qualche giorno, ci siamo presi qualche giorno di troppo per verificarne l'ammissibilità, visto anche le Feste Natalizie, e nella mia comunicazione iniziale, ho detto che siamo in ritardo, che l'Assessore risponderà entro la settimana.

Quindi, avevo già detto la cosa. Consigliere Muscas, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..aspettiamo di riceverla questa comunicazione. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):  
<< Posso? >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Prego. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):  
<< Approfittando dello spazio delle comunicazioni per, dunque, prima comunicare che non ho capito bene la risposta del Sindaco rispetto a, diciamo, domanda di attualità del collega e che, quindi vorrei capire, visto che il Sindaco non c'è, se il collega è rimasto soddisfatto. Nel senso che il Sindaco è uscito dicendo io vado ad una riunione, verificheremo se tutto è a posto, se gli atti sono a posto ecc. Credo che Guarducci avesse chiesto di rappresentare il fatto che il Consiglio Comunale, comunque, è contrario alla questione dell'aeroporto, la risposta non c'è stata. Appunto, comunicherei a questo punto che non ho capito bene la risposta. Vorrei sapere se il Sindaco porterà o non porterà la posizione del Consiglio Comunale al tavolo regionale. L'altra questione è: se ho capito bene, la Dottoressa Dupuis ha detto che ai due Consiglieri, che sono stati individuati come Consiglieri Delegati, è stata attribuita la funzione di consulenza. Giusto? Se la funzione è una questione di consulenza e viene confermata, io credo che, diciamo, la mozione di Sacconi possa avere avuto una risposta. Se il Segretario conferma, e a questo punto nel Decreto, io non l'ho visto, dovrebbe esserci scritto qualcosa di simile, cioè qualcosa che delimita, in qualche maniera, l'attività dei Consiglieri. Quindi, in questo senso qui, credo che se questo è, mi pare che non ci sia da parte nostra nessuna eccezione rispetto al problema. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Do la parola alla Dottoressa Dupuis. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:  
<< Grazie Presidente. La seduta è assolutamente legittima, altrimenti l'avremmo rilevato e l'avrei fatto notare al Presidente. E' molto importante dare specifica menzione di ciò che è scritto nel decreto, che pure è articolato, come ho detto nel mio intervento. Nel decreto si ha una nomina a Consigliere del Sindaco. E quindi si fa una scelta ben precisa, soprattutto perché si parla di una collaborazione, cioè di una attività che si sottoscrive in una collaborazione. E' cosa diversa da quella e dell'approfondimento richiesto dal Consigliere Sacconi circa i Consiglieri Delegati. E' un altro filone, un'altra impostazione, che nell'articolata mozione d'ordine, è stata esplicitata. E' stato fatto richiamo ad una certa giurisprudenza, a dei pareri del Consiglio di Stato del 2013, spostando però l'ambito di approfondimento su un qualcosa che non attiene sicuramente a



questa seduta consiliare, per motivi procedurali, come ho indicato, e anche per motivi diciamo legati proprio alla tipologia di materia individuata nel Decreto Sindacale, salvo naturalmente ulteriori approfondimenti. Questo sono a disposizione del Presidente, dei Consiglieri, del Sindaco, Giunta, per chi chiede ulteriori approfondimenti. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Segretario. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie signor Presidente. Io, ora, non commento quello che è stato fatto perché spero ci sia poi un approfondimento tecnico sulla validità dell'atto e poi tutta la capigruppo e tutti gli altri Consiglieri siano poi informati tempestivamente, senza dover aspettare alla prossima capigruppo, che sarà ai primi di febbraio. Spero che nei prossimi giorni, domani o dopo domani, ci sia già una, sapere già come andrà a finire questa storia.

In secondo luogo volevo un attimo commentare su quello che è stato l'atto che ho dovuto fare e, guardate bene, colleghi, non è stato fatto a cuor leggero. Se avete visto la comunicazione di questo atto, cioè la lettera al Prefetto, è stata inoltrata, cioè è stata comunicata a voi tutti non tramite la stampa, ma tramite comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale, proprio perché non era e non vuole essere un atto di, in cui vuole fare Forza Italia pubblicità gratuita. Innanzitutto, perché lo ritengo una sconfitta dover scrivere al Prefetto. Una sconfitta di tutto il Consiglio Comunale e del fatto che ancora una volta, e come hanno portato la testimonianza anche altri Consiglieri in questa seduta, la regolarità ed il rispetto, scusate, del Regolamento da parte della Giunta non è stato ancora una volta seguito.

Io ci ho pensato più di, era pronta già da un po' di giorni, ecco, prima dell'invio. Mi è stata inoltrata più volte, e ringrazio anche le segretarie della Segreteria Generale che mi hanno inoltrato appunto i solleciti, anche se non venivano richiesti, ma c'era stata, comunque, una sollecitazione comunque continua.

Quando anche il Regolamento, quando anche l'organo apicale di Regolamento, che deve tutelare il Regolamento del Consiglio Comunale, cioè il Segretario Generale, non viene ascoltato dalla Giunta, io non trovavo altro rimedio e sistema che dover sentire un altro organo superiore, che deve regolare i lavori del Consiglio e di tutta la vita istituzionale, di maggioranza ed opposizione, che è il Prefetto.

Spero che arrivi, quanto prima, anche una risposta. Spero che arrivi anche la risposta alla mia interrogazione, perché l'atto, che andavo a richiedere, è una situazione che purtroppo si, diciamo, continua ormai da troppi anni che è la situazione del parcheggio di Piazza Galvani. Un'opera che doveva essere realizzata con i patti del '98, e ad oggi non vede sua luce, che sarebbe fondamentale, come già dicevo in una precedente seduta, proprio per migliorare anche quella che è la qualità della circolazione viaria in centro a Sesto, e spero che quest'opera abbia seguito ed anche la risposta alla mia interrogazione.

Un'ultima postilla. Il Sindaco, mi dispiace non sia ancora qui perché sennò avrei risposto, ognuno racconta la storia come gli pare. Io qui mi ero portato, appunto, Il Sole 24 Ore sull'IMU

agricola, non si cita nessuno, nessun articolo che anche ho letto, non solo del Sole, che è organo autorevole e specifico e approfondito sulla materia, appunto, economica come tutti ben sanno, nessuno cita di questi fantomatici tavoli istituzionali dell'ANCI, ma è sempre comunque l'azione del Governo, guidata sempre da quello che è stato il TAR del Lazio e le ANCI Regionali e i Comuni che hanno portato avanti questa azione. Quindi, ripeto, la storia la racconta sempre ognuno come gli pare.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Spero che nessuno faccia opposizione se riprendo la parola, scusatemi, ma prima era doveroso perché non parlando il Consigliere Sacconi a nome del gruppo, mi sembrava giusto ribadire quella posizione.

Sì, ognuno racconta le storie come crede, poi, a volte, forse, la verità forse sta nel mezzo, come dicevano tutti. Credo che un pochino di politica ancora faccia bene.

La storia della question-time, che, come sa il Consigliere Muscas, non prevede un dibattito, ma solo la domanda e la risposta, viene quando io avevo appreso che la riunione era la mattina, quindi avevo fatto la domanda pensando che già ci fosse il materiale da portare a conoscenza di questo Consiglio. Io do per scontato, poi, chiaramente, non sapendo bene fare il capogruppo nemmeno io, ognuno si prende le sue responsabilità. Il Partito Democratico, non tanto tempo fa, si è espresso a Sesto Fiorentino, quindi la nostra posizione è chiara e quindi la fiducia che si vada lì a portare queste posizioni non è venuta meno. Quindi io, per quanto mi riguarda, aspetto le comunicazioni al prossimo Consiglio di quanto emerso a questo tavolo.

Poi, dopo di che, esprimeremo soddisfazione o meno in base anche agli esiti della discussione.

Per quanto ci riguarda è una discussione molto complicata. Vediamo anche cosa viene fuori dalla discussione al livello regionale, che costruirà il programma del Partito Democratico. Chi c'era mi dice che al tavolo delle infrastrutture non c'è stato un intervento uno, che parlasse a pro della costruzione della nuova pista parallela. Questo non garantisce che nel programma del Partito Democratico ci sia scritto questo, ma credo che per il momento, chiaramente noi chiederemo conto se queste cose non si verificheranno. Chiaramente, mi sembra che siamo, insomma sia tutto abbastanza particolare in questo partito, insomma non mi meraviglierei di niente. Ad oggi, porto questa nota da aggiungere al dibattito.

Termino il mio intervento dando voce al Consigliere Gorrone, che aveva fatto questa comunicazione perché, secondo me, anche questa è una cosa che si apprende con soddisfazione di cui dare comunicazione, voce attraverso questo Consiglio:

*a distanza di un anno speso per l'adeguamento delle procedure materiali e documentazione alle rigide normative europee sui percorsi sempre più difficili e complessi dei servizi sanitari, l'AVIS comunale di Sesto Fiorentino riapre il prossimo 7 febbraio il suo centro di raccolta sangue. Si tratta del risultato della caparbia tenacia dei suoi volontari, della pazienza e fedeltà dei*

soci e donatori e dell'aiuto offerto da enti ed organizzazioni, prima fra tutti il Comune di Sesto Fiorentino e quindi il Centro Oncologico Fiorentino, che ha offerto la sua prestigiosa sede come nuova unità di raccolta alla fine di Via Ragionieri.

L'AVIS sestese ringrazia tutte le associazioni, con le quali ha stipulato protocolli, condiviso progetti e mantenuto impegni e tradizioni, dalla Croce Viola alla Terra di Prato, dallo stesso Comune di Sesto alla Banda Comunale. Il loro supporto ha permesso ad una organizzazione, con oltre mezzo secolo di storia, di continuare a portare avanti il progetto di solidarietà e non solo di civiltà che è sempre sembrato più grande della possibilità dei suoi volontari, ma anche troppo importante per l'opportunità di sopravvivenza che continua ad offrire a chi ne ha più bisogno. L'AVIS comunale di Sesto invita tutti i cittadini maggiorenni, ed in buona salute, ad entrare nella schiera di chi nel silenzio delle cronache e nell'anonimato, che caratterizza tutti gli aspetti dell'attività di donazione del sangue, ha contribuito ad alimentare uno di quei tanti percorsi verso la pace, che rispecchiano le associazioni della nostra città.

A breve sarà reso pubblico il calendario delle donazioni 2015. Sono le scelte che facciamo che dimostrano quel che siamo veramente e c'è sempre un maggiore bisogno di quel gesto volontario ed anonimo che costa a ciascun donatore poche ore all'anno, ma per altri spesso può rappresentare la sola possibilità di sopravvivenza. Grazie a ciascuno per quello che potete fare.

Mi sembrava doveroso dare la parola. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Sì, grazie. Allora, riguardo le ultime parole insomma sulle due deleghe aspettiamo, ovviamente, il parere tecnico della Segretaria e vediamo, insomma.

Riguardo, scusa, ormai rispondo anch'io su questa cosa del tavolo sull'aeroporto. Non so come tu faccia ancora, Consigliere Guarducci, a dire io ho fiducia, vado avanti. Cioè la Sindaca è stata piuttosto chiara nella sua non chiarezza, nel senso che non è che ha detto sì, certo, non ha risposto alla tua domanda porterete la posizione contraria, che è la posizione espressa dal Consiglio Comunale ai tavoli. No. Ha detto: vedremo tutti i vari approfondimenti del caso, se le leggi saranno seguite, le normative saranno seguite ecc. Ci saranno le condizioni per rispettare l'attuale assetto idrogeologico, ecc. Cioè non ti ha detto. Però, niente, volevo sottolineare questa cosa, perché questo è.

Poi, solo due parole rapidissime. La comunicazione che volevo fare, che si discosta in parte dal livello locale, ma neanche tanto: oggi si fa la storia, riconquistiamo la democrazia, ci adoperiamo per un Governo che favorisca i molti invece dei pochi. Ci adoperiamo per una politica che ridia dignità alle persone. Scherzo, non vi preoccupate, non succederà. Ovviamente, chi ha fatto studi classici, forse ha subito nella mente il discorso di Pericle. No, agli ateniesi. E' il discorso di Tsipras. Io,

ovviamente, volevo ricordare a tutti, con tanta felicità nel cuore, il fatto che finalmente la Grecia si è espressa contro le politiche precise di austerità, che hanno tenuto finora, per sei anni, la Grecia come piccola cavia nel grande laboratorio tedesco. E non può, ovviamente, che rallegrarci questa scelta, sperando che sia un segnale per tutta la Sinistra europea.

Ecco, la cosa che fa sorridere è che a febbraio scorso, in vista delle elezioni europee, Tsipras venne in Italia. Circa due mesi fa era a Firenze. Pochi hanno trovato il tempo di riceverlo, primo Renzi, e di andare ad ascoltarlo a Firenze, piuttosto che a dare qualche volantino per le liste Tsipras. Mi fa sorridere lo scodinzolare ora dei tanti, dei tanti nani che si accodano alla corte del vincente. Purtroppo è una cosa che ci riesce benissimo, sì anche in Italia. Sì, sì si congratulano, tutti fanno l'in bocca al lupo, bravo Alexis Tsipras, però ecco io chiederei un minimo di pudore politico, un minimo di dignità e di onestà intellettuale a tutti quelli che ora accorrono, si accalcano, rischiano di battere musate nella polvere per aggrapparsi al carro del vincitore. Ecco, comunque, se proprio vi ha convinto domenica sera e avete avuto l'illuminazione di queste politiche anti-austerità, cioè ben venga. Ce lo dimostri il nostro Governo con i fatti, che prenda posizione finalmente contro queste politiche scellerate, che hanno portato la Grecia nelle condizioni in cui è ora: gente che in casa non ha l'elettricità. In case moderne come le nostre non ha l'elettricità.

E' un cosa pazzesca e non si può chiamare modernità una roba del genere. Per adesso, i fatti si limitano a nulla. Ci si limita a corteggiare in maniera, anche abbastanza appunto cortigiana, Angela Merkel, la Germania e poi ad occhieggiare di lato a chi vince. Quindi, insomma, niente volevo soltanto sottolineare questo aspetto un po' buffo. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Se non ci sono altri interventi, passo alla nomina degli scrutatori: Baronti, Ceccherini, Busato. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora al primo punto, che è l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 27/11 e del 16/12.

**PUNTO N. 2 - Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 27/11/2014 e del 16/12/2014.**

Dunque, a noi non c'è pervenuto nessun rilievo. Allora, ecco, Consigliere. No, prima Consigliere Loiero, le dispiace Consigliere? Grazie. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Solo per dire che non ho potuto esaminare il 16, quello del 16 perché non ero presente. Quindi, il voto mio è di astensione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie. No, per chiedere una modifica al verbale del 27 di novembre, dove dice no **dimensionamento** ma **demansionamento**, pagina 62. Ambedue, no dimensionamento ma demansionamento. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie a lei. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, poiché..ah, Consigliere Baronti, mi scusi non l'avevo vista. >>

**Entra il Consigliere Stera.**

Parla il Consigliere Baronti (Sesto siamo Noi):

<< Anch'io volevo dire, per quanto riguarda il Consiglio del 16, mi asterrò perché non ero presente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< No, grazie Consigliere. No, questo mi permette, soprattutto, di dare, di mettere in votazione i due verbali separatamente perché, ovviamente, la votazione non sarà uguale. Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Un chiarimento, chiedevo. Nel verbale, il 16 è stata fatta una delibera quella sul Mettiamoci in Gioco. Siccome è arrivata, secondo me, errata, volevo capire se è stata corretta e se nel verbale è riportata giustamente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, abbiamo già fatto controllare, a seguito della lettera, che ha inviato ieri, perché in effetti c'è stato un errore dagli uffici. Manca l'emendamento sull'impegno, come poi, diciamo, si rileva anche dallo streaming insomma del Consiglio, dove era stato messo in votazione il documento con l'emendamento da lei richiesto sullo stesso. Quindi, è stata mandata una versione sbagliata, errata, e verrà rimandata. Ci scusiamo per l'errore, ecco. Io, sì, metterei in votazione i due verbali separatamente.

Quindi, metto in votazione il verbale della seduta consiliare del 27 di novembre.

Prego, procedere alla votazione del verbale del 27 di novembre.

21 votanti, 21 favorevoli. Quindi, il verbale del 27 è stato approvato.

Metto ora in votazione il verbale della seduta consiliare del 16 dicembre. Prego, procedere alla votazione.

21 votanti, 2 astenuti, 19 favorevoli. Quindi, questo verbale è stato approvato. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla delibera che riguarda:

**PUNTO N. 3 - Gestione associata delle funzioni in materia pensionistica e previdenziale. Rinnovo fino al 31.12.2015.**

La illustra l'Assessore Eller. >>

Parla l'Assessore Eller:

<< Allora, buonasera. Questa deliberazione è già stata illustrata in Commissione Consiliare. Questo Comune ha, insieme ad altri, da diverso tempo in atto una convenzione, appunto, per gestire gli uffici, una parte delle attività degli uffici in materia pensionistica e previdenziale.

Questa attività è stata svolta molto bene e rientra nel principio della, diciamo, di condividere non solo con forme istituzionali le attività più tecniche. Ed è un fatto positivo. Rientra in una logica di collaborazione, di economie di scala, di miglioramento della qualità del servizio ed anche una riduzione dei costi in termini quantitativi per pratica prodotta.

**Esce il Consigliere Muscas.**

Rientra anche nella logica, alla fine, di dare un migliore servizio sia ai dipendenti, sia nel rapporto con gli enti previdenziali ed anche con i cittadini contribuenti perché, evidentemente, se c'è un risparmio se ne trae beneficio.

Alla luce di un tentativo di estendere questa esperienza, che oramai da tanti anni, dal 2001, Campi Bisenzio, Calenzano, Lastra a Signa e Signa, è stato costituito un gruppo di lavoro, con il coordinamento del Comune di Sesto Fiorentino, si è allargato anche ad altri Comuni, in primis quello di Scandicci, per vedere di far fare un salto di qualità ulteriore a questa attività di collaborazione in materia di personale.

Quindi, la durata della convenzione, che si propone al Consiglio di approvare, è solo fino al 31/12/2015, non perché sia andata male, ma viceversa perché è stata un'ottima esperienza e si vuole vedere di ampliarla e migliorarla. Questa è la proposta, che sottopongo ai Consiglieri Comunali e per la quale chiedo l'approvazione perché veramente mi sembra, considerato anche che il Comune di Scandicci ha aderito, qualcosa di buono, magari in prospettiva anche ad altri Comuni potrebbero, via, via aggregarsi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi su questa delibera? Se non ci sono interventi, passo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Grazie Presidente. Sì, io, per annunciare il mio voto favorevole a questa proposta di delibera, che c'è stata illustrata in commissione dal Dottor Gennai, perché, appunto, condivido pienamente che ci sia una, non solo una ottimizzazione al livello

di risorse, e che sicuramente in questi periodi è importante, ma sicuramente è un lavoro che viene portato avanti con una maggiore professionalità perché proprio la materia diciamo di tutta l'area giuridico-amministrativa del personale è complicata, e quindi servono sicuramente delle figure molto specializzate nel settore, che a sua volta poi si suddivide in tante altre sottospecie. E quindi, ecco, apprezzo lo sforzo che verrà fatto da tutte queste Amministrazioni perché, come c'è stato detto, entro il 30 di aprile verrà fatta una verifica di fattibilità per tutti i settori che riguardano la gestione del personale. Entro il 30 settembre verifica delle politiche per l'adesione totale o parziale, ed entro il 30 settembre l'eventuale approvazione da parte dei Consigli Comunali. Quindi, ecco, volevo anche ringraziare l'Assessore per questa proposta. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Baronti. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Metto in votazione la delibera.

Votanti 20, favorevoli 20.

Per questa delibera metto in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Presenti 20, favorevoli 20. No, no, non si è votato, ma mi sembrava a me che non fosse perché non mi dava l'abilitazione.

Non riusciamo a votare. Bene, presenti 20, votanti 20 e favorevoli 20. Grazie.

La delibera è stata approvata ed è dichiarata immediatamente eseguibile. >>



Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, che verrà illustrata dal Consigliere Policastro, per definire i criteri di nomina di disoccupati e persone a basso reddito, come scrutatori elettorali. Prego, Consigliere Policastro. >>

**PUNTO N. 4 - Mozione per definire i criteri di nomina di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali, presentata dal Gruppo Consiliare 5 Stelle.**

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Allora, questa mozione, come avete ben visto, ha l'intento in prossimità, appunto, delle elezioni regionali che ci attendono a maggio di ridefinire i criteri di nomina per gli scrutatori elettorali.

Qual è la nostra proposta, che avete ben visto? E' quella, appunto, di dare precedente, oltre tutti gli iscritti che sono nell'albo degli scrutatori, a chi ha una dichiarazione ISEE, magari poi decidiamo in Commissione Elettorale nei prossimi giorni, e anche chi è iscritto alle liste di collocamento. Questo perché? Perché cambiare anche, il sistema magari una volta partitico di, perché ogni partito, appunto, nominava i suoi scrutatori. Quindi, magari, venendo incontro magari viste le esigenze e la situazione economica che stiamo vivendo, lanciare anche un segnale da parte del Consiglio e dell'Amministrazione, appunto, che siamo vicini anche in questa maniera a chi magari non può avere un reddito fisso o anche una ISEE abbastanza basso.

La Commissione è stata convocata il 30 di gennaio. La Commissione, ricordiamolo, è indipendente, cioè può benissimo decidere come appunto procedere alle nomine degli scrutatori. Abbiamo, appunto, ricevuto dal PD degli emendamenti che riceviamo, che recepiamo. Appunto perché, dopo aver sentito appunto gli uffici comunali, per quanto riguarda la tornata regionale sembrerebbe quasi impraticabile la possibilità di fare in questa maniera, però poniamo le basi già per il prossimo 30 novembre, dove appunto verranno rifatte le liste e possiamo, appunto, inserire questi criteri per le nomine. Grazie. >>

**Esce l'Assessore Taiti.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Ha chiesto la parola il Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Presidente. Dunque, uno lasciamelo anche a me, perché il Consigliere Policastro ha già preannunciato, chiaramente ha svelato il trucco, insomma. C'è stato un contatto, ma non fosse altro perché, insomma, si fa, come a me piace dire, si fa un pochino di politica e il Consigliere Policastro sa che mozione o non mozione, essendo stato eletto dalle opposizioni nella Commissione Elettorale, è nelle sue prerogative decidere con gli altri membri come procedere alla nomina degli scrutatori.

Allora, io non mi dilungo. La ratio della legge non è quella di dare lavoro ai disoccupati eh, io ci tengo a ribadirlo. Perché non sono quei pochi soldi che cambiano le sorti di una persona, anche se tutto è importante, anzi la legge serve a favorire la partecipazione dei cittadini. Bisogna dire, per verità, che il meccanismo attuale è stato voluto dal Governo Berlusconi, che ha modificato il sorteggio globale, come avveniva ante 2005, ed ha ripristinato la legislazione attuale. Ci sono in discussione in Parlamento diverse leggi, che tendono soprattutto a riportare l'idea del sorteggio globale tra tutte le persone, che si inscrivono all'apposito albo. Questo nell'ottica di favorire la partecipazione delle persone, perché questo sta nella ratio della legge. Cioè il momento delle elezioni è un momento importante, fondamentale per chi crede nei valori della democrazia e della convivenza e quindi partecipare, anche semplicemente come scrutatore, è una cosa a me dà sempre particolare emozione anche solo fare il rappresentante di lista, perché poi, comunque vadano i risultati, non sempre ci premiano perché ne abbiamo perse e vinte tante tutti di elezioni. Poi, in Italia, purtroppo, vincono sempre tutti, ma insomma questa è un'altra anomalia italiana. Però, credo che sia un bell'esercizio di democrazia che forse dovrebbe un pochino capitare a tutti, indipendentemente dall'iscrizione o dal reddito. Però c'è questa cosa, che ci pone il Consigliere Policastro, e quindi con lo spirito di cercare di trovare poi anche in commissione un accordo, perché così è stato negli ultimi anni, nella commissione c'è sempre stato un accordo tra le parti, che non è che nominavano i propri scagnozzi per fare i brogli, perché siccome c'è un paio di pezzettini che settondono anche a queste cose qui, e a me, francamente, è una cosa che io, se lo potessi urlare qui fuori, lo farei perché mi repelle davvero anche solo l'idea che qualcuno possa pensarlo. Io, l'esperienza mia, che negli ultimi anni non ho mai mancato come rappresentante di lista, che è una cosa che si fa a titolo totalmente gratuito, non ricordo nessuno scrutatore, nominato da non so chi, che abbia minimamente messo in discussione i risultati. C'è sempre stato un clima sereno, di collaborazione da parte di tutti, consapevoli che si partecipava ad una cosa importante. Quindi, sottintendere certe cose non mi piace.

Per questo mi sono permesso di presentare questi, anche una parte di questi emendamenti, perché, appunto, dire che c'è nonostante la nomina, insomma io credo che bisogna ribadire che, come si può dire, la nomina dello scrutatore è attribuita ad una commissione elettorale, di nomina politica perché questo è, questo chiede la legge, che garantisce ed ha sempre garantito la massima indipendenza agli scrutatori e la loro rotazione nelle sezioni elettorali, perché questo è. Non dovrebbe, potrebbe. Io, francamente, questo lo ribadisco con forza.

Come mi piace togliere, perché, insomma, al di là del fatto che davvero ogni amministrazione può darsi lo faccia bene, può darsi lo faccia male, in maniera non sufficiente, ma dire che le amministrazioni dovrebbero prestare attenzione alle categorie disagiate, insomma, ecco. Magari si può dire lo fanno male, magari si può dire lo fanno in maniera non sufficiente, ma non dire dovrebbero. Perché credo qualsiasi amministrazione, di qualsiasi colore politico, non fosse altro per la coda che hanno fuori dagli uffici di persone che fanno la fila per la casa, per qualsiasi tipo di cosa, credo che fanno quello, tutt'altro rispetto a quello che si dice qui. Appunto quel dovrebbero che a me non piace e che chiederei di togliere.

Tornando alla ratio, comunque, della mozione credo sia comunque importante provarci a trovare un accordo rispetto alle elezioni di maggio e quindi, probabilmente, la cosa migliore è ripristinare il sorteggio globale fra tutte le persone, i 1.700 iscritti e quindi chi vince, vince. Basta un bottone su un computer e si tira fuori i 170, circa, nomi di scrutatori ordinari e supplenti da nominare alle prossime elezioni. Poi ci si può provare anche a fare un pezzettino in più, a vedere se si restringe il campo delle persone da sorteggiare, come chiedeva il Consigliere Policastro, mettendo quali condizioni? Probabilmente, sì, una semplice autocertificazione dell'iscritto può bastare, che dice la fascia ISEE ed il suo stato lavorativo, se lavora, se non lavora, è precario, è studente. Questo ci permette, probabilmente, con un minimo di approfondimento di provare a restringere questo campo da un campo più grande, dove ci stanno tutti i giocatori, e un campo più piccolino dove provare a sorteggiare in primis, vedendo se sono più o meno di 170, questi scrutatori. In questo modo si potrebbe. Però, ecco, è un tentativo io credo che sia un invito da fare alla Commissione Elettorale, non è detto che ci riesca. Ripeto non si sposterà le sorti del mondo, si coglie lo spirito del presentatore. Spero, insomma, credo che di non avere detto cose, che hanno offeso nessuno, ma insomma per riportare un pochino a quello che è, onestamente, le cose che succedono nelle tornate elettorali e vedere se ci si prova, con un minimo di impegno anche della Commissione Elettorale, a fare quello che chiede, quello che sta nelle parole, nelle intenzioni del Consigliere Policastro. Insomma, spero di essermi capito, come diceva qualcuno. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. E' stato distribuito l'emendamento, che viene proposto dal Partito Democratico. Quindi, chiedo se ci sono altri interventi o se il Consigliere Policastro. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< No, nessuna volontà di insinuare nulla perché, purtroppo, o meglio accadeva prima, lo dicono anche molti cittadini, che, nonostante siano iscritti alle liste elettorali, non vengono mai chiamati. Quindi, anche quello poteva essere, capito, un modo appunto questa è la mozione per cambiare il modo di fare le liste elettorali. Insomma, cioè la mozione come emendamento, sono recepibili anche gli emendamenti, però io chiedo anche ai colleghi, la Diana Kapo ed il Soldi appunto, che ci vedremo a breve il 30 di gennaio, appunto già di cominciare anche a familiarizzare questo modo di provare a eleggere i nuovi scrutatori, niente di che. Da parte nostra avete tutta la disponibilità di trovare un nuovo metodo. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Policastro, però mi deve dire se..ah, ecco, non era chiaro. Quindi, si approva questo emendamento. Allora, Consigliere Ceccherini. >>

## **Entra il Consigliere Muscas.**

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie. Sì, no, volevo precisare una cosa Consigliere Guarducci, senza nessuna polemica, veramente. Io ho avuto solo due esperienze di seggio elettorale, come rappresentante di lista alle politiche del 2013 e ora alle scorse amministrative. Ecco, la realtà, che ho vissuto io, è stata, forse ero a Sesto non ero in un altro paese, ci siamo trovati a dei numeri proprio veramente, delle situazioni di mobbing veramente, ma perpetrate verso semplici cittadini che, fra l'altro, la maggior parte erano anche alla prima esperienza. Quindi, erano stati semplicemente stati formati e sulla base dei regolamenti, che la legge fornisce. E quindi, ecco, la realtà purtroppo non è quella, forse in qualche seggio sicuramente sì, però ecco non è tutto rose e fiori, come l'ha disegnato lei. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ci sono altri interventi? Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< No, volevo un chiarimento un attimo dai presentatori perché non mi è chiara la modalità con la quale uno si iscrive e deve portare anche l'ISEE, l'iscrizione agli uffici di collocamento? No, non ho capito come funziona, ecco. Come si fa a selezionare, a trovare il criterio per il quale uno, una persona da quel librone, che c'è dell'albo scrutatori, si capisce se tizio è lavoratore, caio invece no e quindi uno è meritevole e invece tizio no. Ecco, volevo capire un attimino questa cosa qui, perché sennò mi sembra che si vada a burocratizzare una cosa che di burocrazia, signori, ne abbiamo anche troppa in questo paese. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Consigliere Loiero, per precisare che la mia non è una cosa che voglio scrivere in una mozione, va bene? E' una sensazione che volevo trasmettere, di una modalità, ma io credo l'intento sia di provarci, bene? Con la Commissione Elettorale di provare a trovare un sistema. Io, francamente, se vi devo dire il mio personalissimo parere la vedo estremamente difficile, come diceva il Consigliere Loiero, non è che sia una cosa. Però di provarci. Vediamo se la Commissione con gli uffici trovano un sistema, attraverso, ripeto, io ho fatto un esempio e volevo che rimanesse accademico, non voglio assolutamente vincolare la commissione a trovare questo piuttosto che altri sistemi. Ripeto, si tratterà di farli lavorare un pochino, li pagherò un caffè quando escono fuori ai miei Consiglieri, per incentivarli a lavorare meglio, non lo so. Visto, insomma, però ecco l'invito e a provarci poi non è detto, ripeto, questo lo dico anche al Consigliere Policastro, perché davvero non è detto che si trovi un

sistema valido per cui ci si renda conto di, semplicemnte, restare al sorteggio tra tutti e che, insomma, ognuno sarà. Sperando che di politiche di sostegno al disagio se ne ragionerà in commissione, perché credo siano ben altre e lì, forse, deve vertere il nostro disagio. Il mio è semplicemente un esempio e l'invito alla Commissione a, normalmente, trovarsi e lavorare, insomma. Già trovando una strada, un accordo per maggio, credo sia una cosa importante. Si ripristina il sorteggio e questo è un punto, insomma, da cui si parte, di accordo. Dopo di che la commissione lavorerà. Il Consigliere Policastro riferirà alla opposizione che l'ha eletto in commissione e vediamo se si trova la strada. Io, francamente, dichiaro che non è che sia una strada in discesa, anzi, secondo me, è una strada non semplice da praticare. Però proviamoci, ecco. Questa è la ratio del mio emendamento. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):  
<< Grazie. Allora, per questa tornata elettorale, regionali, con il dirigente la Dottoressa Sarri si parlava appunto di fare pubblico il sorteggio, anche per i tempi ristretti che non riusciamo appunto ad assimilare i documenti, l'ISEE e tutte le liste di collocamento. In quella Commissione Elettorale porremo anche le basi per poter far diventare a regime un modello che vada incontro a questo modo di fare. Cioè l'ISEE e liste di collocamento. Quindi, per le toscane si fa solo sorteggio pubblico. D'ora in poi si imposterà una modalità che non è più quella di una volta, quindi ISEE più liste di collocamento. E abbiamo anche la disponibilità dei tecnici, la Dottoressa Sarri disponibile a lavorarci. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Grazie Consigliere Policastro. Se non ci sono altri interventi, provo a riepilogare il documento che mettiamo in votazione. Allora, rispetto al documento, alla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, **PREMESSO CHE** il secondo paragrafo viene completamente tolto. Il resto rimane uguale.

CONSIDERATO CHE viene tolto il primo paragrafo e cambiato con:  
**CONSIDERATO CHE la nomina degli scrutatori è attribuita, per legge, alla Commissione Elettorale di nomina politica, che garantisce la massima indipendenza degli scrutatori e la loro rotazione nelle sezioni elettorali.**

VISTO CHE rimane uguale.

Si elimina tutto l'IMPEGNA IL SINDACO ecc., con:

**INVITA LA COMMISSIONE ELETTORALE a ripristinare il sorteggio tra tutti coloro che sono iscritti all'Albo degli Scrutatori. Trovare, entro il prossimo 30 novembre, un criterio per selezionare, tra gli iscritti all'Albo, chi è senza occupazione oppure versa in condizioni di difficoltà economica.**

Questo è il nuovo testo, che viene messo in approvazione.

Io passerei, a questo punto, alle dichiarazioni di voto, se ce ne sono. Altrimenti, metto in votazione il testo così emendato. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Rimanendo un attimo una serie di dubbi perché riandare a ricontattare tutte quelle persone già iscritte all'albo scrutatori, che non sono poche, in più quelle nuove devono anche, devono presentare non solo la richiesta, quindi il modulo, ma anche il modulo ISEE, la richiesta (parola non comprensibile), per me, a mio parere, può essere una situazione di burocratizzazione eccessiva. Però, appunto, guardiamo se magari trovano altre forme i tecnici, ecco ne ho parlato anche con la Tauriello, noi diamo un voto favorevole, però guardiamo un attimino come si evolve la cosa, con dubbi però. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Baronti per la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Grazie. Io volevo, con questi emendamenti proposti dalla maggioranza, darò il mio voto favorevole perché sono convinto innanzitutto queste problematiche, che sono state evidenziate, sicuramente in questo emendamento trovano la loro risposta perché dice trovare entro il prossimo 30 novembre un criterio per selezionare. Quindi, come diceva Guarducci, si dà una apertura, vediamo quello che è possibile fare. E seconda cosa di poi, ecco, volevo anche dire che in questa maniera, secondo me, si fa rientrare anche una categoria, che sono gli studenti, che magari spesso, non ci sono soltanto i lavoratori disagiati, che sicuramente bisogna sempre aiutare in tutte le occasioni e l'Amministrazione lo fa sempre, però ecco non scordarsi anche degli studenti che, magari, chi va all'università, magari con questi pochi soldini si può anche pagare un po' gli studi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Baronti. Allora, metto in votazione il documento così emendato.

21 votanti, 21 favorevoli. La mozione è stata approvata. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla mozione presentata dal Consigliere Ceccherini Mauro per la sostituzione delle tubature in cemento amianto della rete idrica gestita da Publiacqua SPA.

Consigliere Ceccherini, può illustrare la mozione. >>

**PUNTO N. 5 - Mozione per la sostituzione delle tubature in cemento amianto della rete idrica gestita da Publiacqua SPA presentata dal Gruppo Consiliare Misto.**

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, con questa mozione la mia intenzione era quella di dare seguito alla mozione approvata all'unanimità dalla seduta del Consiglio Comunale di Firenze del 17 novembre 2014, nella quale si impegnava il Sindaco a promuovere una riunione tra i Comuni serviti dalla società pubblica Autorità Idrica Toscana, l'Autorità Sanitaria competente e l'Azienda che gestisce il Servizio Idrico Integrato. Riunione che c'è stata.

E poi si impegnava a presentare eventuale suddetto piano all'Autorità Idrica Toscana e a sollecitare la stessa perché venga modificato il piano pluriennale degli investimenti relativo a Publiacqua SPA.

Dare seguito anche alle dichiarazioni dello stesso Presidente dell'Autorità Idrica Toscana nel comunicato del 22 dicembre, dove dichiarava che l'Autorità Idrica Toscana stabilirà nei piani di ambito le priorità di intervento in cui procedere gradualmente alla sostituzione delle condotte in cemento amianto, dando negli investimenti la precedenza a queste sostituzioni.

Nonostante le rassicurazioni che sembrano arrivare dalle prime analisi sull'amianto nell'acqua. Dare seguito anche alla preoccupazione dei cittadini tutti, che ben conoscono la nocività comprovata di questo materiale.

Dicevo dati rassicuranti perché, appunto, sono già in corso queste analisi della presenza di amianto nell'acqua, come era stato anche risposto nell'interrogazione dell'anno scorso, ora non mi ricordo in quale Consiglio era stata fatta, insomma del PD, amianto che si concentra però in conseguenza delle sempre più frequenti rotture delle tubature. Non è una dispersione continua, graduale, ma ci sono naturalmente, è stato provato che ci sono dei picchi anche immaginabili, ci sono dei picchi quando si verificano le rotture.

Questo perché? Questo per dare anche applicazione diciamo a quel principio di precauzione, che viene completamente e continuamente ignorato nella maggior parte delle scelte che vengono prese sulle spalle dei cittadini. Quindi, con questa mozione, si intende semplicemente portare avanti, ecco, questa direzione già intrapresa e con l'impegno anche verbale del Presidente dell'Autorità Idrica Toscana, impegnando il Sindaco e l'Amministrazione ad attivarsi con tutti i mezzi a sua disposizione, insieme agli altri Comuni gestiti da Publiacqua SPA, perché il gestore presenti entro sei mesi un piano di intervento per la totale sostituzione della rete idrica in cemento amianto, indicando nel contempo tempistiche certe, congrue e verificabili, cioè mettere per scritto quello che è già stato dichiarato in questo comunicato. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Ceccherini. Ha chiesto la parola il Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Prometto che dopo luglio non parlo più, appena torna il Mariani mi cheto. E se mi permette un'altra battuta, il Consigliere Ceccherini, forse ha sbagliato Comune perché, invece di dar seguito ad una mozione approvata nel Consiglio Comunale di Firenze, probabilmente si poteva, si può, io, a mio modo di vedere, ora è davvero una battuta, se è infelice la ritiro, ma si può dar seguito più che ad una mozione approvata in un altro Comune, ad una interrogazione presentata in questo. Lei l'ha citata un po' di rincorsa. Ho fatto il 27 di novembre, io ed il mio giovane capogruppo, una interrogazione a questo proposito e la risposta non è stata così distante dagli impegni che lei chiede. E' a verbale. Anzi, io ho ripreso qualche appunto, insomma. Abbiamo approvato, quanto? Mezz'ora fa? Il verbale di quella seduta. Insomma, l'Autorità Idrica Toscana, in accordo con Regione, i soggetti gestori ed ASL, stanno redigendo un piano di monitoraggio su più punti di prelievo, che zona per zona, dovrà indicare accuratamente l'eventuale presenza di cemento amianto. A partire dall'anno in corso, in accordo con Publiacqua, la programmazione sarà effettuata in modo che a parità di criticità da un punto di vista idrico si interverrà prioritariamente sulle condotte dell'amianto, anche alla luce dei risultati e dei monitoraggi eseguiti.

Ora, io credo che questa sia una risposta precisa ad una domanda precisa. Io non so se l'Amministrazione può anche darci qualche tempo rispetto alla fine di questi monitoraggi, quindi l'invito al Consigliere è, lo so che il Consigliere Loiero ora gli piglia un mancamento subito, ha ritirare la mozione, e, ripeto, perché credo che sia utile a questo Consiglio attendere i risultati del monitoraggio e capire lo stato dell'arte del Comune di Sesto Fiorentino, dopo di che esprimersi al netto del fatto che credo sia fondamentale ribadire che bisogna, a mio modo di vedere, investire dove c'è più bisogno di intervento a prescindere. Poi, a parità di criticità e, giustamente, si va a sostituire. Credo che la legislazione italiana sia tra le più stringenti. Io non ho un grosso, insomma fo tutto un altro mestiere, però quindi credo nel nostro Comune si debba stare sostanzialmente tranquilli perché il piano di interventi c'è e il criterio dato credo sia quello giusto nel rapporto costi-benefici. Cioè un piano degli investimenti a parità di qualità, chiaramente se c'è una zona di Sesto che soffre, chiaramente, indipendentemente dal tipo di tubature che c'è, credo sia giusto e doveroso investire laddove c'è più bisogno, insomma. Questo, indipendentemente, dalla qualità della tubatura. Quindi io, per quanto mi riguarda, ribadisco l'invito al Consigliere nella massima disponibilità. Ripeto non è una cosa che si porta oggi in corsa da una cosa, ad un tema che solleva lei, giustamente, ad una cosa che abbiamo sollevato il 27 di novembre, se ci portano qualche, l'idea di quando possono terminare questi monitoraggi si può capire più o meno dove si va a cascare con una eventuale convocazione della commissione e quindi questo possa essere un impegno ulteriore a discutere di questo tema che, a



quanto mi sembra, insomma sono contento che lei condivida quanto si è condiviso noi, portandolo il 27 novembre scorso. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ha chiesto la parola l'Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Solo per portare un elemento diciamo di aggiornamento rispetto a quanto avevamo già detto il 27/11 scorso. I nostri contatti, sia con il gestore che con l'A.I.T., all'interno del quale comunque siamo rappresentati, sono costanti. Per cui, dagli ultimi colloqui che abbiamo avuto proprio con il soggetto gestore, siamo venuti a sapere che i soggetti gestori stanno lavorando per individuare all'interno del piano di monitoraggio quali sono i perimetri, cioè le zone che poi dovranno andare a monitorare. E abbiamo avuto accertamento da parte di Publiacqua che gli utenti, che sono interessati da queste condotte, saranno tutti monitorati. Quindi, i punti di prelievo saranno molteplici. Per cui, si arriverà ad una caratterizzazione totale di tutti gli utenti che, in qualche maniera, sono serviti da reti di adduzione in cemento amianto. Detto ciò, c'è stato anche dato come tempo indicativo per l'esecuzione di questi monitoraggi il mese di aprile. Per cui credo che sia legittimo vedere quali sono gli esiti di questi monitoraggi e andare a concentrare le nostre azioni, anche per fare una programmazione più efficace di questi interventi, laddove venissero fuori delle aree, che, magari, hanno una maggiore percentuale di rischio, piuttosto che altre. Io mi sento abbastanza serena in questo senso perché ho esaminato anche una vecchia relazione, che era stata fatta sempre all'interno della Regione Toscana negli anni '94 e '95, all'interno della quale erano stati fatti dei monitoraggi abbastanza diffusi in tutta la Regione sempre sulla presenza di amianto all'interno delle acque. E da questi monitoraggi era evidente che le percentuali, i contenuti di amianto all'interno delle acque, erano in molte casi, nell'80% dei casi sotto il limite di rilevabilità e negli altri casi estremamente bassi. Per cui, direi di aspettare di vedere quelli che sono gli esiti dei monitoraggi e, chiaramente, accompagnando questi passaggi istituzionali, perché comunque c'è un tavolo regionale, a cui è presente la A.I.T, a cui sono presenti i soggetti gestori, a cui partecipa la ASL ed anche sono stati coinvolti altri soggetti come l'Istituto Superiore di Sanità per quanto riguarda gli aspetti più legati ai limiti. Senza prevedere ora, d'impero, in un anno, in cui potremmo avere anche altre emergenze al livello di interventi e di programmazione, una sostituzione tout court che non terrebbe conto nell'immediato anche di quali sono poi i livelli all'interno delle acque. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Consigliere Ceccherini. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Allora, nonostante queste rassicurazioni, cioè il punto è un altro: non sono le analisi delle fibre di amianto nell'acqua

diciamo, così prese a campione, a caso. Non c'è da verificare dove sono le tubazioni di amianto, ci sono già le mappe di Publiacqua e dove ci sono, scusate, 27 chilometri di tubature a Sesto. Eh? Eh, forse, due si sono rotti nel frattempo. (VOCI FUORI MICROFONO) Come? >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Guarducci, per cortesia! Consigliere Ceccherini, continui. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Quello che volevo dire non è, cioè non c'è da ricercare dove sono i tubi di amianto. C'è il fatto che c'è un rischio perché le tubature di amianto sono vecchie e non sono state messe poco tempo fa, e quindi sono quelle che più frequentemente si danneggiano e nei momenti di rottura è buon senso, cioè si capisce, anche uno che non è un tecnico, che viene un picco di dispersione di queste sostanze che sono cancerogene. Non credo nessuno possa obiettare su questo.

Quindi, è solamente per un principio di precauzione che era solamente un chiedere un qualcosa di scritto, un qualcosa di scritto su un piano operativo per accertarsi anche, poter valutare, verificare, che l'impegno preso su queste sostituzioni sia rispettato poi in maniera prioritaria. Ecco, era questo. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Ceccherini. Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Non ho capito però l'intenzione del Consigliere: se è ritirare la mozione o andare avanti. Io, ripeto, c'è un pochino di contraddizione in quello che dice Consigliere, ma davvero con lo spirito massimo. Perché se si dice che un tubo danneggiato può dare problemi, io non sono un medico, va bene? Nella mia piccola esperienza infermieristica so che è un'altra la via attraverso, è l'inalazione la via per cui è pericoloso l'amianto e non l'ingestione. Però, ripeto, questo è, io lungi da me da volere prendere la parola anche su questo perché davvero non è l'argomento. Cioè ingestione, inalazione. Vanno cambiate. Però, ripeto, a parità di condizioni, a parità di presenza di amianto lei mi dice che se una va danneggiata va sostituita prima di un'altra. E' per quello che ci vogliono i monitoraggi, perché i 25 km che nella risposta alla mia interrogazione venivano citati, io non so dove ha trovato il dato dei 27 perché nell'interrogazione parla di, ma non sono certo quei due chilometri. A parte, per chi vive lì magari sono importanti anche quei due, eh, perché poi dopo sembrano tutte bazzecole, ma insomma chi vive lì è importante anche quei cento metri che non ci sono. Ma insomma.

Ripeto, a parità di condizioni, a parità di situazioni è importante capire in che stato è, magari la stessa tubatura in cemento amianto è più degradata verso casa di Davide piuttosto che verso casa della Laura, e bisogna intervenire prima lì, perché i soldi per sostituirle tutte immediatamente probabilmente non ci

sono. Quindi, è per questo che è importante, ed è senza quel monitoraggio difficilmente si può dire prima si interviene a casa sua piuttosto che a casa sua. Ecco la ratio. Quindi, in questo senso qui io le chiedevo semplicemente di aspettare. Poi la ripresenta dopo la commissione se non è, ripeto, io le chiedevo di ritirarla ed aspettare due mesi, di dirci se la risposta che arriva non è soddisfacente, a quel punto lei ripresenta la sua mozione e il Consiglio prenderà posizione, però davvero senza spirito polemico. Ma la ratio è proprio quella che diceva lei: c'è da capire, a parità di situazioni, dove c'è più urgenza di intervenire. E quindi credo a questo servano i monitoraggi ed è per questo che prima di esprimersi in qualsiasi modo sia utile attenderli. Scusatemi. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):  
<< No, io colgo solo questo bisogno e coglievo diciamo nella presentazione dell'ordine del giorno una preoccupazione, che mi sembra sia di tutti noi e che, giustamente, veniva fatto notare era già stata posta all'attenzione del Consiglio qualche tempo fa. Ecco, la leggerei, ecco questa richiesta di ordine del giorno, la leggerei come un bisogno di fare in fretta. Mi rendo conto che le cose di corsa, a volte, possono essere più negative che quelle fatte con calma, però, siccome si parla di problemi veri, si parla di acqua e si parla di salute, una sollecitazione anche da parte del Consiglio perché si venga velocemente ad affrontare, a definire i problemi e a risolverli, credo non farebbe male. Ora, poi, il Consigliere decide lui cosa, se ritirare o meno. Diciamo che già la discussione di oggi dovrebbe essere colta come un ulteriore bisogno di velocizzare la cosa. Si parla di aprile, non so se aprile non è un po' troppo lontano, e che non sia il caso di sollecitare una velocità maggiore. Ecco, solo queste considerazioni qui, e noi ci siamo avvicinati ad un giudicare questo tipo di ordine del giorno, di mozione, che è stata presentata, con questa logica: con il bisogno che abbiamo anche noi di avere su questo piano un elemento di chiarezza. Poi, c'è tutto il discorso della gestione, che andrà ugualmente rivista e ridiscussa. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Grazie Consigliere Quercioli. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas:  
<< Solo per portare un piccolo contributo: credo da un punto di vista della salute, dell'acqua, è bene chiarire che l'amianto, a quanto ne so io, poi c'è il collega Giorgetti che è medico anche lui credo qualcosa ne sappia, l'amianto è tossico per via inalatoria. Cioè è oncogeno per via inalatoria. Quindi, meglio che sotto terra credo che non possa stare. In questo senso qui anch'io sarei dell'opinione di andare avanti con i monitoraggi, sostituire i pezzi vecchi e diciamo garantire una efficienza asportando,

ovviamente, da sotto terra questa roba, poi smaltirla in maniera efficace, ecco. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. No, volevo ricordare a tutti che gli americani hanno un limite di legge previste nel loro regolamento sul cemento amianto: 7 milioni per metro, per litro, se non sbaglio. Noi non abbiamo nulla, credo, non c'è nulla di legislazione in Italia sul cemento amianto. Quindi, siamo proprio vacanti in questa fase di normativa. Quindi, c'è un vuoto normativo. Però nulla vieta di metterci appunto un po' di precauzione, ancora non ci sono, appunto, i valori che ci diceva l'Assessore. Allora, a Livorno ne trovarono 37.000 particelle per litro, se non sbaglio, che sono ben al di sotto di quelle americane, per carità di Dio, però cerchiamo anche di lavorare su questo punto di vista di precauzione. L'allarme, purtroppo, è stato lanciato a tutta la cittadinanza, che c'è il problema. La rapidità in cui l'Assessore e Publiacqua vorrà intervenire ed informarci subito e poi di conseguenza, magari, in commissione subito prendere le dovute precauzioni. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Ceccherini. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Allora, per quanto riguarda il discorso dell'inalazione, come avevo scritto nella mozione, c'è una risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2013 sulla minaccia per la salute sul luogo di lavoro legata all'amianto, le prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente di cui al punto 37, sottolinea che tutti i tipi di malattie legate all'amianto, come il tumore al polmone e il mesiotelioma pleurico, causati dall'inalazione di fibre di amianto, in sospensione, abbastanza sottili da raggiungere gli alveoli e abbastanza lunghi da superare la dimensione dei macrofagi, ma anche diversi tipi di tumore causati non soltanto dall'inalazione di fibre trasportate nell'aria, ma anche dall'ingestione di acqua contenente tali fibre, proveniente da tubature in amianto, sono stati riconosciuti come un rischio per la salute e possono insorgere dopo alcuni decenni, in alcuni casi, addirittura, dopo oltre quarant'anni. Questo diceva la risoluzione.

Naturalmente, l'acqua la utilizziamo per vari usi, per lavare anche superfici, oggetti. Quando l'acqua poi su queste superfici evapora, rimangono le fibre di amianto che vanno in sospensione, quindi non tornano sotto terra, ecco.

Comunque, io non, se questo può servire per comunque, io ho lanciato questo diciamo, ho voluto lanciare questo allarme e non credo che qualche mese in più cambi o faccia degenerare la situazione. Quindi, se questo può servire nella direzione, ecco, comunque che io volevo, sono disposto a ritare la mozione,

eventualmente riparlare in commissione con i dati aggiornati delle analisi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, grazie Consigliere Ceccherini. Quindi, la mozione è ritirata e chiediamo, magari, all'Assessore Di Matteo di convocare la commissione non appena saranno disponibili i dati. Una volta che l'Assessore ha i dati, sentirà il Presidente e convocherà la Commissione.

Allora, la mozione, che ha presentato il Consigliere Ceccherini, è ritirata. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla mozione per l'installazione per gli appositi cestini per raccolta differenziata nei luoghi di interesse pubblico, presentata dai Gruppi Consiliari Sinistra Ecologia e Libertà e Lista Quercioli.

La illustrerà il Consigliere Licciardi, in quanto il primo firmatario, il Consigliere Madau, è assente. E quindi do la parola al Consigliere Licciardi. >>

**PUNTO N. 6 - Mozione installazione appositi cestini per raccolta differenziata nei luoghi di interesse pubblico presentata dai Gruppi Consiliari Sinistra Ecologia e Libertà e Lista Quercioli.**

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Grazie Presidente. La mozione, che noi abbiamo presentato come Sesto Bene Comune, si muove nella direzione di una sensibilizzazione alla raccolta differenziata, che troverebbe in questo comportamento legato alla installazione di cestini nei luoghi pubblici o nei posti dove ancora essi non sono stati installati, per raggiungere un obiettivo di percentuale maggiore rispetto a quella che in questo momento, Sesto Fiorentino, sta organizzando come sua dicitura politica di raccolta differenziata.

Noi prevediamo che l'installazione di questi cestini possa spingere, anche, da un punto di vista di comportamento, alla sensibilizzazione, cioè al pensiero che in effetti quello che noi scartiamo, buttiamo via e in qualche modo rifiutiamo, possa essere riciclato, possa essere ricomposto nella maniera, che pensiamo possa migliorare le condizioni della civiltà, di questa civiltà dei consumi, che dovrebbe migliorare con questa installazione, e quindi non ritengo di doverla leggere tutta, solo che l'impegno, che noi diamo al Sindaco ed alla Giunta, è quello di installare appositi cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti al posto dei soliti cestini indifferenziati nei luoghi pubblici del Comune di Sesto, quali edifici pubblici, parchi pubblici, aree residenziali, parcheggi e centro cittadino, nonché in tutti i luoghi ritenuti di interesse pubblico ove essi non siano già presenti. E' una mozione semplicissima, molto lineare, che va nella direzione di una educazione alla raccolta differenziata e ad una migliore gestione dei rifiuti. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Licciardi. Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Mi vengo a noia da solo stasera. Allora, avevo preso un pochino di contatti anche con il Consigliere Madau, qui mi scuso con il Consigliere Licciardi, perché veramente apprezziamo lo spirito della mozione. Io, personalmente, non tanto perché, può darsi in quanto questo sposti la raccolta differenzia di Sesto, sicuramente, ma quanto l'idea delle buone pratiche, no? Quelle cose che servono a fare entrare nella mentalità che è normale avere un certo tipo di comportamento. Quindi, oggi sembra normale

non fumare nei luoghi pubblici. Si riguarda anche solo le riprese in VHS di quello che si faceva non tanti anni fa, anche negli ospedali, va bene Consigliere Policastro? E, insomma, io non vi dico dove ho visto fumare le persone perché qualcuno potrebbe inorridire. Ma, insomma, ecco l'idea che le buone pratiche servono a far diventare normale un comportamento che, in un certo momento storico, normale non è stato. Quindi questo, secondo me, è lo spirito che condivido di questa mozione. Quindi, ne ho parlato un pochino con l'Amministrazione per vedere di portare avanti lo spirito di questa mozione. E credo di avere capito che ci sono delle difficoltà per prendere un impegno rapido con il capitolato con Quadrifoglio. Per cui, sostituire ed organizzare la raccolta differenziata, quindi sostituire i cestini, organizzare la raccolta in tutti i posti pubblici di Sesto Fiorentino, al momento è un impegno che non ci si può prendere per lo stato di avanzamento di questo capitolato. Poi, se vuole interviene l'Assessore, che è più competente di me.

Per cui, io chiedevo di sostituire l'impegno con un invito a valutare dove, in alcuni posti, a mio modo di vedere, è già possibile in maniera molto semplice, iniziare questo tipo di buone pratiche che già sono presenti in tutti gli edifici pubblici dell'Amministrazione Comunale, e lo si potrebbe iniziare, a mio modo di vedere, per esempio in quei parchi dove la frequentazione sia di un certo tipo e che magari hanno delle convenzioni. Esistono a Sesto. Io, nella mia memoria storica di coordinatore del centro civico di Quinto, so che ci sono, c'erano già tre convenzioni, due con l'Associazione Anziani, una con il Circolo ARCI per gestire alcuni parchi nella zona di Quinto. C'è in più quella del parco del, io lo chiamo Gramsci sud, Maurizio si inorridisce, insomma quello di Via Puccini, insomma, dove ci sono i gestori del chioschettino. Lì, basta fornire a chi ha in mano la convenzione il cestino, quindi fornire il cestino differenziato e il gestore si occupa di andare poi a mettere nel cassonetto e quindi senza dispendio ed in maniera molto rapida si va nell'ottica delle buone pratiche, che diceva il Consigliere Licciardi, però dopo di che cominciare a valutare. Per esempio, a mio modo di vedere, in un parco come quello degli Etruschi, va bene Maurizio? Quello sopra Via Gramsci viene dall'alta velocità, dove le persone generalmente vanno semplicemente a passeggiare, a correre, è molto frequentato lo adopro anch'io per passeggiare ogni tanto, forse non so se è così importante organizzare un servizio perché ci sono dei costi. Non lo so, valutiamo piano, piano di estendere sempre di più queste buone pratiche in tutti i posti, perché io la credo una cosa importante.

Io, nel mio piccolo, nel circolo che frequento di più, abbiamo un'eco tappa, che, vi assicuro, a volte da un giorno ad un altro ci tocca chiamare Quadrifoglio, venite a vuotare l'olio perché c'è stato un esubero di persone che lo portano. E questo, secondo me, è favorevole si va incontro a quella cosa che, a mio modo di vedere, piano, piano sono convinto diventerà normale e tra qualche anno le future generazioni troveranno, ci guarderanno nel VHS e ci diranno: guarda quei disperati che buttavano tutto in maniera indifferenziata, insomma.

Ecco, quindi io vi ho inviato un testo di possibile emendamento. Il Consigliere Madau non so se l'ha condiviso con gli altri. Eh, mi dispiace, allora provvedo subito a farvi avere un testo di emendamento e mi scuso con il presentatore, ma non ho avuto. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, se per favore, ecco si poteva fare la fotocopia dell'emendamento. Sì. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< **Invita il Sindaco e la Giunta a valutare la possibilità di** e tutto quello che c'è, che chiedete. Aggiungendo alla fine: **privilegiando le zone di Sesto, maggiormente frequentate, e che comportino un minore impegno economico**, insomma privilegiando quelle zone lì.

Quindi, invitando a fare questo percorso iniziando da quelle zone più frequentate dove c'è un minor, bisogno di un minore investimento, insomma. Ecco, tutto qui. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Ha chiesto la parola l'Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Solo per dire due parole rispetto a questo tema della raccolta differenziata, che a noi preme molto. All'interno degli uffici pubblici, attualmente, sono già installati dei cassonetti che consentono di fare la raccolta differenziata, cioè indifferenziato, organico, poi c'è la carta. Quindi, viene già fatta la raccolta differenziata in tutti gli uffici pubblici. Portarlo a regime in tutti i giardini è sicuramente un bell'obiettivo, però che non possiamo garantire a così breve, a breve gettata nel senso che siamo in ballo con la gara per l'individuazione del nuovo gestore unico al livello di ambito. Per cui, sono previste una serie di attività, che sono state descritte all'interno del piano di ambito. Andare adesso a modificare in modo così sostanziale, diciamo, la gestione dei parchi che comunque viene fatta sempre da Quadrifoglio, anche per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, potrebbe comportare dei costi veramente importanti in questo momento. Quindi, se voi siete d'accordo, andando a lavorare su un livello di priorità, perché comunque è anche una cosa ragionevole, andare a raggiungere il massimo beneficio a fronte di una ottimizzazione delle risorse. Io vi chiederei proprio di lavorare su questo, diciamo su queste priorità, per dire: lavoriamo prima sui luoghi più frequentati, quindi magari i luoghi centrali come possono essere le piazze, i luoghi dove ci sono dei chioschi e che magari, dove c'è magari una maggiore produzione dei rifiuti, per poi vedere se si riesce a mettere a regime, però, a questo punto, spero con il nuovo gestore in tutti i giardini pubblici, in tutti i luoghi pubblici. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Credo che anche il Consigliere Licciardi abbia l'emendamento proposto. Ovviamente, lascio qualche minuto al Consigliere Licciardi per poter valutare l'emendamento. >>



Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Allora, andiamo un po' alla sostanza dell'emendamento. Mi pare che la richiesta formulata con la mozione vada in una direzione che non preclude né i tempi, né le priorità. Noi diamo una mozione in cui, genericamente, diamo un input che serva ad intraprendere una direzione, che migliori le condizioni della raccolta differenziata. Noi, nella mozione, non stiamo indicando né le priorità, né i tempi di realizzazione di questa direzione. Quindi, andare a modificare soprattutto, diciamo, la insistenza della mozione, cambiando i termini da IMPEGNA ad INVITA è qualcosa che non ha niente a che vedere né con le priorità, né con i tempi di realizzazione. Cioè noi chiediamo, con questa mozione, che sia la Giunta, che il Sindaco, che intervengano su una direzione di miglioramento dell'uso che si fa dei rifiuti. E' questa la sostanza. Quindi, un impegno è un impegno, un invito è un invito. Per cui, il cambio dei termini non è accettabile assolutamente. Quando viene contestata l'impostazione della mozione, riguardo alle priorità ed ai tempi, noi rispondiamo che non stiamo indicando né priorità, né tempi di realizzazione. Noi indichiamo una direzione, però con l'impegno che questa direzione venga intrapresa. Non c'entra nulla con le obiezioni che il Guarducci ha fatto, cambiare l'impegno all'invito. Perché? Perché non possiamo impegnare la Giunta ed il Sindaco ad intraprendere questa direzione? Non vedo perché non possiamo farlo. Io ho necessità di capire una mozione di questo tipo, così lineare, che rappresenta una direzione da intraprendere, che potrebbe essere realizzata anche a partire dalla discussione, che faremo sul Bilancio Preventivo per l'anno in corso o per quello che sarà, non si possa intraprendere già fino da adesso l'intenzione che venga realizzata questa cosa. Dopo saranno i tecnici a stabilire cosa va fatto prima, cosa va fatto dopo. Non è che saremo lì a controllare che un cestino venga cambiato o che venga sostituito. Si possono trovare soluzioni anche da bambini, cioè: tre cestini nella vicinanza diventano uno per la carta, uno per il vetro, una per la plastica e si è belle e fatto con una etichetta la raccolta differenziata. Piuttosto che buttare tutto insieme in questi tre cestini, per esempio, per esempio. Cioè non è che ci vuole grande intelletto, diciamo. Non ci vogliono solo soldi. Ogni tanto bisogna spremersi le meningi per trovare soluzioni che sono semplicissime. Quindi, io non intravedo, noi non intravediamo questo modo di cambiare la direzione di questa mozione. E' una mozione tra le più semplici che si possono formulare in un ambito che è condiviso. E' condiviso dal partito di maggioranza, è condiviso dall'Assessore, è condiviso dal Sindaco, è condiviso dalle linee programmatiche del Comune di Sesto. Non vedo tutta questa complicazione. Saranno i tecnici che otterranno da chi e più avanti in questo tipo di soluzione di problemi a realizzarli anche a Sesto. Diamoci, ogni tanto, un po' di cambio culturale sulle cose. Qualcuno l'avrà già deciso da altre parti come fare, non è che si devono andare a spendere soldi per triplicare i cestini. Si può anche, con gli stessi cestini, in certi punti, ottenere lo stesso risultato. Basta, grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. A volte fo fatica a cogliere, Consigliere Licciardi, questa vis polemica nei confronti anche di un gruppo. Davvero, io mi ci sono, io davvero...>>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, Consigliere Licciardi! >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< No, no, no, tranquilla. Insomma, io, perché io davvero, mi sembrava di avere fatto un intervento che diceva, insomma. Io, poi l'ora è tarda e siamo tutti molto stanchi, ma io credo di cogliere davvero le parole che dice e risentire quello che dicevo io. Cioè non è che ho chiesto di stravolgere la mozione o di non votarla. C'è un impegno preso da un Consiglio Comunale, credo sia un impegno preso da un Consiglio Comunale e un indirizzo specifico alla Giunta. Quindi, io credo che impegnare, invitare qualsiasi, cioè quando si scrive invita o che si scriva impegna si dà un indirizzo all'Amministrazione Comunale. Non è che l'ho inventato io, insomma ecco. Io non è tanti anni che sono in politica, lo so, capisco magari non è facile, però capisco anche una Amministrazione Comunale che di fronte a chi ti chiede di esprimere un impegno formale, quindi quello che lei mi dice nelle sue parole è più un invito che un impegno. Ripeto, dopo di che, se si approva anche solo con l'invito, non è che è una cosa neutra, è una cosa che sposa le sue tesi, che va in direzione di aumentare le buone pratiche, con l'intelletto di tecnici, come diceva lei, cercando, dove ci vuole minor costo, bisogna considerare anche non solo quanto costa installare, ma anche poi organizzare il fatto che invece di un pulmino solo a prendere l'indifferenziato ce ne deve passare tre. Quindi, ripeto, bisogna valutarlo un pochino nuovamente, che, giustamente diceva lei, lo valuteranno i tecnici. Ma siccome si impegna a valutare, appunto. Io ho messo questa parola perché noi si chiede quello che diceva lei un attimo fa. Dopo di che se si dice qui che il Sindaco va impegnato a farlo, anche senza una data, è una questione differente, magari, a lei le sembrerà di lana caprina, mi permetta, davvero non ci dividiamo sulle cose che non sono, a mio modo di vedere. Ripeto, lei me la può ribaltare questa cosa, lo capisco, manteniamo l'impegno. Io, ripeto, se è solo l'impegno e l'invito e poi il resto dell'emendamento va bene, per quanto mi riguarda non è che cambi molto, però impegna a valutare, mi capisce che è un po' una cosa che stride. Si impegna o si invita a valutare, come diceva lei: mettiamo il cervello dei nostri tecnici a vedere se le buone pratiche a Sesto aumentano nel più breve tempo possibile. Quindi, io credo che, ripeto, se questo è, non mi sembrava di avere stravolto la mozione. Ti ripeto, semplicemente corretta, ma davvero nell'ambito che diceva lei. Cioè mettiamo le potenzialità di una amministrazione a lavorare perché questa cosa si realizzi nel minor tempo possibile. Io, a volte, faccio, ripeto, poi è colpa mia che l'ho condivisa solo con il Consigliere Madau, non ho provato questa strada prima, perché, a volte, questo dibattito se

lo si fa anche un pochino prima lo si capisce un po' meglio anche nei termini e nelle cose. Però, ripeto, bisogna insomma un pochino cogliere anche la sostanza delle cose. E io, veramente, volevo andare nell'ottica della cosa che diceva lei, insomma, tutto qui. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):  
<< Ecco, no, vorrei provare a vedere se riusciamo a trovare un incontro perché penso che questa sensibilità ci sia da parte di tutto il Consiglio anche perché, voglio dire, Sesto ormai ha una tradizione nella raccolta differenziata, siamo arrivati a delle percentuali alte, e, ricordavo prima ai Consiglieri, io mi ricordo alle fine anni '70, primi anni '80, Sesto è stato già un pioniere perché sui cestini c'erano le macchie dei dalmata, non so se voi più giovani ve lo ricordate, ma insomma. Già c'è stata questa attenzione, e quindi io penso che, sicuramente, il fatto di poter modificare, di emendare la mozione con l'invito al Sindaco, non sia una cosa che, diciamo, poi va nel dimenticatoio, perché probabilmente questa è, diciamo, la preoccupazione che muove l'osservazione che ha fatto il Consigliere Licciardi. Impegnare il Sindaco e la Giunta ad installare appositi cestini, mi sembra di aver capito dall'intervento, che ha fatto anche l'Assessore, che comunque anche rientra poi in un contratto, che deve essere fatto con il gestore, e quindi nella revisione, probabilmente, dare oggi un impegno al Sindaco, potrebbe essere un pochettino diciamo troppo gravoso in vista e anche, giustamente, come ha detto lei, dell'approvazione del Bilancio per l'anno 2015, però poi le risorse, se sono quelle, bisogna andare a vedere dove destinarle. Sicuramente, secondo me, ecco lasciando, cioè accettando l'emendamento proposto da Guarducci, io ritengo che comunque ci sia una attenzione, sicuramente c'è già oggi un impegno da parte dell'Amministrazione e con questo si ribadisce ancora di più e quindi, ecco, io sono favorevole a quello che diceva il Capogruppo del PD. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Grazie Consigliere Baronti. Ha chiesto la parola il Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):  
<< Grazie signor Presidente. Io non sono questioni di secondo grado, seconda questione, collega Baronti, invita e impegna sono due cose differenti. Un invita è, diciamo, a mio giudizio ecco una raccomandazione, un impegna è una promessa che si chiede di fare. E' un impegno politico. Questa qui è una assemblea politica, non certo tecnica. Mi sembra di capire che sia maggioranza che opposizione, che anche l'intervento della Giunta abbia espresso e le linee programmatiche anche del Sindaco abbiano espresso la volontà di voler fare una cosa del genere. Dato che anche rileggendo il testo della mozione del collega Licciardi e Madau, non c'è una data temporale come, per esempio, c'era nella

precedente del collega Ceccherini, in cui si prefigurava entro sei mesi devono essere installati. C'è una impegnativa, cioè un impegno politico e di far sì che alla fine entro la legislatura, entro un anno, ecco poi non lo so quando, non c'è un termine che il presentatore ha indicato specifico quindi sarà dovere poi del presentatore andare a pungolare l'Amministrazione Comunale in modo tale che questo impegno sia mantenuto, ma questo mi sembra naturale, ma penso sia doveroso anche il ruolo poi dell'opposizione stessa. E quindi non vedo problema di dover, per forza, andare a cambiare l'impegnativa con un invita, dato che, come dicevo poc'anzi, la maggioranza è d'accordo sull'installazione di tali cestini, l'opposizione, ecco dico anche la posizione di Forza Italia, mi sembra tranquilla ecco, abbastanza serena, pacifica come mozione e anzi, appunto, va nell'ottica di miglioramento di una buona pratica, che è quella della raccolta differenziata, quindi mai stati contrari a questo tipo di politica. In tal senso, ecco, non vedo collega Guarducci il motivo per il quale bisogna modificare ed emendare questa mozione con un semplice invita, ma con una impegnativa in modo tale che l'intero Consiglio Comunale diciamo sproni l'Amministrazione Comunale a fare questo. Io spero, penso non ci sia nessun problema. Se poi c'è altre questioni dovute a, diciamo, l'origine di tale richiesta, allora ecco si cade su un altro discorso che non è certo su questa questione, ma su altre questioni politiche. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Credo una volta chiarito da parte di Licciardi qual era lo spirito e, scusatemi colleghi del PD, ma credo che questo emendamento sia un pochino un riflesso condizionato di un modo tradizionale di far politica, nel senso che impegna, individua. Cioè, voglio dire, cosa succede? Che se non si mettono tutti i cestini in tutti i parchi, fra sei mesi casca la Giunta? Non credo che sia questo. Quindi, voglio dire, credo che qui bisogna fare un passo, invece, sulla strada del dialogo, senza tutte le volte sottilizzare sul termine impegna, invita o così, o qualche altra cosa che annaspi. I criteri fondamentali di questa richiesta sono stati individuati più che una soluzione del problema dei rifiuti differenziati, chiede Licciardi andiamo nella direzione anche di un, come dire, un segnale educativo, per la popolazione, per la gente ecc. E quindi, in questo senso, io credo che, boh, non solo l'Assessore, però potrei, come dire, un impegno prenderlo di dare un segnale in questa direzione, un pochino più forte ancora per nei prossimi mesi. Non credo succederà nulla. Ecco, per cui, chiederei anche a chi ha fatto l'emendamento di ragionarci bene e di non, come dire non sottilizziamo. Io sarei anche disposto, se l'avessi fatto io eh, a cambiare il termine, ma, onestamente, non ne vedo nemmeno le ragioni, ecco, di precisare e di fare una precisazione su un argomento del genere che rappresenta, come dire, nel suo nucleo e nel suo concetto un tentativo educativo. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Policastro. Per favore, Consigliere Policastro è..per favore! Evitate di parlare sopra, per cortesia. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. No, volevo ricordare al PD e all'Assessore avete quattro anni e mezzo per programmare un progetto su questo tipo di mozione. Quindi, nessuno ha messo il timer di qui a sei mesi. L'invita è sempre un temporeggiare che, ormai, è del tutto classico da parte vostra. Noi diciamo impegna, uno si pone appunto un programma, un progetto, lo porta in commissione ce lo presenta e noi ne valutiamo l'efficienza o meno.

Poi, anche in commissione, come diceva l'Assessore, noi spingeremo per la differenziata. E siamo in antitesi: da una parte vogliamo fare la differenziata, da una parte ci fermiamo buttando tutto nei luoghi pubblici la roba in un unico cassonetto.

Mettiamoci anche la visibilità: chi viene a Sesto, e vi giuro che è successo, rimane stupito che in questa città non ci sia la differenziata nei luoghi pubblici. Si fa una pessima figura. Dimmi dove sono! A Ragnaia non ci sono neanche più i cestini! (VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Andrea! Consigliere Guarducci, per cortesia! >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Guarducci! >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..ci sono anche questi posti qui! Gli edifici! >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Appunto. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Consigliere Guarducci, per favore! Consigliere Guarducci, facciamo finire l'intervento del Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Avevo terminato, appunto, per dire spingiamo la differenziata, tutti ne parlano bene e poi alla fine non si vuole fare, quindi siamo, bisogna essere coerenti. Punto e basta. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ha chiesto la parola il Consigliere Soldi. >>

### **Esce il Consigliere Chirici.**

Parla il Consigliere Soldi (PD):

<< Grazie. Grazie Presidente. Semplicemente per ricordare e provare anche a trovare una sorta di mediazione. Ricordare dicevo, però, una cosa: allora, credo che nessuno tolga al Comune di Sesto Fiorentino l'alto valore della raccolta differenziata raggiunta sul territorio. E credo anche che l'impegno che l'Amministrazione, le amministrazioni precedenti, anche questa, hanno messo nella raccolta differenziata, sta a testimoniare quale sia anche l'indirizzo attento e minuzioso che l'Amministrazione ha posto anche nel rapporto costi del servizio benefici ai cittadini, che ritengo sia anche una cosa importante.

Nel vedere la mozione, ritengo che l'impegna da parte del Consiglio Comunale sia anche un impegno pur non con i tempi in scadenza, eh, tanto per capirsi, sia un impegno economico e quindi credo che faccia parte di una delle cose che i Consiglieri internamente non possono autorizzare direttamente sull'impegno economico. Ma non voglio, non voglio entrare in questo argomento.

Io so per esperienze precedenti, e lo sai anche tu, eh Davide, va bene? Che ogni impegno del Consiglio, che deve mettere mano al portafoglio, deve essere poi ratificato. Allora io dico, e coperto.

Siccome non vorrei escludere, o meglio non vorrei che poi tutti quelli che sono qui dentro rispondessero di questo, sul quale ripeto non ho la certezza tecnica perché non sono tecnico, ma ho la certezza politica perché per competenze avute in precedenza mi è sempre stato detto dai tecnici, quindi posso sbagliare, che ogni mozione, che impegna il Sindaco e la Giunta deve essere coperta economicamente. Allora, io dico: se la soluzione sta semplicemente in una formulina, o discutiamo di quanto, di quello che si può scrivere troviamo 100 parole, una l'aggiungo anch'io alla fine. Io credo che l'impegno più forte, che il Consiglio Comunale può dare alla Giunta Comunale ed al Sindaco è quello di approvare una mozione come questa al livello unanime. E quindi di provare a trovare la sintesi della mozione che io, ripeto, che io, ripeto, condivido in pieno così come il Partito Democratico.

Semplicemente inserendo impegna a valutare il Sindaco e la Giunta ed è una cosa diversa rispetto all'impegna e basta. L'impegna e basta è un impegno economico, che sono convinto per le discussioni che faremo sul bilancio e sulla TARI soprattutto, non credo che poi ci mancherà il tempo e il modo e la voglia di farle qui dentro. Quindi, io direi impegna a valutare il Sindaco e la Giunta, io credo che sia una soluzione politica, che dà forza a quella che è, direi, la mozione, e sono convinto che su questa mozione forse riusciamo a raccogliere il maggior numero di voti, rispetto all'impegna e basta, sul quale io ho qualche dubbio. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ha chiesto la parola l'Assessore Di Matteo. >>

**Entra il Consigliere Chirici.**

**Esce il Consigliere Biagiotti Simonetta.**

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Sì. Credo che l'impegno da parte della Giunta, rispetto a tutto quello che passa dal Consiglio e che viene votato, sia proprio quello di dare seguito a tutto quello che il Consiglio approva. Ed è proprio per questo che l'impegna, di per sè, da solo non può essere, anche se non c'è tempo perché, secondo me, non indicare una tempistica e non indicare delle modalità dà meno forza a questa mozione. Quindi, nel mio volere puntualizzare che ci devono essere dei tempi, dei tempi, delle priorità, ma non dei tempi dei termini, o delle priorità. Però, è anche vero che noi dobbiamo amministrare questo Comune come il buon padre di famiglia. Quindi, noi dobbiamo prima fare delle valutazioni che anche siano di natura economica, perché non voglio pensare di mettere tre cestini in un giardino pubblico, e poi passa l'operatore di Quadrifoglio con un unico camioncino e ributta tutto insieme. Perché non deve essere solo una finalità educativa, deve essere anche una misura che ha un suo riscontro in raccolta differenziata. Quindi, bisogna valutare la sostenibilità economica di quello che si va a proporre, anche perché questo tipo di interventi ricadono sulle tasche dei cittadini. Quindi, questo è un punto di partenza.

A parità di misura potrebbe anche essere scelta da parte dell'Amministrazione una misura che con gli stessi costi mi dà, per esempio, un incremento maggiore di raccolta differenziata. Quindi io, adesso, non ho gli strumenti per valutare questi elementi qui, e lo dovranno fare i tecnici. Quindi, i tecnici ci dovranno dire: bene, se io vado a posizionare i cassonetti della differenziata all'interno di un giardino pubblico, che ha questa utenza, io riesco ad incrementare di X la raccolta differenziata ed ho un costo di Y. E se non abbiamo questi elementi non ci possiamo impegnare, dobbiamo avere anche questi elementi. Io, semplicemente, questo come avere un elenco di priorità. (VOCI FUORI MICROFONO) Però, questi hanno dei riscontri al livello di Bilancio, scusatemi eh! Non è possibile. Hanno dei riscontri al livello di Bilancio..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Scusate! Per favore! >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Ed al livello di TARI. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Scusate! Per favore. Scusate! Allora, scusate, per favore! Allora, le mozioni servono proprio per Statuto per dare un indirizzo politico alla Giunta ed al Sindaco. E' ovvio che poi la Giunta, il Sindaco dovranno valutare anche la parte economica, perché questo è l'amministrare doveroso. Però, le mozioni, anche nel nostro regolamento, sono previste per dare un indirizzo.

Quindi, forse, la parola giusta di una mozione è di indirizzare il Sindaco e la Giunta verso un qualcosa, perché è un indirizzo politico, che noi vogliamo dare. (VOCI FUORI MICROFONO). Consigliere Quercioli. >>

**Esce l'Assessore Eller.**

**Entra il Consigliere Biagiotti Simonetta.**

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Sono molto preoccupato. Perché io avevo capito che l'Amministrazione sosteneva la raccolta differenziata. E, con tutti questi distinguo, e non si potrà spendere, e se mi si dice se non si può spendere non si fa, perché questo è il concetto, eh no la sostieni, no, no, no non voglio essere, ma è così. E' semplicissima. In una realtà uno fa le scelte. Nella sua Amministrazione fa le scelte. E quella scelta sulla raccolta differenziata è una delle scelte che noi pensiamo questa Amministrazione debba essere in grado di fare, dato che l'ha sostenuto e l'ha sempre fatto.

A me risulta che ci siano grandi limiti nella raccolta, ma non imputo la cosa all'Amministrazione perché so che la cosa, la gestione la fa Quadrifoglio. E quindi su quello poi, magari, ne ripareremo.

Però, se la politica dell'Amministrazione è per ampliare, promuovere, sostenere la raccolta differenziata, si impegna. L'Amministrazione non deve nemmeno aspettare che gli si proponga noi. Si impegna. Si impegna a portare avanti nei tempi necessari questo tipo di indicazioni. Si impegna. E subordina altre cose a questa, basta. Fa le scelte. Questa Amministrazione deve abituarsi a fare queste scelte, ragazzi. Perché io non ho capito ancora quante scelte fa questa Amministrazione. Ditecelo quali scelte fate e vi giudicheremo su quello. Non c'è riuscito in nove mesi di sapere le scelte dell'Amministrazione. Se una volta tanto se n'è trovata una, la raccolta differenziata, siamo tutti d'accordo, accettatela.

Quindi, l'impegno è un impegno a mantenere questa priorità, che la raccolta differenziata è un obiettivo dell'Amministrazione. Questo si chiede. Basta. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Sì, riintervengo dopo le parole dell'Assessore, proprio perché ribadire quanto diceva anche il collega Quercioli prima di me, questa è una assemblea politica, gli impegni sono di natura politica. Poi saranno tutte le forze politiche qui che scelgono quindi di muoversi verso questa direzione, che la mozione vuole, sarà poi l'Amministrazione Comunale a dettare, e, in base a quello che ci diranno i tecnici, a dettare i tempi e modalità con cui questa impegnativa politica, che vuole fare l'amministrazione, che vogliono fare tutte le forze politiche, e qui si sta capendo da quello che è il dibattito stasera, vorrà poi fare, in modalità,



tempi che vorrà fare poi l'Amministrazione Comunale e che si prenderà quindi l'onere di scegliere quando mettere in Bilancio questa scelta, che può essere nel 2015, può essere nel 2016 o il '17. Questo non lo chiede, non chiede e vincola la mozione ad una data precisa entro la quale, senno arrivavate qui in questo Consiglio e ci dicevate: eh, scusate, voi mi date tempo sei mesi, noi in sei mesi non ci si fa. Mica potete voi, Consiglieri, ingabbiare la volontà della nostra Amministrazione. Eh, non si può accettare certo questa, una mozione così fatta. Questa mozione invece è molto ampia. Non dà un termine entro il quale deve essere fatta. E' impegno politico, che ha già assunto il Sindaco, quindi non mi sembra così scandaloso andarla a votare. E, ripeto, c'è sempre, sempre un retropensiero che mi ritorna sempre in mente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Allora, bando ai retropensieri. Va bene? No, io..>>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< A pensare male si fa peccato. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< No, no, no però siccome, allora, l'impegno del Comune e dell'Amministrazione è chiaro, l'ho detto prima, c'è sempre stato e c'è ancora dichiarato da tutti. Però, bisogna anche essere responsabili negli impegni. Certamente l'impegno, diceva prima il Consigliere Quercioli, c'è i soldi e si prende questo impegno vanno trovati, vuol dire si mettono qui, okay se si mettono qui probabilmente non si mettono da un'altra parte. E allora bisogna andare a vedere..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, bisogna andare a, scusate! Bisogna andare a discutere poi, quando sarà il momento, di quali sono le priorità e questa è una priorità. Però, vediamo se, siccome a questo punto di priorità ce ne sono tante, anche nelle priorità poi dopo va a finire che ce ne sono. Allora, io faccio questa proposta di impegno:

**impegna il Sindaco e la Giunta ad effettuare una verifica per la fattibilità tecnica ed economica per l'installazione di appositi cestini, per la raccolta differenziata,** e poi lasciare lì. Perché così, secondo me, l'impegno della Giunta rimane, questo per dimostrare che non c'è assolutamente nessuna, diciamo, disquisizione sui termini, l'impegno. Però, ecco, secondo me è giusto che questo rappresenti, anche come ha detto poi l'Assessore, siamo in fase di revisione dell'affidamento. Quindi, per conto mio, diciamo effettuare un impegno, ad effettuare una verifica per la fattibilità tecnica ed economica, secondo me, è una giusta, diciamo un giusto indirizzo perché comunque ci sono dei vincoli ai quali non possiamo sottacere. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< No, volevo avvertire i colleghi del PD, che se nel maleaugurato volessero bocciare la mozione, il messaggio che passa alla cittadinanza è che siete contro la differenziata. Ora, non vorrei che raggiunto il minimo di legge, il 65%, vi acquattate su quella cifra lì, perché la legge prevede quello e rimaniamo lì. No, bisogna andare anche 70 e anche 80. Quindi, sono piccoli passaggi, che vanno fatti in questi quattro e anni e mezzo di legislatura, punto e basta. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Prima, un attimo, di darle la parola Consigliere Baronti, perché mi sembra poi gli interventi si stanno susseguendo così. Io non so se è il caso, magari, cinque minuti di parlarci tutti quanti, nel senso che siamo tutti d'accordo su una mozione e non si trova l'equilibrio giusto. Se voi ritenete giusto, altrimenti do la parola al Consigliere Baronti. Ah, Consigliere Baronti. Mi raccomando veloce perché, no più di due interventi non si potrebbero fare, quindi. Certo. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Va bene, allora mi scuso. E' la prosecuzione di quello precedente. Mi ero scordato una cosa. No, scherzo. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Molte (parola non comprensibile). >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< No, semplicemente, volevo dire che questa dichiarazione, che diceva ora il Consigliere Policastro, insomma da parte della maggioranza sono state fatte tre o quattro, diciamo, proposte di emendamenti e che sono stati, allora, completamente rifiutati. Quindi, se poi verrà detto qualche cosa che la maggioranza non ha votato, verrà anche detto che su tre o quattro proposte, l'opposizione le ha rifiutate tutte. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora io, a questo punto, il documento di SEL e Lista Quercioli e l'emendamento del Partito Democratico, vorrei sapere come procedere alla votazione dei due documenti. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Davvero non vorrei sembrare arrogante, sprezzante delle cose. Mi sembrava, come si può dire, mi sembra di..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sì, a volte sì. Mi sembra che mi si chieda una cosa che ho appena fatto. Nel senso io non mi accontento dei risultati ottenuti, tant'è che do, chiedo un indirizzo che questo Consiglio dia un indirizzo a questa Amministrazione. Quindi, quello che diceva un attimo fa il

Consigliere Policastro, davvero non colgo questa cosa, al di là dell'opportunità di continuare a scagliarsi perché è nelle more di tutti, insomma. Si fanno le mozioni, a volte con uno scopo costruttivo, a volte semplicemente per fare altro. Ed io questo, credo stia nel gioco delle cose, insomma. Ripeto, come diceva..>>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Per favore! Se..>>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):  
<< Io chiedo che sia posto in votazione il nostro emendamento, insomma, in modo che, perché è possibile anche votare gli emendamenti, bene? Io chiedo sia posto in votazione e modificata in maniera questa mozione votando l'emendamento. Dopo di che, poi, portata in votazione la mozione emendata dopo avere votato l'emendamento. Perché, davvero, lo spirito è quello che diceva un attimo fa il Consigliere Policastro, io non ci trovo niente. Potrei rifare il suo intervento, non ci accontentiamo. Non ci accontentiamo di avere la raccolta differenziata in tutti i luoghi pubblici, in tutti gli edifici pubblici di Sesto Fiorentino. Quindi non ci accontentiamo di avere un cestino lì nella sala del Consiglio Comunale, vogliamo che questa cosa sia portata in maniera più diffusa in tutto il resto della città. E quindi diamo un indirizzo alla nostra Amministrazione. Io, davvero, di più, se mi viene detto che l'impegno per quest'anno non è possibile, io do un indirizzo..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):  
<< Do un indirizzo, invito il Sindaco e la Giunta a valutare questa possibilità. Quindi, io credo, chiedo che sia posto in votazione il nostro emendamento, per poi approvare la mozione emendata. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Per favore, un attimo! Solamente perché ora controlliamo perbene tutto il regolamento e diamo la strategia da seguire. Ha chiesto la parola il Consigliere Licciardi. Consigliere Licciardi, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):  
<< Grazie Presidente. Allora, do lettura della mozione di cui stiamo discutendo.

**Installazione appositi cestini per raccolta differenziata nei luoghi di interesse pubblico.**

## IL COMUNE DI SESTO FIORENTINO

PREMESSO CHE l'aumento della percentuale di raccolta differenziata deve essere l'obiettivo di ogni amministrazione, in ottemperanza alle direttive europee in tema di recupero della materia prima secondaria.

Solo in alcuni luoghi di interesse pubblico di Sesto Fiorentino esistono raccoglitori specifici per la differenziazione dei rifiuti.

Installando i suddetti raccoglitori dei luoghi pubblici, si sensibilizza ulteriormente la cittadinanza ad effettuare la raccolta differenziata.

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad installare appositi cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti al posto dei soliti cestini indifferenziati, nei luoghi pubblici del Comune di Sesto F.no, quali edifici pubblici, parchi pubblici, aree residenziali, parcheggi, centro cittadino, nonché in tutti i luoghi ritenuti di interesse pubblico ove essi non siano già presenti.

Si procede alla votazione di questa mozione. Grazie. >>

**Escono i Consiglieri Stera e Sacconi.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Un attimo, per cortesia. Un momento, e poi vi dico come. Allora, chiedo un attimo la sospensione per due minuti per capire un attimino cosa mettere esattamente in voto, la mozione o l'emendamento. Scusate un secondo, eh. Un attimo solo! Sto controllato il Regolamento per non fare errori! C'è un Regolamento, lo devo consultare con il Segretario e capire quello che dobbiamo mettere in votazione. Grazie. >>

### BREVE INTERRUZIONE

### RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, invito i Consiglieri. Allora, prego i Consiglieri di riprendere posto. Dunque, ora, per l'interpretazione di quello che è il Regolamento del nostro Consiglio Comunale, darò la parola al Segretario. (VOCI FUORI MICROFONO) Allora, aspettate un secondo. Consigliere Guarducci, mi dica esattamente quello che. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Non voglio mettere in difficoltà nessuno, né i proponenti, né

la Giunta. Credo che esprimersi e dare un indirizzo lo si dà stasera anche attraverso un atto in cui si modifica le parole. Io, ripeto, sennò ridico le stesse cose. Quindi, presenterò, voterò contro la mozione presentata da SEL e voterò il testo con l'emendamento in cui si mette l'invito al posto dell'impegna. Perché, probabilmente, siamo dei politichesi. Io, invece, credo nel valore delle cose che diciamo qui dentro, che non siano fatte così per dare, ma se poi non si fanno va bene lo stesso. Io non ci credo a questa cosa qui. Quindi, credo che quello che si dice qui dentro sia una cosa che davvero ha valore e quindi, in questo senso, misuro le parole che dico in questo Consiglio Comunale. Cerco di farlo, non sempre mi riesce, poi ci si scalda, ci si appassiona, siamo tutti mossi dallo stesso spirito e la stessa passione. E a volte ci si divide sui mezzi per arrivare allo stesso obiettivo, quindi questo me ne dispiace perché davvero non era lo spirito con cui ho mosso il mio emendamento. Ripeto, ci sono mille strade per arrivare ai problemi. Si cerca le sollecitazioni di recepirle nel migliore modo possibile. Quindi, dichiaro già il voto contrario alla mozione di SEL, che chiede l'impegno, e favorevole al testo emendato dall'emendamento del Partito Democratico. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, grazie Consigliere Guarducci. Allora io per, diciamo, chiarezza a questo punto mettiamo prima in votazione il documento che ha presentato Sinistra Ecologia e Libertà e Lista Quercioli come è, originariamente come è stato presentato. Poi, metterò in votazione il testo presentato incidentale dal Partito Democratico, dove cambia, rispetto alla mozione, la parte dell'IMPEGNA IL SINDACO con il testo, che mi ha consegnato, con l'emendamento che mi ha consegnato con l'INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA.

A questo punto posso mettere in votazione i due documenti?

E cominciamo dal primo documento, che è presentato da Sinistra Ecologia e Libertà e Lista Quercioli.

Allora, siamo 19 presenti, 8 favorevoli, 11 contrari. Quindi, la mozione non è passata.

**Esce il Consigliere Muscas.**

Metto ora in votazione il testo alternativo con, il testo incidentale presentato al Partito Democratico.

Prego, provvedere alla votazione.

18 votanti, 15 favorevoli e 3 contrari. La mozione è passata.

A questo punto, essendo le 20,20, dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,20.**